Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 30 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9407 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posis. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 400

LE «AMMINISTRATIVE» RINFOCOLANO IL CONFRONTO

POLEMICA DC-PCI AD USO ELETTORALE

Tra Galloni (spalleggiato da Gaspari) e i comunisti duello ideologico - Un modo per condizionare Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Placatasi, almeno nei suoi aspetti essenziali ai fini politici interni, la polemica per il «caso Kappler» che potrà avere nuovi sviluppi all'immediata vigilia della risposta che il presidente del Consiglio darà il 13 settembre a Montecitorio alle varie interrogazioni presentate in merito, la dialettica politica si incanala nuovamente nei suoi tradizionali binari di schermaglia tra esponenti dei partiti. Interviste, editoriali, commenti appaiono, comunque, ispirati più da manovre di copertura o da volontà di iniziativa all'interno delle varie forze politiche che dall'intento di far scivolare il «costruttivo confronto» sul terreno di un vero e proprio scontro. E ciò anche se la ripresa dell'attività dei partiti con tutti i problemi di schieramenti interni ad essa legati e l'approssimarsi della scadenza elettorale amministrativa portano inevitabilmente ad un inasprimento di toni.

Sia la DC, che è ormai non lontana dall'importante appuntamento del proprio consiglio nazionale, sia il PCI che riprende oggi ufficialmente la propria attività con una importante riunione dei quadri periferici alla quale parteciperà, forse, lo stesso Berlinguer, hanno bisogno di riprendere le distanze quel tanto che consente loro di ripresentarsi nella veste migliore alle rispettive basi elettorali.

C'é, poi, un analogo, quanto contrapposto nelle finalità, intento di rivolgere la propria pressione su Andreotti in modo che nella pratica traduzione dell'accordo di programma si vada o no — a seconda della richiesta della DC o del PCI — oltre i limiti programmatici dell'intesa a sei. Con questa duplice chiave di lettura si può agevolmente interpretare la sempre più accesa polemica tra il vicesegretario democristiano Galloni, malgrado la ferma, anche se non astiosa replica fatta ieri dall'Unità alla sua prima «bordata», è tornato alla carica ponendo in luce le differenziazioni ideologiche di fondo tra democristiani e comunisti. Ciò ha costretto il comunista Reichlin ad un'ulteriore risposta dalle colonne dell'«Unità» per rilevare la mancanza di «argomentazioni valide» nelle affermazioni di Galloni. Nel dibattito si è inserito l'altro vicesegretario democristiano, Gaspari che, in una intervista, ha esplicitamente accennato al non timore della DC ad affrontare anche un anticipato ricorso alle urne.

Per non perdere la battuta hanno preso posizione tanto il PSI, con l'editoriale dell'«Avanti» firmato da Vittorelli, quanto il PSDI con un articolo scritto per «Umanità» dal segretario del partito Romita. Si è così sviluppato un dibattito alla distanza, destinato ad ulteriori strascichi e certamente tale da colmare i vuoti politici di un'attività ancora in fase di stanca, se si prescinde dalla odierna riunione dei segretari provinciali e regionali del PCI cui si è già fatto cenno.

Anche sul piano governativo, infatti, si registra una certa battuta d'arresto. Dopo le importanti decisioni prese venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, Andreotti rientra stamane a Roma per avviare una serie di riunioni interministeriali preparatorie della sessione governativa del giorno misure di notevole portata quali l'autotassazione di acconto per il 1978, la depenalizzazione dei reati minori ed altre.

Come si è detto, è il proposito di far sentire le briglie sul collo di Andreotti in modo che si muova entro precisi limiti, uno dei motivi di fondo dell'attuale polemica della DC con il PCI, determinata anche dall'intento di prevenire le cosiddette «spinte da destra» in vista del «parlamentino» democristiano. Il fatto che il vicesegretario Galloni abbia ritenuto necessario insistere sulle sue tesi con l'odierno intervento sul «Popolo» è indicativo del proposito di sottolineare che l'intesa programmatica non può essere strumentalizzata ai fini politici perché tra DC e PCI restano incolmabili divergenze di strategia e di obiettivi. Il vicesegretario democristiano insiste, infatti, nel rilevare che il piano a medio termine del PCI porta chiaramente, in una prospettiva più ampia, al «graduale superamento del pluralismo politico o, comunque, ad un sistema in cui il pluralismo possa essere evèntuale, ma non essenziale».

«Questo risponde certamente alla strategia del PCI, ma riteniamo — aggiunge Galloni — che non possa rispondere alla strategia dei partiti socialisti democratici e laici e in caso non risponde alla strategia della DC». Ad accentuare i rilievi critici è intervenuto Gaspari ribadendo che l'intesa a sei «non costituisce un vero e proprio programma di governo». E' un concetto sul quale è tornato anche Galloni rilevando che «la DC non può nemmeno pensare a fare dei passi avanti per la trasformazione dell'accordo sui punti

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL PREMIER SUAREZ giovedì a Roma

Il presidente del governo spagnolo Adolfo Suarez arriverà a Roma il 1.o settembre e avrà colloqui con il presidente del consiglio Andreotti, il ministro degli esteri Forlani e altri esponenti della vita politica italiana. La visita di Suarez si inserisce in una serie di contatti che il governo spagnolo ha avuto con i massimi responsabili dei Nove paesi della Comunità europea all'indomani della presentazione della domanda di adesione alla Cee.

(Italia)

ANCORA TANTA ACQUA: PER ALMENO MEZZA ITALIA L'AGOSTO '77 RISCHIA DI DIVENIRE MEMORABILE

Nubifragi e alluvioni al Nord La Versilia disastrata dal tornado

Straripa il Ticino, paurosamente gonfi Adda, Serio, Oglio - Le inquinate acque del Seveso invadono la periferia di Milano - Sulla riviera toscana una ventina di feriti e danni per decine di miliardi

MILANO — *L'agosto più balordo del secolo (così sembrano confermare le statistiche dei meteorologi) sta continuando ad accanirsi su buona parte della Penisola, infierendo in particolare sulle regioni settentrionali, battute da due-tre giorni da una pioggia fitta e insistente, che ieri ha assunto caratteri torrenziali, provocando allagamenti; devastazioni e straripamenti di corsi d'acqua, soprattutto in Piemonte e Lombardia. Una violenta frustata, il maltempo l'ha inferta anche alla Toscana, con la tromba d'aria e di mare che nella tarda serata di domenica si è abbattuta su una fascia della costiera versiliese, provocando gravissimi danni e il ferimento di una ventina di persone. Ma vediamo qual è la situazione, regione per regione.*

Lombardia

Piogge di eccezionale violenza e intensità nelle ultime 24 ore — dopo quelle, pressoché continue, di sabato e domenica — hanno provocato lo straripamento o il pauroso rigonfiamento di fiumi e torrenti in tutta la regione: il Ticino è uscito dagli argini nei pressi di Magenta, bloccando due strade statali; l'Adda, il Serio e l'Oglio minacciano seriamente numerose zone del Cremasco e dell'Alto Cremonese. Alla periferia di Milano sono uscite dal loro alveo le acque del torrente Seveso, fortemente inquinato, e hanno invaso diverse strade, anche molto importanti: chiuse al traffico risultano via Valfurva, via Caserta e ampi tratti di viale Marche, viale Testi e viale Zara, cioè altrettante direttrici-chiave per entrare e uscire da Milano.

Milano ieri è stata colpita a ripetizione da violenti nubifragi, che hanno provocato allagamenti, danni e lo sradicamento di decine di alberi; ieri mattina, in mezz'ora sono caduti 12 millimetri d'acqua, mentre soffiavano raffiche di vento fino a cento chilometri orari. Numerose le interruzioni al traffico stradale (in particolare sull'autostrada Milano - Como) e ferroviario (bloccata per ore la circolazione sia sulla Milano - Brescia sia sulla Milano - Pavia - Genova). Una tromba d'aria di limitate proporzioni ha investito la zona Est della metropoli lombarda, interessando anche l'aeroporto di Linate e provocando una paralisi di due ore del traffico aereo: la forza del vento ha spostato un aereo di linea dell'«Alitalia», del peso di oltre 55 tonnellate, trascinandolo per una decina di metri.

Piemonte

Piove senza interruzione da 48 ore sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta: in varie zone (Astigiano, Novese, Alto Verbano, ecc.) si segnalano straripamenti di torrenti, allagamenti di campagne e di scantinati e frane. Il torrente Ossona ha allagato la periferia di Tortona e un tratto della statale che porta a Serravalle: la strada è stata tempo raneamente chiusa al traffico, e cinque camionisti, che per sfuggire alle acque erano saliti sulle cabine dei loro autocarri, sono stati soccorsi dai vigili del fuoco. Il livello del Lago Maggiore sta crescendo rapidamente; ovunque la temperatura si è abbassata, e su alcune montagne nevica.

Se il tempo non migliorerà, l'agricoltura piemontese riporterà gravi danni; a risentirne sarà soprattutto la viticoltura, in quanto la maturazione dell'uva — già in ritardo per il maltempo dei mesi scorsi — risulterà fortemente compromessa. Nella tarda mattinata di ieri su una decina di comuni della bassa Val di Susa si è abbattuta una violenta grandinata, con chicchi grossi come noci, che in poco più di dieci minuti hanno imbiancato strade e campi, paralizzando il traffico stradale.

Dal tardo pomeriggio, la statale 25 del Moncenisio è interrotta a Bussoleno, in Val di Susa, a causa dello straripamento di un torrente, che ha riversato sull'asfalto tronchi, sassi e detriti; il traffico è stato dirottato sulla statale del Monginevro, mentre i vigili del fuoco stanno lavorando per sgomberare la strada. Su tutta la valle continua a piovere, e i torrenti sono in piena; alcuni di questi minacciano direttamente l'abitato di Susa.

Liguria

Un ennesimo, violento temporale si è abbattuto la scorsa notte su Genova e dintorni: nel giro di alcune ore, sono caduti 30 millimetri di pioggia, portando così a 150 i millimetri d'acqua caduti negli ultimi tre giorni; il maltempo ha messo in particolare difficoltà il traffico ferroviario, già appesantito dagli scioperi degli «autonomi»: la linea Genova-Ventimiglia è stata bloccata per sette ore da una frana caduta tra San Bartolomeo e Cervo, sulla Riviera di Ponente.

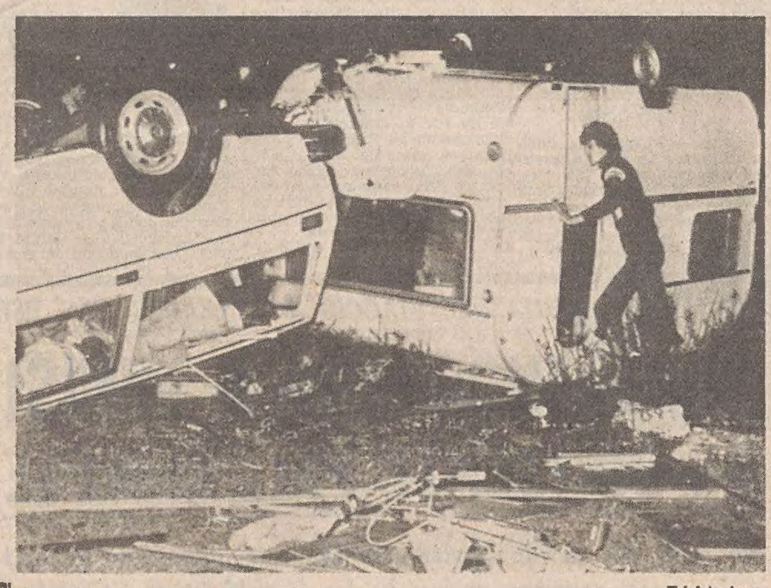
Danni per oltre due miliardi di lire sono stati provocati, nell'Imperiese, da una violenta grandinata, che ha semidistrutto molte serre della zona, dove si coltivano fiori e primizie; ancora da valutare esattamente i danni subiti dalle colture.

Toscana

Sotto una pioggia impietosa è continuata per tutta la giornata di ieri l'opera di soccorso nelle zone costiere flagellate, nella tarda serata di domenica, da un fortunale di eccezionale violenza, che ha provocato danni per parecchie decine di miliardi. La tromba marina e d'aria ha investito la fascia della Versilia che si allunga dalla foce del Cinquale fino alle pendici delle colline sulle quali si trovano i paesini che formano il comune di Montignoso, raggiungendo il territorio del comune di Massa. Si tratta di una zona — quella particolarmente colpita — larga circa 400 metri e lunga due chilometri, comprendente il «Cinquale», il comune di Montignoso, i «Ronchi», il «Poveromo» e il comune di Massa.

Nella zona colpita sono stati disposti ieri pomeriggio posti di controllo per il transito dei mezzi e delle persone, e ciò per evitare l'afflusso di curiosi che, nella prima mattinata, nonostante il tempo inclemente, si erano recati in gran numero nelle località rivierasche, rallentando e intralciando il ritmo degli interventi e il lavoro dei soccorritori.

Un primo bilancio delle devastazioni parla di 30-40 stabilimenti balneari distrutti; centinaia di alberi sradicati; cinque aerei da turismo messi fuori uso all'aeroporto del Cinquale; numerosissime roulotte e auto di campeggiatori sollevate in aria e sbattute a terra, con danni più o meno gravi; interruzione dell'energia elettrica e delle forniture d'acqua potabile. Dall'alto, il percorso del «tornado» appare evidente dai segni che ha lasciato: un'intera zona appare completamente «disboscata». Complessivamente, i feriti sono 18, di cui tre dimessi dopo le medicazioni. (Ansa)



Telefoto Ansa

Massa — Una roulotte rovesciata dagli elementi scatenati in un campeggio della Versilia

BOLLETTINO DAL «FRONTE» DEL MALTEMPO

ROMA — Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica che «il maltempo sull'Italia settentrionale e su gran parte delle regioni centrali, in atto dal giorno 27, è associato a una bassa pressione generatasi sul Mediterraneo occidentale su un fronte d'irruzione d'aria fredda dall'Atlantico. Fra i fenomeni più intensi si segnalano: 60 millimetri di pioggia in 12 ore a Genova nel corso del 27; 54 e 45 millimetri in 12 ore, rispettivamente sull'arcipelago toscano e a Piacenza, nel corso del 28; temporali sparsi, venti forti generalmente meridionali sul Tirreno; una tromba d'aria sulla Versilia.

«La sera del 27 — prosegue il comunicato — il servizio meteorologico ha emesso un avviso alla protezione civile, nel quale si prevedeva che l'intensità dei fenomeni si sarebbe accentuata dal pomeriggio del 28 anche sulla Toscana. Certamente il fenomeno che ha avuto conseguenze più gravi è stata la tromba d'aria: si tratta di un turbine di vento molto intenso, che si manifesta associato a una colonna nuvolosa, una specie di cono rovesciato simile a un imbuto, che si diparte dalla base di una nube a imponente sviluppo verticale, sovente costituito da gocce d'acqua sollevate dalla superficie del mare (tromba marina) o da polvere e detriti diversi sollevati dal suolo.

«In ogni caso — prosegue il comunicato del servizio meteorologico dell'aeronautica — si tratta di un vortice intenso, di durata relativamente breve, la cui genesi non è chiaramente individuata, ma alla quale, probabilmente, non è estraneo il forte e localizzato surriscaldamento della superficie terrestre. Nel vortice si hanno una forte depressione, che produce un'intensa azione di risucchio, e venti fortissimi, che derivano dallo squilibrio iniziale che si ha tra la forza dovuta dalla differenza di pressione all'interno della tromba e la cosiddetta forza deviante, che deriva dalla rotazione della Terra.

«Le trombe in Italia hanno una frequenza media di 15 all'anno, cioè in qualche anno se ne verificano di più, in altri di meno, e sono più frequenti — nell'ordine — in agosto, settembre, ottobre e luglio. In particolare, sulle regioni settentrionali sono più frequenti in agosto, su quelle centrali e meridionali in ottobre».

(Ansa)

SINTOMI DI SCHIARITA SULL'ORIZZONTE ECONOMICO

Presto i ritocchi dei tassi bancari

E' la conseguenza più attesa dopo le misure attuate dal governo - Timori di contraccolpi sull'inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una schiarita è apparsa ad interrompere la cappa di nubi che da tempo grava sul panorama della nostra economia, ad originarla due notizie: la chiusura in attivo della nostra bilancia commerciale e la prospettiva di una riduzione dei tassi di interesse bancari. Sul primo dei due dati (come riferiamo nella pagina economica) quello relativo alla bilancia commerciale, il fatto di per sé confortante non deve tuttavia far indulgere ad un eccessivo ottimismo: nel semestre gennaio - giugno, infatti, il deficit commerciale rimane piuttosto pesante (meno 2279 miliardi), anche se segna un netto miglioramento, specie se si tiene conto dell'inflazione intercorsa fra i due periodi presi in considerazione, rispetto ai primi sei mesi del 1976, periodo nel quale il disavanzo (ricordiamolo) fu di 3069 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il secondo dato esso è la conseguenza diretta della diminuzione del tasso di sconto. Nei prossimi giorni infatti, i dirigenti del sistema bancario dovranno valutare sul piano operativo le conseguenze della decisione del governo di ridurre il tasso di sconto dal 13 all'11,50 per cento. Tale decisione, che in realtà riflette un andamento già presente sul mercato finanziario, dove si sono attenuati sia i tassi interbancari sia i rendimenti dei buoni del tesoro, rappresenta anche una indicazione abbastanza precisa dell'autorità monetaria per quanto riguarda l'evoluzione a breve termine dei tassi bancari. Tanto più che il provvedimento di venerdì scorso segue a ruota l'abbassamento

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

DALL'11 SETTEMBRE

MAI DI DOMENICA tabacco e sigarette

ROMA — A partire da domenica 11 settembre, le tabaccherie resteranno chiuse nei giorni festivi: si applicherà infatti per la prima volta la legge 556, pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» del 23 agosto scorso, nella quale, tra l'altro, si disciplinano i periodi di chiusura delle rivendite di generi di monopolio.

Finora, alla domenica restavano aperte circa il 25 per cento delle tabaccherie; d'ora in poi, invece, sarà ancor più difficile acquistare sigarette e tabacco nel giorno di festa. Difficile, ma non impossibile. La legge 556, infatti, lascia sussistere alcune eccezioni: potranno così rimanere aperte le rivendite dei piccoli comuni (al di sotto dei diecimila abitanti), le rivendite delle località turistiche e le rivendite speciali degli aeroporti, delle stazioni ferroviarie, dei campi sportivi.

Così, ancora, potranno non osservare la festività le rivendite di tabacchi abbinate ad altri esercizi commerciali (l'esempio tipico è quello dei bar-tabaccherie) che chiuderanno nello stesso giorno di riposo dell'esercizio al quale sono collegate. Resterà, infine, la possibilità di ricorrere ai distributori automatici di sigarette, spiccioli permettendo. *(Ansa)*

La Svezia svaluta: 10 p.c.

STOCCOLMA — Il primo ministro svedese Thorbjoern Faelldin, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato ieri mattina che la Svezia ha svalutato la corona del dieci per cento e ha «congelato» i prezzi nel tentativo di risolvere i propri problemi economici. Il capo del governo ha aggiunto che la corona svedese è stata svalutata del dieci per cento nei confronti di un «paniere» di quindici valute importanti, coinvolte nel commercio estero svedese. Faelldin ha poi affermato che il «congelamento» dei prezzi durerà sino alla fine di ottobre e sarà seguito da un'accurata supervisione dei prezzi, da parte del governo.

Come è noto domenica sera la Svezia aveva annunciato di uscire temporaneamente dal «serpente» monetario europeo. Subito dopo Norvegia e Danimarca reagivano svalutando del 5 per cento le rispettive monete. I contraccolpi non si sono fatti attendere in Europa. Il dollaro è salito di oltre tre punti sul franco svizzero e di circa due sul marco. Nervosi gli scambi, a causa del riallineamento delle valute del «serpente» e di voci di un inasprimento delle norme sulle transizioni valutarie da parte della banca centrale svizzera.

In nona pagina un ampio servizio sulle ripercussioni ai provvedimenti dei paesi scandinavi.

SCOPERTA FORSE DECISIVA AL «CELIO» (A DUE SETTIMANE DALL'EVASIONE!)

UN PEZZO DI CORDA CONFERMEREBBE CHE KAPPLER FUGGÌ DALLA FINESTRA

Il frammento era fissato alla persiana della stanza occupata dall'ex «SS» - Negata intanto la libertà provvisoria ai due carabinieri di guardia: si teme che possano «inquinare» le prove

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ipotesi che Herbert Kappler sia fuggito dal «Celio» calandosi dalla finestra è stata avvalorata dai risultati di un nuovo sopralluogo compiuto ieri dagli inquirenti nell'ospedale militare romano: attaccata alla finestra della stanza in cui era ricoverato il boia delle Fosse Ardeatine è stato infatti trovato un pezzo di corda che potrebbe essere stato utilizzato per la fuga.

Non è, questa, l'unica notizia di rilievo sul fronte delle indagini per far luce sulla clamorosa evasione dell'ex colonnello delle «SS»; l'altra riguarda il mancato accoglimento dell'istanza di libertà provvisoria nei confronti dei due carabinieri arrestati per «violata consegna». Secondo il giudice istruttore Fabrizio Gentile, per il momento l'appuntato Luigi Falso e il milite Oronzo Pavone devono restare in stato di detenzione, in quanto gli accertamenti sono tuttora in corso e la loro liberazione potrebbe determinare un «inquinamento» nella raccolta delle prove. Anche il pubblico ministero militare, Giuseppe Scandurra, si è opposto alla concessione della libertà provvisoria, in quanto i tempi «non sono ancora maturi» per rimettere in circolazione i due carabinieri.

L'avvocato Francesco Trovato, che assiste Falso e Pavone, è rimasto molto contrariato per la decisione sfavorevole presa dal giudice; è comunque improbabile che il penalista proponga ricorso contro l'ordinanza di Gentile presso il tribunale supremo militare: egli preferisce infatti attendere che l'inchiesta si sviluppi ulteriormente per rinnovare al giudice istruttore la richiesta di libertà provvisoria. «Comunque — ha detto Trovato — la decisione presa dal colonnello Gentile mi sembra ingiusta: il paventato pericolo di un "inquinamento" delle prove non esiste, come non esiste quello di un'eventuale fuga dei due imputati, persone dalla moralità ineccepibile e senza precedenti penali».

Tornando al sopralluogo compiuto al «Celio», l'operazione si è svolta in gran segretezza, e nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni al proposito: né il

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

INTERVISTA IN GERMANIA

ANNELIESE ALLA TV: «L'ho fatto per amore»

BONN — Anneliese Kappler è apparsa ieri sera alla TV tedesca. Ha affermato di avere agito da sola, per «amore del suo uomo». La fuga l'ha impegnata al massimo anche finanziariamente avendo dovuto vendere anche i gioielli della madre. Anneliese ha quindi negato di aver avuto aiuto da organizzazioni neo-naziste e ha dichiarato di voler mantenere le distanze dai movimenti estremisti.

Intervistata sul massacro delle Ardeatine ha ricordato che Kappler non poteva disobbedire in quel clima e in quei frangenti, ma riuscì ad evitare l'evacuazione di tutta la popolazione maschile da Roma. Ha ricordato che la guerra ha portato dolori a tutti e che la sua famiglia ha perso sette figli in Italia. «Ma la guerra è passata e il dolore è stato superato». Ha quindi avuto parole di apprezzamento per l'Italia e gli italiani. Nel Nel corso dell'intervista ha voluto sottolineare che Kappler ha avuto la vita annientata dal peso del massacro delle Ardeatine.

I DUE VOLTI DEL TEMPO SULLA PENISOLA

Calura e siccità nel Mezzogiorno

In Basilicata non piove da più di tre mesi

BARI — Temperature eccezionalmente alte in buona parte delle regioni meridionali, dove continua a dominare lo scirocco; particolarmente «fuori schema» è la situazione meteorologica nella Basilicata, dove il caldo permane intenso e il cielo continua a essere sereno: gli esperti dicono che ciò non si verificava da almeno un ventennio, in quanto l'andamento consueto della stagione in Basilicata (regione essenzialmente montuosa) è caratterizzato da un generale abbassamento delle temperature a partire dalla metà di agosto.

Questo vero e proprio prolungamento del bel tempo, se torna gradito alla gran parte dei lucani per la possibilità di godere di qualche giorno d'estate in più, sta suscitando notevoli apprensioni per le negative conseguenze che esso produce in agricoltura; sul territorio regionale non piove da più di tre mesi, e solo in qualche zona si è avuta una spruzzata di pioggia, subito dopo Ferragosto. Il perdurare della siccità sta compromettendo la situazione di migliaia di famiglie contadine; notevoli disagi, d'altra parte, si stanno riversando sulle popolazioni di Potenza e degli altri venti comuni serviti dall'acquedotto del Basento: a causa dell'eccezionale magra, è stato necessario ridurre ulteriormente — i tecnici non escludono che si debba tornare a farlo tra breve — l'erogazione dell'acqua potabile.

Caldo afoso anche su tutta la Puglia, a causa di venti meridionali che tendono a stabilizzarsi da Sud-Est; la temperatura si mantiene al di sopra dei valori normali. Nella giornata di ieri, il servizio «meteo» della terza regione aerea ha registrato a Bari una massima di 37 gradi.

Le condizioni del tempo in Sicilia si mantengono incerte; lo scirocco, la scorsa notte, è diminuito d'intensità e la temperatura (che aveva superato nelle giornate di sabato e domenica i limiti stagionali) è tornata su livelli quasi normali. Lungo i litorali si manifestano banchi di foschia, il cielo è ovunque nuvoloso e in qualche zona dell'interno sono cadute brevi piogge.

Cielo invece quasi completamente sgombro di nuvole, calma di vento e temperature su valori intorno ai 25-27 gradi hanno caratterizzato ieri le condizioni atmosferiche in Sardegna: su gran parte dell'isola il tempo può quindi considerarsi abbastanza buono, a eccezione della zona Nord. *(Italia)*

DOPO IL SOPRALLUOGO DEL MAGISTRATO AI 25 ALLOGGI «PIETRA DELLO SCANDALO»

PERIZIA SUI PREFABBRICATI DI MAIANO

L'effettuerà un ingegnere udinese - In tribunale il 17 ottobre l'amministrazione del comune friulano e la ditta specializzata di Savona - Probabilmente oggi nuovo interrogatorio di Bandera in carcere

UDINE — Proseguono a pieno ritmo a Udine, negli uffici dell'intendenza di finanza in cui ha sede l'ufficio stralcio del commissariato del governo per il Friuli, i controlli da parte della polizia tributaria e del nucleo investigativo dei carabinieri su tutto il complesso e copioso materiale relativo all'affidamento, da parte del commissariato di lavori e appalti per la realizzazione dei prefabbricati nelle zone terremotate. L'istruttoria preliminare ordinata in tal senso dalla procura della repubblica di Udine, che ne ha affidato l'incarico al sostituto procuratore Giampaolo Tosel, non potrà comunque dare subito risultati, dal momento che la mole di incartamenti, la delicatezza e la laboriosità delle ricerche, nonché la necessità di rifare tutti i conteggi relativi al movimento di decine di miliardi, per la conclusione del lavoro.

Ieri, intanto, nell'ambito della causa civile promossa dalla ditta savonese «Precasa» contro l'amministrazione comunale di Maiano, in ordine alla recessione unilaterale operata da quest'ultima dal contratto che la legava alla ditta per la posa in opera di 74 prefabbricati, il consigliere di corte d'appello dott. Diez, nella sua veste di facente funzione di presidente del tribunale di Udine, si è recato a Maiano per il previsto accertamento tecnico preventivo, hanno assistito a questo atto Renato Carozzo, contitolare della ditta sanovese e il vicesindaco di Maiano, Chiratti, accompagnati dai rispettivi legali e tecnici; era presente anche l'ing. Ferrari di Trieste, per l'avvocatura dello Stato.

Lo stato dei lavori in 25 dei 74 prefabbricati commissionati (quei 25, giudicati «non idonei» dal comune friulano, che hanno determinato la decisione di giungere alla rescissione del contratto e hanno innescato il clamoroso «caso Bandera», in cui è stato poi coinvolto anche Giuseppe Balbo) è stato illustrato al dott. Diez dal direttore del settore tecnico del comune di Maiano, Macoviz, mentre l'avv. Pelizzer ha spiegato i motivi tecnico-legali della decisione assunta dal consiglio comunale da lui assistito.

La perizia tecnica vera e propria sarà comunque compiuta dall'ing. Vidussi, di Udine, sulla cui nomina a perito del tribunale hanno convenuto ieri con il dott. Diez (d'accordo con i rappresentanti della amministrazione comunale maianese) i due legali della «Precasa», avv. Nasutti, di Savona, e Zoratto, di Udine. L'ing. Vidussi non avrà molto tempo a disposizione, dal momento che egli dovrebbe presentare al presidente del tribunale le proprie conclusioni con un certo anticipo sulla data del 17 ottobre, fissata per la citazione delle due parti in causa alla sezione civile del tribunale udinese.

Per quanto riguarda più da vicino il «caso Balbo Bandera», oggi il giudice istruttore di Savona, dott. Acquarone, dovrebbe procedere a un nuovo interrogatorio del sindaco di Maiano, tuttora detenuto nelle carceri liguri, sulla base dei nuovi elementi acquisiti in questi giorni con gli interrogatori di altre persone coinvolte o interessate in qualche modo al caso. In settimana, poi, come del resto già annunciato, il dott. Acquarone dovrebbe venire in Friuli, soprattutto per verificare alcune circostanze riferitegli dal segretario particolare dell'on. Zamberletti, dott. Giuseppe Balbo, pure lui detenuto a Savona.

Giorgio Verbi

TERZO GIORNO DI AGITAZIONE DEGLI AUTONOMI

TRENI: IN AUMENTO LA MEDIA DEI RITARDI

Record a Milano: un convoglio da Palermo è giunto 4 ore e 20 minuti dopo l'orario - File di passeggeri in attesa

ROMA — Situazione molto difficile ieri per il traffico ferroviario. Oltre alle azioni di lotta dei ferrovieri aderenti alla Fisaps (il sindacato autonomo di categoria) che hanno provocato numerosi ritardi in partenza, la partenza ed il transito dei convogli ferroviari sono stati ostacolati, infatti, anche da altre cause. In particolare, le linee Milano - Genova e Milano - Venezia sono state più volte interrotte dal maltempo, mentre la stazione di Forlì è stata occupata da un gruppo di lavoratori in agitazione (non ferrovieri) che hanno così provocato disagi su tutta la dorsale adriatica.

Dalle ore 13.30, infine, la linea Foggia - Bari è impraticabile per la segnalazione di un ordigno esplosivo. Per quanto riguarda, comunque, l'andamento dello sciopero proclamato dagli autonomi, dalle ore 0 alle 14 di questa mattina sono stati registrati — i dati sono delle FS — 608 ritardi di 30 minuti di cui 111 a Torino, 68 a Milano, 27 a Verona, 26 a Venezia, 18 a Trieste, 28 a Genova, 14 a Bologna, 26 a Firenze, 38 ad Ancona, 54 a Roma, 40 a Napoli, 34 a Bari, 44 a Reggio Calabria, 63 a Palermo, 17 a Cagliari.

Ecco una panoramica sulla situazione. Ieri è apparsa peggiorata la circolazione ferroviaria nel compartimento di Milano. Infatti la media dei ritardi per i treni in arrivo alla stazione centrale di Milano, che si aggirava intorno ai 100 minuti, ieri questa media è salita a 120-130 minuti. Il record è stato battuto da un convoglio proveniente da Palermo, che è arrivato alla stazione centrale di Milano con quattro ore e venti minuti di ritardo. Oltre che per questi ritardi, gli intralci si sono fatti pesanti anche per le conseguenze, fra cui un gran numero di coincidenze saltate e relative lunghe attese dei viaggiatori. Spesso, per i ritardi dei treni in arrivo, vengono anche a mancare le carrozze per comporre i convogli in partenza.

Lo sciopero non ha provocato grossi disagi nelle comunicazioni in Liguria, secondo l'ufficio del coordinamento del compartimento ferroviario di Genova. Una ventina di treni sono partiti con mezz'ora di ritardo, tra questi dieci a lungo percorso; altri convogli hanno fatto registrare ritardi più sensibili perché, in alcuni casi, si sono accumulati a quelli causati dal maltempo. Le stazioni di tutta la rete ligure hanno comunque funzionato regolarmente perché il personale si è presentato quasi tutto al lavoro.

Alla stazione Termini e nelle altre stazioni ferroviarie romane i ritardi dei treni, a quanto si apprende, non hanno superato i 30-45 minuti; quelli provenienti dal Sud, in particolare da Reggio Calabria, arrivano ad un massimo di un'ora. «Non sono ritardi eccezionali — affermano i capistazione — ma per chi rientra dalle ferie e deve magari sfruttare le coincidenze con altri convogli, causano disagi notevoli». Questa della perdita delle «coincidenze» secondo i capistazione, è anche la causa fondamentale delle file di viaggiatori in attesa sui marciapiedi dei binari, notate in molte stazioni in questi giorni. Stanotte dalla stazione Termini di Roma il «ritardo record» è stato del treno numero 2604, Roma-Parigi, che doveva partire dalla stazione Termini all'una ed ha invece lasciato Roma con quasi due ore di ritardo: la causa non è stata però direttamente lo sciopero ma un affluso eccezionale di viaggiatori che ha costretto il capotreno a far aggiungere alcune carrozze speciali.

Anche nel compartimento di Bari, che comprende, oltre alla Puglia, linee nelle province di Matera, Potenza e Campobasso, i treni viaggiano con ritardi compresi tra i 20 e i 50 minuti.

I treni in partenza dalla Sicilia e quelli in arrivo viaggiano con oltre due ore di ritardo. Intanto un altro sciopero che appesantirà la situazione delle comunicazioni è in preparazione per il primo settembre. Lo hanno proclamato i comandanti e gli equipaggi delle navi traghetto delle ferrovie dello stato che operano sullo stretto di Messina e che aderiscono pure al sindacato autonomo. Lo sciopero di 24 ore, dalle 20 del primo settembre alla stessa ora del giorno successivo, sarà così articolato: nel corso di ciascun turno gli equipaggi faranno una sosta di tre ore, pari ad una corsa che verrà pertanto «anullata», senza preavviso. *(Ansa)*

I PASTAI INSISTONO per i rincari

ROMA — «L'industria della pasta attende un non procrastinabile riconoscimento "dei maggiori costi della materia prima (grano duro)", finora ritardato con misure e interventi illegittimi». Lo afferma l'«Unipi» (Unione industriali pastai) in una nota diffusa ieri. Nella nota i pastai rilevano che gli attuali prezzi della pasta sono, tra l'altro, correlati a un prezzo della semola di 240-250 lire al chilogrammo (pari a 18.500 lire al quintale di grano duro). «Il prezzo del grano duro, già acquistato e pagato dagli industriali della pastificazione dal luglio di quest'anno, si è collocato — prosegue la nota — attorno alle 24 mila - 25 mila lire al quintale per il nazionale e a 26 mila lire per il prodotto estero».

Il prezzo delle semole in agosto aveva raggiunto — sostiene l'«Unipi» — il livello di 30.500-31.000 lire al quintale, con un incremento del 27 per cento sullo stesso mese del 1976. Poiché la materia prima incide sul prezzo della pasta per il 55 per cento circa, i pastai sollecitano un rapido adeguamento del prezzo di vendita delle paste. *(Ansa)*

PRECIPITA UN «F-104» Si salva il pilota

MODENA — Il pilota di un aviogetto militare in avaria si è salvato con il paracadute facendosi espellere dall'abitacolo nel cielo di Mirandola. Il velivolo, un F-104 G «Starfighter» dell'Aeronautica militare è andato a schiantarsi sul tetto di una casa colonica, per fortuna disabitata, presso la frazione Fossa a pochi chilometri da Concordia, e si è disintegrato.

Sull'aereo vi era solo il capitano Aldo Benfatto di 29 anni, abitante a Valeggio sul Mincio e in forza alla 3.a Aerobrigata di Villafranca Veronese. Il capitano Benfatto ha detto di aver sentito l'aereo perdere quota mentre era in vista del Po e di aver capito che i comandi non rispondevano. Ha quindi azionato lo speciale meccanismo che catapulta all'esterno dell'abitacolo il pilota, e il paracadute si è poi regolarmente aperto.

Toccando terra, il pilota è però finito violentemente sul tetto di una porcilaia, e ha riportato diverse fratture. Alcuni contadini lo hanno trasportato all'ospedale di Mirandola. Ne avrà per quaranta giorni. *(Ansa)*

Carli a Mosca



MOSCA — Il presidente della Confindustria, Guido Carli, è giunto ieri a Mosca per una visita di sei giorni su invito della «Gosbank», la banca di stato sovietica. Carli, che è accompagnato dal direttore generale della Confindustria, Paolo Savona, avrà colloqui, oltre che con il presidente della «Gosbank», V.S. Alkhimov, anche con esponenti del ministero delle finanze, del ministero del commercio con l'estero e del «Gosplan», la commissione per la pianificazione.

Il 31 agosto Carli e Savona si recheranno nell'Asia sovietica, a Tashkent e a Samarcanda. Rientreranno a Mosca il 2 settembre, e due giorni dopo ripartiranno per l'Italia. (Nella telefoto AP la partenza di Carli da Fiumicino).

PER LA PRIMA VOLTA IN S. PIETRO

«Messa internazionale» concelebrata in latino

Venti sacerdoti di tutti i continenti - Preghiere recitate dai numerosi fedeli in lingue moderne

CITTA' DEL VATICANO — E' stata concelebrata, ieri pomeriggio in San Pietro, in latino, la prima «messa internazionale» alla quale hanno partecipato pellegrini di vari paesi, i quali hanno recitato soltanto alcune «preghiere dei fedeli» in lingue moderne, tra le quali l'arabo, il polacco, lo swahili africano, lo spagnolo, il francese e l'italiano. Il rito è stato concelebrato dall'arcivescovo Emanuele Clarizio, della curia romana, assieme a 20 sacerdoti di tutti i continenti, tra i quali due arabi della chiesa maronita (cattolici di rito orientale), altri dell'America latina, dell'Africa, dell'Asia, della Polonia e della Spagna.

Presenti oltre 500 fedeli, tra i quali gruppi di pellegrini polacchi, francesi, venezuelani e medio-orientali, la celebrazione è stata presieduta dall'arcivescovo Clarizio, nella sua qualità di pro-presidente della commissione pontificia per le migrazioni e il turismo, istituita da Paolo VI nel 1970. I 20 concelebranti sono sacerdoti dei cinque continenti venuti a Roma per un convegno internazionale della commissione pontificia.

La messa è stata celebrata all'antico altare barocco della «cattedra di San Pietro», nell'abside della basilica decorata dal Bernini. Ha assistito alla celebrazione, da una poltrona collocata nel presbiterio, il cardinale Romano Paolo Marella, di 82 anni, nella sua qualità di arciprete della basilica vaticana. La sua presenza ha conferito al rito un carattere di ufficialità, poiché il «cardinale arciprete» di San Pietro rappresenta il Papa nella basilica.

L'idea di una «messa internazionale» in latino, nella quale sono inserite solo tre letture bibliche ed alcune «orazioni dei fedeli» in lingue moderne, è stata approvata dal Papa di recente ed è venuta dall'organismo vaticano «peregrinatio ad Petri sedem», presieduta dall'avv. Urbano Cioccetti, ex sindaco di Roma, ente incaricato di promuovere l'assistenza spirituale ai pellegrini. *(Ansa)*

Presto i ritocchi

Dalla prima pagina

to del tasso di sconto dal 15 al 13 deciso nel giugno scorso.

Allora, le banche ritoccarono la struttura dei tassi attivi, attenuando il costo del denaro. E' inutile dirlo che in tutti gli ambienti degli addetti ai lavori, e cioè nel settore degli operatori industriali e finanziari, ci si attende un analogo passo delle banche in tal senso, anche tenendo conto della intenzione manifestata dal governo, e ricordata recentemente dal ministro Stammati, di dare una mano al settore produttivo in occasione della ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. E la conferma a questo tipo di prospettiva (cioè di riduzione del costo del denaro da parte delle banche), è arrivata proprio dall'amministratore delegato del Credito italiano, Lucio Rondelli, il quale in un'intervista concessa ad un settimanale, afferma che attualmente il ricorso del sistema bancario al credito della banca centrale, rappresenta una modestissima percentuale dei mezzi di provvista».

L'indicazione dell'autorità monetaria — ha detto Rondelli — verrà comunque valutata dal sistema col consueto senso di responsabilità nell'insieme di tutti gli altri elementi e delle altre indicazioni fornite dal mercato e certamente si avrà una riduzione del "prime rate" nel quadro di un aggiustamento al ribasso dei tassi bancari».

Rondelli ha cercato di spiegare che per quanto ampia poi possa essere la riduzione, è chiaro che non è da quella parte che potrà venire la rianimazione dell'attività produttiva e degli investimenti come qualcuno sarebbe portato a credere. La riduzione del costo del denaro (questo sì) darà certamente un sollievo alle aziende impegnate nel fronteggiare situazioni di grave difficoltà, che affondano però le loro radici su di un terreno fatto da problemi reali.

«La delicatezza della situazione economica — ha aggiunto Rondelli — seppur migliorata dei nostri conti con l'estero, l'impegno da perseguire per ottenere una più significativa riduzione del differenziale fra il nostro tasso di inflazione e quello dei paesi con i quali ci troviamo a doverci più direttamente confrontare, impongono tuttora di prestare la massima attenzione alla manovra coi tassi».

In ambienti bancari si commenta che il ritocco dei tassi deve innanzitutto tenere conto di due fattori. Primo, occorre ricordare che l'espansione del credito interno è regolata in base a precisi «tetti massimi» fissate dalle autorità italiane in accordo con il Fondo monetario internazionale. In secondo luogo, c'è il problema del tasso di inflazione che, in Italia, nur essendosi notevolmente ridotto, continua ad essere di gran lunga più alto che negli altri paesi della Cee: di qui la conferma alla cautela di manovra espansiva del tasso espressa da Rondelli, dall'altro la necessità di tenere conto dei rendimenti reali del denaro, in Italia, rispetto a quelli che si realizzano in paesi dotati di una moneta più stabile.

A. C.

Polemica

di programma in un accordo di maggioranza o verso forme unità di gestione».

Queste sortite non appaiono convincenti al segretario socialdemocratico Romita che le giudica «parte del gioco in vista delle amministrative di novembre». Nell'accorta partita con il PCI nella DC ogni mossa — secondo Romita — ha un fine preciso: Moro accresce i silenzi in vista del Quirinale; Zaccagnini ripropone l'anima popolare della DC; Andreotti si muove secondo la strategia del giorno per giorno; la continuità del rifiuto è rappresentata da Fanfani che può costituire la carta di riserva per eventuali elezioni anticipate. Di qui, per Romita l'urgenza di sedersi intorno ad un tavolo per riprendere il discorso da troppo tempo interrotto.

Secondo il socialista Vittorelli è quanto meno singolare che di fronte alle complesse scadenze della ripresa politico-parlamentare, riemergano improvvisamente questioni «ideologiche» e di schieramento. Non sarebbe certo una novità, da parte d.c., l'inserimento del dibattito di polemiche speciose e di elementi deviant. Se le cose stanno in questi termini, se in vista del prossimo consiglio nazionale si cercano coperture a destra, non possiamo non esprimere sin da ora — conclude il direttore dell'«Avanti!» — tutto il nostro dissenso. In pratica se il PSDI aveva colto nella polemica DC-PCI l'occasione buona per riproporre la ripresa del dialogo tra gli ex partners del centrosinistra, il PSI si è subito preoccupato di opporre un secco «no».

R. P.

Kappler

procuratore generale militare, gen. Ugo Foscolo (presente personalmente alla ricognizione), né il P.M. Scandurra né il giudice Gentile. Scopo precipuo del sopralluogo era quello di chiarire, una volta per tutte, le modalità della fuga di Kappler: scartata la tesi dell'evasione nella valigia, accantonate quelle dell'uscita lungo le scale e nel montacarichi, è stata presa in considerazione la versione della fuga attraverso la finestra.

La camera in cui era degente il prigioniero di guerra si trova al terzo piano del «padiglione chirurgia ufficiali»; per poter esaminare con attenzione il muro esterno è stato chiesto l'aiuto dei vigili del fuoco, che sono giunti al «Celio» con un'autoscala: agli ordini dell'ingegner Pastorelli, un gruppo di vigili ha innalzato la scala, raggiungendo la finestra della camera di Kappler, 12 metri dal suolo, e subito i vigili si sono accorti della presenza di uno spezzone di corda, legato ad anello e fissato a una ceriera della persiana.

La scoperta, avvenuta a 14 giorni dalla fuga del boia delle Ardeatine, ha destato negli investigatori notevole interesse: un fotografo dei carabinieri si è inerpicato su per la scala, per fotografare il pezzo di corda, che ha immediatamente dato l'avvio a una serie di congetture. E' stata considerata la possibilità che la corda sia servita per far scorrere un'altra fune, con la quale il prigioniero sarebbe stato calato nel cortile; che allo spezzone sia stato assicurato un «bozzello», per rendere più veloce l'operazione.

Gli inquirenti si son poi chiesti: come avrebbe potuto un uomo ridotto nelle condizioni di Kappler calarsi lungo il muro esterno dell'edificio senza precipitare nel vuoto? Non si esclude che l'ex colonnello delle «SS» possa essere stato rinchiuso in un «contenitore» (forse la famosa valigia), attaccato alla corda e calato fino al cortile. In questo caso, alla signora Anneliese (per quanto donna robusta), sarebbe occorso l'aiuto di un'altra persona, pronta a raccogliere sotto il muro il delicato «fardello» e a nasconderlo nella «132» parcheggiata lì vicino.

L'ipotesi del «contenitore» ha comunque trovato un riscontro durante l'esame dell'intero muro: lungo la perpendicolare che parte dalla finestra della camera di Kappler sono state riscontrate tracce di abrasioni e di piccoli colpi, come se un oggetto vi avesse sbattuto ripetutamente, per tutta l'altezza del muro esterno.

S. G.

SIRIO: CONTINUANO le correzioni

CAPE CANAVERAL — L'orbita del satellite Sirio, dopo l'accensione del motore d'apogeo avvenuta l'altro giorno, continua ad essere lentamente modificata per portarla ad essere geostazionaria in modo perfetto quando il satellite avrà raggiunto il punto di stazione previsto, al 15.o di longitudine Ovest.

Mentre le stazioni della NASA continuano i rilevamenti di «ranging» e «tracking», relativi, cioè, al posizionamento ed alla distanza del «Sirio» e le operazioni necessarie a rendere perfettamente circolare l'orbita del satellite, la stazione del Fucino della Telespazio, tramite l'antenna VHF di telemetria e telecomando ed il centro di controllo operativo, continua a ricevere ed analizzare i dati telemetrici del satellite. *(Ansa)*

FUORI PROGRAMMA NEL VIAGGIO DEL LEADER DEL PSI

CRAXI INCONTRA A TUNISI UN DIRIGENTE PALESTINESE

Un piano Olp per la Cisgiordania (governo formato da sindaci) e la nuova posizione di Israele fra i molti argomenti trattati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel corso del suo viaggio in Tunisia il segretario del PSI, Bettino Craxi, si è incontrato, a Tunisi, con il responsabile del dipartimento politico dell'OLP, l'organizzazione per la liberazione della Palestina, Farouk Kaddoumi. L'incontro tra i due esponenti politici si è svolto in una sede del partito socialista Destourien: Mohamed, segretario del partito, e Tajar Belkojah, ministro dell'interno. Di cosa si è parlato nel corso della riunione? A quanto si apprende Kaddoumi, nel corso del colloquio con il segretario del PSI, ha avanzato l'ipotesi di un governo provvisorio costituito dai sindaci eletti nei territori della Cisgiordania e di Gaza al quale dovrebbero essere affidati i territori attualmente occupati da Israele come una delle possibili soluzioni della questione palestinese.

Un tale governo dovrebbe rimanere in carica 3 anni su mandato dell'ONU e sotto controllo internazionale. Questa soluzione transitoria dovrebbe realizzarsi nel contesto della definizione dei rapporti tra Israele e gli stati confinanti. L'OLP accetterebbe questa soluzione e scioglierebbe la propria formazione militare. L'esponente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina ha, comunque, espresso giudizi pessimistici sulla situazione dato l'orientamento di fondo manifestato dal governo israeliano. Farouk Kaddoumi, a proposito della risoluzione 242, ha riaffermato all'esponente socialista l'opposizione dell'OLP ad un testo che giudica il problema palestinese semplicemente come un problema umanitario riguardante dei «rifugiati» e non un problema politico che prende origine dalla rivendicazione nazionale del popolo palestinese ed ha sottolineato l'interesse dell'OLP a stabilire un contatto diretto con i responsabili politici degli Stati Uniti.

La posizione di Craxi di fronte a questi problemi è stata chiarita nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano tunisino «Action». Riferendosi al suo incontro con il leader palestinese ed esponendo il punto di vista dei socialisti italiani sulla questione mediorientale l'on. Craxi ha detto che «il socialismo italiano ed europeo sta dalla parte della pace, del negoziato e del ragionevole compromesso in vista di soluzioni definitive e rispettose dei diritti di tutti i popoli della regione, del popolo d'Israele e del popolo palestinese». Craxi ha affermato poi di avere riscontrato «una evidente evoluzione nella politica dell'OLP». «Una disponibilità al negoziato ed una duttilità di disposizioni che meritano di essere apprezzate ed incoraggiate».

Di contro il segretario del PSI ha giudicato «pericolosa la evoluzione della politica israeliana. Le tendenze espansionistiche del governo israeliano sono una sfida alla opinione internazionale che reclama una soluzione pacifica e negoziata del conflitto. La dottrina della "grande Israele" perseguita nei fatti chiuderebbe tutte le vie della pace ed aprirebbe, presto o tardi quelle della guerra». Craxi, infine, ha rilevato che, «Israele può pretendere legittimamente il riconoscimento di frontiere sicure ma niente di più, mentre la questione palestinese «rappresenta una legittima rivendicazione nazionale di un territorio definito e di uno stato da realizzarsi nel contesto delle relazioni interarabe e nel quadro di una definizione pacifica dei rapporti tra tutti gli stati».

G. L.

ANNEGA A VENEZIA un turista belga

VENEZIA — Il cadavere di un anziano turista belga, Joseph Beeldens di 77 anni di Bruxelles, è stato trovato nello specchio d'acqua antistante la «Riva degli Schiavoni» a Venezia. Secondo i primi accertamenti, l'uomo, che era giunto a Venezia assieme ad alcuni connazionali e alloggiava in una pensione del «centro storico», sarebbe morto per annegamento. Il Beeldens aveva lasciato il gruppo per visitare da solo la città e non aveva più fatto ritorno alla pensione. *(Ansa)*

DOPO L'IRRUZIONE NELLA «VALLE DELLA CANNA»

POLEMICHE A RAVENNA FRA CACCIATORI E NON

«Provvedimento intempestivo» secondo i gruppi venatori Il pretore deciso a far rispettare il proprio decreto

RAVENNA — A Ravenna divampano le polemiche sulla tempestosa apertura della stagione venatoria. Al centro dell'attenzione e l'irruzione compiuta dai cacciatori nella «Valle della canna», sequestrata sabato dal pretore, Vincenzo Andreucci per impedire ogni attività venatoria in una zona dichiarata di «interesse internazionale» perchè ricchissima di fauna. Il decreto di sequestro è stato mantenuto dal pretore che si propone di evitare violazioni delle norme sulla tutela del patrimonio ambientale, richiamando alla convenzione internazionale firmata a Ramsar nel 1961 e recepita, per quanto riguarda la «Valle della canna», in un provvedimento di tutela del ministro dell'agricoltura apparso sulla «Gazzetta Ufficiale» il 3 agosto scorso.

Le Associazioni venatorie hanno definito «intempestivo» il provvedimento del magistrato, giunto a poche ore dall'apertura della caccia. In realtà il magistrato ha agito sulla base di un esposto presentato sabato mattina dalla sezione ravennate del «Fondo mondiale per la natura» e da «Federnatura», in assenza di qualsiasi intervento del comitato provinciale della caccia che prendesse atto del decreto ministeriale. «Ho ritenuto che la caccia — ha detto il dott. Andreoucci — fosse incompatibile con le disposizioni emanate. Il mio decreto di sequestro, preceduto da un esposto dalle associazioni protezionistiche, è stato adottato in quanto nessun provvedimento restrittivo della caccia era stato preso dalle autorità amministrative competenti nella regolamentazione della materia».

Il pretore dell'ordinanza faceva riferimento ad omissioni e ritardi amministrativi, ma ora non si pronuncia sugli sviluppi dell'inchiesta adducendo il segreto istruttorio. Messo di fronte alla constatazione delle numerosissime violazioni commesse dai cacciatori nella «Valle della canna» il dott. Andreucci ha dichiarato di rendersi conto dell'obbiettiva difficoltà di un'immediata e completa attuazione del provvedimento nell'arco di poche ore e dei problemi di ordine pubblico sollevati dall'esasperazione di una parte degli abituali frequentatori della valle.

Che la situazione fosse «esplosiva» del resto, lo avevano dichiarato fin da sabato le associazioni venatorie in un telegramma inviato al prefetto e al procuratore della repubblica. Dopo aver protestato per il provvedimento «intempestivo» del magistrato, le associazioni declinavano «ogni responsabilità per conseguenze di qualsiasi natura» provocate dal sequestro. Le stesse preoccupazioni erano state ribadite dai dirigenti delle associazioni venatorie nel corso di una riunione urgente chiesta al prefetto, massimo responsabile dell'ordine pubblico in provincia. Durante l'incontro tutti si erano dichiarati d'accordo sull'opportunità di evitare ulteriori elementi di tensione.

Il problema si porrà nuovamente domenica, prossima, seconda giornata di caccia. Il pretore ha dichiarato di essere deciso in questa occasione a fare rispettare l'ordinanza, in quanto allora sarà inammissibile ammettere la buona fede dei cacciatori. Le associazioni venatorie hanno organizzato una serie di riunioni ieri sera, hanno tenuto una seduta congiunta. Sempre in serata si è riunito con urgenza il comitato provinciale per la caccia, il cui presidente, l'assessore provinciale Cassani ha ritenuto di non rilasciare per ora nessuna dichiarazione. «Attendiamo i risultati delle riunioni — ha detto — domani emetteremo un comunicato».

Le associazioni venatorie, pur criticando i cacciatori entrati abusivamente nella «Valle della canna» dopo aver abbattuto ed asportato le tabelle di recinzione, sostengono che la chiusura della caccia in questi termini è abusiva. Negano, infatti, che il recente decreto ministeriale preveda automaticamente la chiusura della caccia. Questo tema sarà analizzato anche nel corso dell'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria. (Ansa)

ALTRI TRE IN CARCERE DOPO I CINQUE MEMBRI DELLA BANDA

Il colpo a vuoto a Catania Complici tre guardie giurate

«E' impossibile», secondo la polizia, che non abbiano visto i banditi entrare in banca - Ancora sviluppi delle indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — I cinque pregiudicati della «banda della lancia termica», acciuffati mentre stavano tentando di impossessarsi di dodici miliardi di lire e di numerosi oggetti preziosi custoditi nella camera blindata della Banca Commerciale italiana, dopo una giornata di interrogatori in questura sono stati trasferiti nel cercere di piazza Lanza a disposizione del magistrato inquirente. Il clamoroso colpo, fallito per un banale filo di fumo che usciva da una griglia, era stato programmato dai malviventi nei minimi particolari e sarebbe certamente riuscito se, appunto, il fumo non avesse attirato l'attenzione di una volante della polizia.

E' stato accertato che Salvatore Bruno, ritenuto la mente della banda si trovava a Catania da circa un mese. Quasi certamente è stato lui a varare il piano ladresco e a studiarlo in tutti i particolari. Non è escluso che il Bruno per mettere in atto il colpo, si sia servito della complicità di altre persone al di fuori della banda. Si è appreso che la polizia, su ordine della magistratura, ha arrestato tre metronotte (Amedeo Denaro, Vasco Zinzibetti e Stefano Costanzo) sospettati di aver agevolato l'opera della banda. Si tratta di tre guardie giurate che avevano l'incarico di sorvegliare dall'esterno la banca. Appare strano che esse non si siano accorte dell'arrivo dei malviventi e delle loro complicate manovre.

La banda è giunta sul posto a bordo di un camioncino targato Brescia dal quale hanno scaricato tutto il materiale occorrente per penetrare nel sotterraneo dell'istituto di credito e per «attaccare» la camera blindata Tra l'altro i cinque malviventi avevano portato con sè, oltre a tute d'amianto con le quali proteggersi dal calore sviluppato dalla lancia termica, un certo quantitativo di latte da bere durante la loro permanenza nel sotterraneo per meglio resistere all'azione tossica della combustione e del fumo da essi provocati. E' stato confermato che nella «stanza del tesoro» si trovavano dodici miliardi in denaro liquido, oltre ad altri in titoli, e che nelle cassette di sicurezza c'erano numerosi oggetti preziosi per altri miliardi di lire. Si apprende intanto che la polizia sta ricercando un'altra persona implicata nella clamorosa vicenda ladresca.

Con l'arresto dei cinque malviventi che componevano la «banda della lancia termica» e dei tre metronotte presunti complici, però, le indagini della polizia non sono concluse. Le indagini continuano a ritmo serrato sotto le personali direttive del questore, dott. Luca Creazzo. Gli inquirenti, infatti, sospettano ragionevolmente che altre persone debbano necessariamente essere implicate nel clamoroso tentato furto che, se portato a termine, sarebbe stato il «furto del secolo»

Secondo una voce che circola in città, i componenti della banda non erano cinque ma sei; uno sarebbe riuscito a scappare poco prima che la polizia facesse irruzione nei sotterranei dell'istituto di credito. Ma si tratta soltanto di un'ipotesi non confermata ufficialmente. E' peraltro possibile che la sesta persona ricercata dalla polizia non faccia parte della banda ma che, invece, abbia collaborato, magari in maniera determinante, nell'attuazione dell'impresa criminosa. In altri termini il ricercato avrebbe forse fornito ai cinque ladri la pianta della banca. L'impressione generale del momento, tuttavia, è che la polizia, oltre a questa sesta persona, sia convinta che altri individui, magari appartenenti alla delinquenza locale, siano coinvolti nel clamoroso mancato colpo.

Franco Sampognaro

PRESSO FOGGIA

MANDRIANO UCCISO da un toro a cornate

SAN SEVERO — Un mandriano di 55 anni, Costanzo Palmieri, è stato ucciso a cornate da un toro in una masseria in località «Falegia», a circa cinque chilometri dall'abitato di San Severo (Foggia).

Al momento della disgrazia l'uomo, addetto a una mandria di bovini, era solo. *(Ansa)*

DECISIONE DELLA MAGISTRATURA MILANESE

Libero un legale di «soccorso rosso»

MILANO — L'avv. Sergio Spazzali, arrestato il 12 maggio scorso unitamente ad altre 10 persone, nel quadro di una indagine condotta dal sostituto procuratore di Milano, De Liguori sull'attività di «soccorso rosso», è stato posto in libertà provvisoria. La decisione è stata presa oggi dal giudice istruttore, dottor Rampini, che, dopo la formalizzazione dell'inchiesta, si occupa del caso.

Con l'avv. Spazzali, (che era stato arrestato il 12 maggio scorso) sono stati posti in libertà provvisoria anche: Vincenzo Della Vecchia e Florino Ghiberti. In carcere rimane solamente Marcello Capuano, latitante sino a una decina di giorni fa. Capuano deve ancora essere interrogato dal magistrato. Gli aderenti a «soccorso rosso» implicati nell'inchiesta sono accusati dei reati di associazione sovversiva; gli avvocati Spazzali e Capelli anche di favoreggiamento in evasione.

Il provvedimento di scarcerazione è stato preso essendo venute a mancare ulteriori esigenze istruttorie.

BOLOGNA: UN ARRESTO per i fatti di marzo

BOLOGNA — Fausto Bolzani, un giovane studente lavoratore modenese, è stato arrestato dagli uomini della squadra politica bolognese su mandato di cattura del giudice istruttore, Bruno Catalanotti, che segue le indagini per i fatti di marzo. E' imputato di furto pluriaggravato e di porto d'armi; sarebbe uno degli autori dell'assalto all'armeria «Grandi» in via De' Castagnoli.

L'EPIDEMIA SCOPPIATA NELLA CITTA' SICILIANA

Caltanissetta: ancora due «casi» di epatite

Ormai al completo le capacità dell'ospedale E' in atto una vasta campagna di vaccinazioni

CALTANISSETTA — Nel pomeriggio di ieri sono stati accertati altri due casi di epatite virale a Caltanissetta, dove è in atto un'epidemia di tifo e, appunto, di epatite. I due ammalati sono stati inviati in ambulanza a Palermo, perché il reparto di isolamento dell'ospedale di Caltanissetta è completo, mentre il vicino ospedale di Santa Caterina Villaermosa, che ha una capacità di 20 posti letto, dei quali 18 sono occupati, è stato riservato alle persone affette da infezione tifoidea. Non è stato possibile sinora utilizzare, come reparto di isolamento, un padiglione dell'ospedale «Vittorio Emanuele», sinora adibito a reparto dermatologico e neurologico, che potrebbe ospitare altre venti persone. Una ispezione ai locali, compiuta dal sindaco e dall'ufficiale sanitario, ha accertato carenze igieniche tali da sconsigliare il ricovero di persone affette da malattie infettive.

Intanto sono in corso massicce misure di profilassi. Undicimila dei 65 mila abitanti del capoluogo hanno già cominciato a prendere le pillole di enterovaccino (in tre giorni sei compresse gli adulti e tre i bambini). Medico provinciale e sindaco, intanto, hanno chiesto al ministero della sanità di inviare con urgenza altre 50 mila dosi di vaccino anti-tifo. Il sindaco, dottor Aldo Giarratano, ha dichiarato: «Purtroppo dai controlli a tappeto che abbiamo fatto effettuare nella rete idrica è risultato che l'intera conduttura nel vecchio centro è da considerare inquinata. Si tratta di una zona della città con oltre 30 mila abitanti, quasi la metà dell'intera popolazione».

«La vaccinazione anti-tifo è in corso casa per casa dove si recano i medici dell'ufficio di igiene e gli assistenti sanitari — ha aggiunto il sindaco — per invitare la cittadinanza a vaccinarsi». Il comune ha affisso manifesti in tutta la città e sta facendo distribuire volantini con tutte le indicazioni necessarie e con l'esortazione a non evitare di vaccinarsi. «La legge — ha detto tra l'altro Giarratano — non mi consente di imporre obbligatoriamente la vaccinazione, ma per fortuna come ho già detto la gente vi si sta sottoponendo di buon grado».

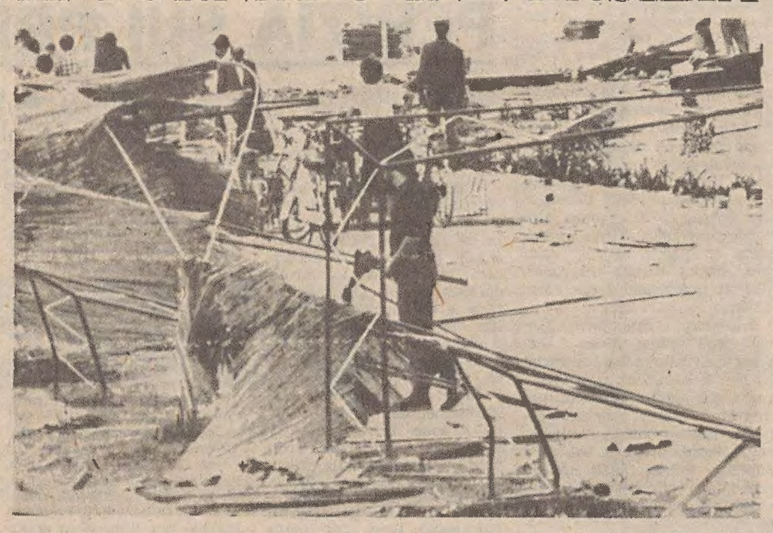
Sono già entrati in funzione, stamane, gli altri due ambulatori comunali che in aggiunta a quello in funzione presso l'ufficio sanitario sono attrezzati di tutto punto. Anche qui è in corso la vaccinazione. Malgrado l'endemia infettiva giovedì prossimo le scuole verranno regolarmente aperte per gli esami di riparazione. L'ha detto il dottor Antonio Morina, ufficiale sanitario. Egli comunque ha palesato qualche timore riguardo alla situazione che si avrà nei prossimi giorni. *(Ansa)*

IN INDONESIA

NAUFRAGA UNA NAVE in seguito al sisma

GIAKARTA — Una nave con a bordo 40 persone è affondata in seguito al sisma che ha avuto il suo epicentro 500 chilometri a Sud-Est di Bali, dieci giorni fa. Secondo la notizia, giunta a Giakarta, al naufragio, avvenuto al largo dell'isola di Sumbawa, sarebbero sopravvissute solo quattro persone. *(Italia)*

IL TORNADO IN VERSILIA



Telefoto Ansa

Versilia Apuania — Le strutture di un bagno della riviera versiliese distrutte completamente

Come i granchi di spiaggia

TORBIDI siamo, e incostanti come i granchi di spiaggia che abbandonano d'improvviso, senza ragione apparente, i margini del greto protettore per curiosare a ritroso a fior di sabbia, e finire immancabilmente nelle mani adunche dell'uomo. Che ci sto ancora a fare, in questa Parigi freddolosa e distolta, più insipida d'una cornice vuota? Se avessi seguito ieri a sera, al sortire dal Centre Beaubourg, il mio impulso, mi troverei a quest'ora in Dordogna, tra i miei fiori, i miei gatti, i «vient-de-paraitre» impazienti d'essere almeno sfogliati.

Un pubblico, diciamo, «di qualità» aveva seguito il mio intervento sulla poesia di Bartolo Cattafi con l'attenzione sostenuta che la gente dei «beaux-quartiers» condiscende a prestare alle cose della cultura. Mi domandavo, al momento di prendere congedo dagli organizzatori, a che rispondessero in fondo le manifestazioni del genere, inevitabilmente contagiate dal morbo della mondanità. La presenza nella sala di Francis Ponge, di Claude Lévi-Strauss, di Jean Cayrol non mi sembrava una garanzia sufficiente. Scontento di me e degli altri, mi dicevo nell'uscire dal mostruoso edificio che applausi e congratulazioni non significano nulla, e che Parigi non vale, a fine agosto, né una messa né una conferenza. Cercavo nella nebbia un tassì che mi portasse direttamente alla stazione, quando all'angolo del Boulevard Sebastopol mi raggiunse Philippe Jaccottet, traduttore di Hölderlin, di Rilke, di Gadda, di Musil. C'eravamo persi di vista da più d'un anno. Finimmo la serata alla «Closerie des Lilas»; ci lasciammo all'alba, ubriachi di rhum martinichese e di lirismo.

Sono, adesso, le cinque del pomeriggio. Ho ancora sei ore di tempo, se voglio prendere il treno di notte. La valigia è pressoché pronta, restano i libri da smistare. In quattro giorni, gli uffici-stampa delle grandi aziende editoriali della Rive-Gauche hanno fatto del loro meglio per trasformare l'anonima stanza d'albergo che mi ospita in un annesso della Bibliothèque Nationale. Nessuna delle «novità» di qualche rilievo uscite in libreria nel giro degli ultimi mesi manca all'appello. Ingombrano il letto, il tavolino, le sedie. Le annuso a distanza, come fa lo sciacallo prima di riprendere l'esplorazione della sua regione di ronda. Quali saranno i volumi che mi porterò dietro in Dordogna?

* * *

La scelta è delicata. Come cavarmela, per esempio, coi titoli di saggistica che m'interdiscono l'accesso della doccia? «Passages et structures» (ed. Bourgois), di Robert Duncan, può attendere: l'ambizioso «gourou» californiano non lavora che per l'eternità! «La grande Anthologie du Fantastique» (5 volumi, ed. Presses-Pocket) mi spaventa. «De l'Art à la Mort», di Michel de M'Uzan, e «Entre le rêve et la douleur» di J. B. Pontalis (ed. Gallimard) sono finestrini aperti sull'inconsciente da non manovrare che con precauzioni infinite. Vedremo in ottobre. Ma uno dei prossimi giorni, bisognerà pure che mi decida a parlare dei «Fragments d'un discours amoureux» (ed. du Seuil), di Roland Barthes, ch'è probabilmente il testo più importante apparso in Francia nel giro dell'annata: uno specchio che non si appannerà di sì tosto, lucido e terso quanto una lastra di ghiaccio, rovente come il morso della murena. Lo metto subito da parte, accanto ai «Cahiers de la Petite Dame», terzo volume delle «Notes pour l'histoire authentique d'André Gide» (ed. Gallimard), di Maria van Rysselberghe; al settimo tomo dell'«Oeuvre poétique d'Aragon», monumentale omaggio del Club Diderot al poeta di «Les yeux d'Elsa»; al primo volume del «Théatre complet» di Pirandello, ammesso in gran pompa, grazie a Paolo Renucci, ai supremi onori della «Bibliothèque de la Pléiade» (ed. Gallimard). Gide, Aragon, Pirandello: tre momenti capitali della mia vita, tra sussulti della memoria e del cuore, che si son sciolti e fusi nel tempo per aiutarmi ad essere l'uomo che sono oggi.

Ed eccomi intento a pascolare nebbie di ricordi, ad addizionare debiti che non riuscirò mai a saldare. Interrompo il mio lavoro di smistamento; riapro a caso le note di Maria van Rysselberghe, e piombo su un passaggio che mi rinvia a Aragon, alle cavillose «mises au point» che accompagnano l'edizione Diderot della sua opera di poesia. Siamo in agosto del '36. Invitati da Gorki, Gide, Aragon, Elsa Triollet sono in URSS, a Barvika, dove Gorki è morto alcuni giorni prima del loro arrivo. Le precisioni della «Petite Dame» sono di una tenera, quasi crudele oggettività: il vecchio Maestro invecchia male, rinsecchisce, non è più nella vita quotidiana quello che rimarrà fino all'ultimo nei suoi scritti, le pagine di «Ainsi soitil» smentiscono l'egoismo apparente di Gide di fronte alla morte tragicomica di Eugène Dabit. Le chiose d'Aragon sono acide, dissacranti, sotto il velo di falso rispetto per l'illustre «fratello maggiore».

Sfogliando ancora il quaderno della Rysselberghe, incontro il nome di Jef Last. Qualche giorno prima di partire per Parigi, avevo ricevuto a Limeuil la visita di Jan Godefroy, docente di sociologia e demografia all'Università di Tilburg. Last era stato suo ospite al ritorno dalla guerra di Spagna, e credo che il cineasta olandese sia morto praticamente nelle sue braccia. L'avevo conosciuto anch'io, tramite proprio André Gide, a Ginevra. Avevamo trascorso la giornata insieme a Salvador De Madariaga, discutendo delle crepe riscontrate da Gide nelle strutture del regime sovietico. Ricordo una replica che l'autore dei «Faux monnayeurs» lanciò a Last, che gli aveva richiamato alla memoria le crepe del cristianismo: «Voyez, la différence consiste en cela, que c'est toujours au moment où il cède an apparence, où il rénoncé à employer la force, quele chrhistianisme est le plus fort». Ritrovo la frase nel giornale della «Petite Dame».

Tutti gli ammiratori di Gide debbono una fiera riconoscenza a Claude Martin che ha curato con rigore e devozione l'edizione di queste «Notes pour l'histoire authentique d'André Gide». Maria Théo van Rysselberghe è stata per più di quarant'anni l'amica d'ogni giorno, la testimone incomparabile di uno dei «maitres à penser» più prestigiosi del nostro secolo. La rivedo, minuta, esile, già quasi consunta, nella sua residenza di Cabris. Sul finire del pomeriggio, Jean Schlumberger mi ricondusse a Nizza, dove avevo appuntamento con Lily Pons e Jean Cocteau. La mia ultima serata mondana. All'indomani, indossavo a Marsiglia l'uniforme della Legione Staniera.

* * *

Sono le otto. Ripongo Gide, Aragon, Pirandello nella valigia e riprendo il mio sposs ante lavoro di smistamento. Ho davanti a me due casse: l'una per i libri che lascerò al mio domicilio parigino, l'altra che spedirò in Dordogna. Inutile, per esempio, portarmi dietro «Monsieur Vénus», di Rachilde, che ristampa Flammarion; un romanzo che riflette alla perfezione «les scintillements» (l'espressione è di Barrés) dell'epoca di Jules Grévy, ma che non potrebbe che far sorridere i lettori di «L'homme empéché» (ed. Mercure de France), di Salvat Etchart, o quelli di «Un mois de dimanches» (ed. Gallimard), di John Updike, preludio a un rinnovo — o a un suicidio — del tormentato scrittore americano. Riserverò per i momenti d'ozio la lettura dell'inoffensiva «Made in France» (ed. Julliard), di Daninos, replica scontata dei famosi «Carnets du Major Thompsom». Rinvierò all'autunno la lettura di «L'esprit de famille» (ed. Fayard), di Janine Boissard, «le roman qu'aimeront toutes les femmes», al dire dell'editore; in ogni caso un racconto che fa la sua strada «parce qu'on s'y sent bien».

E «Ana Non» (ed. Stock), di A. Gomez-Arcos, nuovo astro del firmamento iberico, patetico itinerario d'una madre all'incontro del figlio incarcerato? E «L'ennemi naturel» (ed. du Seuil), di Julius Horwitz, et «Les santons du Péloponèse» (ed. Denoël), di Théodor Kallifatides, e «Un mois d'août» (ed. Tchou), di Geneviève Gennari, della quale ricordo con un misto di listezza e di perplessità il grave «Ce monde où je vis» (ed. Grasset)...? Non ho più la forza di scegliere; butto a caso nell'una o nell'altra cassa i volumi che restano.

Ilo de Franceschi

E' NATO IN FRANCIA IL FAVOLOSO ROMANZO DEL GIOCO DELLA ROULETTE

Tutte di rivalità e invidia le baruffe Nizza-Montecarlo

Il gioco? Piaga dell'epoca come oggi viene considerata la droga - Cronache allarmistiche sopra suicidi e sparizioni, ma non sempre esatte - I croupiers importati dal Lussemburgo

2.

MONTECARLO — *Per parare i colpi che i giornali di Nizza sparavano contro Montecarlo e la sua Casa da gioco, frequentata ormai da personaggi più in vista del tempo, il direttore del Casinò, Monsieur Francoise Blanc, decise d'affrontare il Principe Carlo III, felicemente regnante, e di indurlo a promulgare un paio di leggi che, secondo lui, potevano annullare o, quanto meno, attenuare gli effetti di una così velenosa e persistente campagna di stampa.*

Cosa dicevano i giornali di Nizza? La faccenda era chiaramente determinata da rivalità e invidia. In primo luogo Nizza, già meta di danarosi turisti stranieri, specialmente inglesi e russi, da quando Monsieur Blanc prese la direzione del Casinò e, con un'ottima propaganda all'estero ne fece un intelligente e fruttuoso rilancio, notò un calo sensibile nelle presenze turistiche e, di conseguenza, un salasso nelle entrate, come mai era accaduto. In altre parole, orgogliosa del suo prestigio, Nizza, come una prima donna decaduta, considerava un affronto che la migliore società dell'epoca avesse cambiato rotta nelle sue periodiche migrazioni e anžiché sulla costa francese, come aveva fatto fino allora, si riversasse nelle poche miglia quadrate del Principato, dove il Casinò faceva soldi a palate. Secondo i fogli nizzardi, roulette e baccarà, erano le piaghe dell'epoca, come oggi sarebbe la droga; pertanto pubblicavano cronache allarmistiche, con particolari che, onor del vero non erano sempre inesatti, su suicidi e sparizioni provocati da improvvisi dissesti poiché, dicevano, la sorte del gioco è quasi sempre la rovina del giocatore.

A gonfie vele

Indossata la migliore redingote che aveva nel guardaroba, Monsieur Francois si presentò al Principe e, dopo l'inchino di rito, mostrandogli i giornali appena arrivati da Nizza, affrontò l'argomento e gli disse: «Monsignore, così non va. Il Casinò marcia a gonfie vele ma questi attacchi, prima o poi finiranno per danneggiarci. Bisogna correre subito ai ripari...». Il Principe, nel frattempo, scorreva i giornali e con gesti nervosi si arricciolava i baffi che, partendo fluenti di sotto il naso, all'altezza della bocca, facevano tutt'uno con la barba.

«Be' — disse a un tratto — quali sono Monsieur Blanc le vostre proposte? Ammesso, naturalmente, che ne abbiate e che io possa accettarle...».

Monsieur Blanc, di cui tutto si poteva dire ma non che fosse una mente pigra e senza inventiva, guardò il Principe e puntando il dito in direzione dei capelli appassiti che aveva sulle tempie, rispose: «Monsignore, bisogna vietar la vendita d'armi e veleni in tutto il territorio del Principato, poi bisogna autorizzare i detectives degli alberghi a frugare nelle valigie dei clienti per togliere di mezzo i proiettili che trovassero nelle pistole. Terzo... è un'altra mia idea, Monsignore, che metterò in atto senza bisogno di legge... Carlo III trovò accettabili le richieste di Monsieur Blanc e su due piedi ordinò che dalle farmacie sparissero i veleni e che i negozi d'armi sospendessero la vendita dei revolvers che, a quei tempi, erano il mezzo più in uso per risolvere qualsiasi questione; d'onore, di denaro, di gelosia, eccetera.

L'idea volpina di Monsieur Francois, era questa: uomini di fiducia del Casinò, ben pagati perché non potessero tradire, dovevano seguire le piste dei suicidi e senza essere visti, introdurre alcuni biglietti di banca nelle tasche del cadavere, prima che arrivasse la polizia, la quale, naturalmente, doveva intervenire ma con un certo e ben calcolato ritardo. La presenza di soldi, addosso al suicida, eliminava ogni dubbio e dava la possibilità ai gendarmi di attribuire il suicidio non già al gioco ma a qualsiasi altra causa; per esempio, un dramma d'amore, una delusione, un tradimento oppure un crac psicologico.

Se Monsieur Blanc, però, aveva trovato la chiave del dilemma, altri scoprirono la «controchiave» e l'usarono a loro profitto. Una notte, infatti, durante la solita ronda nei paraggi del Casinò, le guardie rinvennero un corpo con il viso pieno di sangue, disteso in mezzo a un'aiuola. Si consultarono in fretta, misero tre banconote nella tasca del morto e se ne andarono per tornare più tardi e... scoprire ufficialmente il suicida. Non fu poca la loro meraviglia quando, arrivati sul posto, s'accorsero che il cadavere era sparito. L'uomo s'era semplicemente spalmato la faccia con salsa di pomodoro che le guardie, al buio, avevano scambiato per sangue.

La vita del signor Blanc non era delle più tranquille; dopo gli attacchi di fuori ci furono quelli interni, e stavolta le proteste vennero dai monegaschi i quali non tolleravano che il direttore del Casinò avesse importato i croupiers dal Lussemburgo, prelevandoli dalla Casa da gioco di Hombourg che durante l'inverno rimaneva chiusa.

Monsieur Francois disponeva di un suo servizio segreto e furono pertanto i suoi agenti che l'avvertirono dell'esistenza di un complotto per dar fuoco al Casinò. Anche in questa circostanza, la testa di Blanc portarì il marchingegno che capovolse la situazione. Monsieur Francois corse dal Principe, le cui casse ormai scoppiavano di denaro, e per placare i monegaschi inferociti, gli suggerì un colpo che si rivelò maestro. «Monsignore — disse — Monaco è in fermento per via dei croupiers che ho importato dal Lussemburgo. Minacciano di bruciare il Casinò. Per calmare la città, sopprimete le imposte. E' una mossa d'effetto sicuro...».

L'editto fece più rumore di una bomba. La popolarità di Carlo III montò alle stelle e Blanc fu salutato da tutti come il benefattore di Montecarlo. La data del provvedimento rimane incisa a lettere d'oro nella storia del Principato. Era l'anno di grazia 1869.

Le cronache dell'epoca, insieme con i viaggi di Principi, granduchi e bellissime dame nel minuscolo regno della follia, registravano fatti che vale la pena di ricordare in maniera telegrafica. Nel dicembre del 1873, nella rada di Atchin, nelle Indie orientali, a bordo della sua nave «Maddaloni», moriva di colera il senatore Nino Bizio, considerato l'ombra di Garibaldi. In quello stesso anno, in Italia, veniva introdotta la cartolina postale, la cui invenzione tocca all'Austria.

Siamo nel 1876. Il Casinò marciava con... la fortuna in poppa. L'aspetto della città mutava di anno in anno; il verde aveva sommerso la terra calva e le rocce; le ville erano aumentate; gli alberghi offrivano un'ospitalità regale e, insieme ai giocatori affluivano a Monaco turisti e curiosi i quali come in pellegrinaggio sulla rotta di un sogno sfilavano davanti al Casinò per ammirarne la facciata che sembrava fatta di pasta di mandorle e fantasticare ciò che accadeva all'interno.

Per Monsieur Blanc, però, era arrivata l'ora della resa dei conti con il Buon Dio e un anno dopo, infatti, Francois partì per il Creatore, lasciando agli eredi, «inconsolabili» un patrimonio di oltre 70 milioni di franchi. Blanc aveva creato la «dinastia del Casinò» e pertanto, nella direzione della Casa da gioco, gli successe il figlio Camillo che al padre aveva staccato di peso la testa. Come prima cosa, il nuovo «monarca della roulette» trasformò l'edificio che, per il prestigio che ormai godeva dovunque, era d'architettura troppo semplice e modesta.

«L'occhio — ripeteva Monsieur Camillo — deve avere la sua parte. Dicono che il Casinò è una cattedrale delle follie e un salotto di re? Be', lo farò come vuole la sua leggenda». Fece abbattere il tetto, lo sostituì con una cupola verde e oro, aggiunse alla facciata quattro minareti che davano al «tempio» un aspetto più esotico; fabbricò l'ala Ovest che adibì a teatro dell'Opera e nell'ala Est ricavò undici sale private per i giocatori appartenenti all'aristocrazia più alta o alla finanza più cospicua. Le decorazioni di quegli undici «separès» avevano caratteristiche faraoniche, c'erano statue dorate, affreschi con stuzzicanti grovigli di ninfe e di fauni, turbe di atletici schiavi della Nubia e, sul soffitto, donne nude nell'atto di fumare sigari.



(Foto Dani)

Roma — Delia Boccardo è fra gli interpreti di «Il terzo invitato» l'originale televisivo a colori diretto da Vittorio Barino che va in onda stasera

Personaggi famosi

Mentre a Montecarlo la roulette girava impazzita, nel resto del mondo la Morte faceva visita a personaggi famosi; sparivano, infatti, uno dopo l'altro, Carlo Darwin, Riccardo Wagner e Francesco Liszt. A Napoli nel 1884 scoppiava il colera; due anni dopo, a Roma veniva introdotta l'illuminazione elettrica e nel 1887, in Africa, succedeva la tragica disfatta di Dogali dove quattrocento, dei cinquecento uomini del Colonnello De Cristoforis, venivano massacrati dai 10 mila guerrieri di Ras Alula.

Il 1887, anche per Monaco fu un anno di disgrazie. La notte del 23 febbraio, martedì grasso, il Principato era in festa e un'enorme folla mascherata schiamazzava e ballava sulla piazza del Casinò. All'improvviso si sentì come un bubbolio di temporale e la terra cominciò a tremare.

Lungo la costa molte case crollarono e fra le macerie morirono più di 350 persone. La festa si tramutò subito in una scena di terrore, con urli, invocazioni al cielo e confessioni pubbliche durante le quali la gente sciorinava spaventata i propri peccati. A un tratto, fra la folla, si fece largo un inglese con addosso un costume da imperatore romano. Di colpo cessarono i gridi. L'inglese salì sulla scalinata del Casinò e attaccò a recitare un sermone che nessuno dei monegaschi capì. Era così solenne, però, che tutti si gettarono lo stesso in ginocchio e cominciarono a pregare. La terra tremava sempre. Uno gridò: «Andiamo alla stazione! Là è più facile trovare scampo». Un gregge di gente impazzita lo seguì caricandosi e urlando. La stazione era anch'essa in rovina. Sul lungomare una vecchia Lady tentava d'arrampicarsi su una palma. Nel trambusto aveva perduto la patrucca e non voleva che la vedessero calva e senza belletto. Fra le tante persone che fecero vôto di disertare il Casinò ci fu la moglie del Governatore della Banca di Francia, la quale, sorpresa dal terremoto mentre sedeva al tavolo verde, cadde in ginocchio in mezzo alla sala e promise pubblicamente che non avrebbe più giocato e che se si fosse salvata, con il denaro vinto avrebbe fatto costruire una chiesa. La tragedia finì, la baronessa si salvò ma dopo neanche un anno, non appena il Casinò riprese a funzionare, si precipitò alla roulette. Della paura passata, non aveva più né tracce, né ricordi. «E il voto?» le domandarono.

S'aggiustò i capelli, si toccò lo splendido diamante che le pendeva al collo e rispose: «Già, il voto. Ci ho pensato e ho riflettuto. Fatti i conti ho considerato che sei ceri bastano. Dopo tutto, era soltanto un piccolo terremoto».

Il disastro fu grande e per la «Società dei Bagni di Mare» si trattò di un danno pesante. Ne risentirono tutti i 30 mila azionisti, compreso un Principe di Santa Romana Chiesa; il cardinale Pecci, diventato poi Papa col nome di Leone XIII, che fu uno dei primi a investire denaro nel Casinò di Montecarlo...

Luigi Romersa

(Continua)

MISS IN VENEZUELA



Milano — E' partita ieri da Linate per Caracas la 18.enne genovese Carmen Russo dove rappresenterà l'Italia al concorso «La Fotomodella del Mondo 1977» Telefoto Ansa

CONCLUSO IL FESTIVAL, LA NOTTE E' SCESA SU SALISBURGO

Fortuna del teatro spirituale

SALISBURGO — La notte è scesa su Salisburgo. Non appena spente le luci del Festival 1977, hanno avuto inizio i consuntivi della stagione, mentre l'attenzione degli organizzatori si è concentrata sulle critiche e sulle modifiche da apportare all'edizione del prossimo anno.

Ancora una volta la manifestazione salisburghese, giunta ormai al suo cinquantesimo anno d'età, ha dimostrato la piena efficacia della sua formula, anche se, ovviamente, non tutti sono stati d'accordo su tutto. In particolare la messinscena del «Don Giovanni» di Mozart ha destato non poche perplessità (l'hanno prossimo al suo posto verrà dato «Il cavaliere della rosa»). Invece «Jedermann» di Hofmannsthal e il «Sant'Alessio» di Stefano Landi — due opere di altissimo valore spirituale — hanno rappresentato le «voci» di maggiore rilievo nella colonna dal largo attivo. E poiché con «Jedermann» e con il «Sant'Alessio» si è praticamente concluso il Festival, sarà forse opportuno soffermarsi su questi due avvenimenti spettacolari che hanno confermato il notevole interesse del pubblico per un genere teatrale, al quale oggi non si darebbe davvero molto credito.

Il «Sant'Alessio» — che nell'edizione del prossimo anno dovrebbe subire taluni tagli — fu composto da Stefano Landi nel 1631 su testo di Giulio Rospigliosi; un librettista veramente d'eccezione che nel 1657 sarebbe stato elevato alla porpora e dieci anni più tardi sarebbe divenuto papa con il nome di Clemente IX. Letterato di straordinario talento e di eccezionale preparazione, Giulio Rospigliosi ebbe una particolare inclinazione per il teatro, al quale diede accenti di viva spiritualità, così come — strano a dirsi — notevoli contributi di vis comica. Nel salire al soglio pontificio e nello scegliere il nome Clemente, egli ebbe a precisare che sarebbe stato «aliis non sibi clemens».

La partitura del «Sant'Alessio» venne data alle stampe nel 1634, in una stupenda edizione illustrata con incisioni riproducenti alcune scene dell'opera. Lo «scenografo» era stato Gian Lorenzo Bernini. Il tema agiografico venne ripreso dal Rospigliosi dalla «Legenda aurea» di Jacopo da Varazze. Sembrava tale da poter destare quello stupore che era il primo requisito richiesto dal pubblico secentesco allo spettacolo. E il senso di meraviglia non è andato smarrito nella edizione salisburghese.

«Jedermann» («Ognuno») rappresenta, come è noto, il lavoro «portante» del Festival e quindi ogni sua replica richiama antiche memorie e passate suggestioni. Hofmannsthal lo aveva scritto procedendo ad una libera riduzione da un antico testo inglese sulla morte dell'uomo ricco.

La rappresentazione inaugurale era stata fissata per il 22 agosto 1920 per l'interpretazione del grande Alessandro Moissi. Il giorno dell'apertura del festival il tempo — secondo quanto informano i cronisti — fu minaccioso fino all'inizio dello spettacolo. Grosse nuvole nere avanzavano da occidente verso la città, facendo pensare all'opportunità di trasferire la rappresentazione nell'«Aula Accademica», come del resto era stato previsto in caso di pioggia. Ma quando Alessandro Moissi iniziò il «Padre Nostro» il sole trafisse le nubi e i bianchi campanili del Duomo risplendettero nella luce chiara su uno sfondo violaceo, destando nei presenti una forte emozione. Max Reinhardt, che seguiva la rappresentazione dall'alto, attraverso una finestra che stava sopra l'organo del Duomo, per qualche momento non fu capace di parlare. Quell'istante memorabile apparve a tutti come un celeste presagio, a conferma della presenza di uno spirito buono, che non si sarebbe mai lasciato sopraffare. Così, almeno, annotò Bernhard Paumgartner nei suoi ricordi sulla «prima» assoluta del festival di Salisburgo.

La notte è scesa sulla città di Mozart. Ormai fino a Pasqua, fino cioè al «festival di Karajan», la sua colonna musicale sarà affidata al mormorio delle acque dell'argenteo Salzach.

Dino Satolli

DISCOPANORAMA

CLASSICO

L'OLANDESE VOLANTE

Alle varie ragioni di fortuna dell'«Olandese Volante» nella storia del disco, aggiungerei un elemento che solo l'audizione fonografica rende sempre e comunque accessibile: quello di un ascolto di getto, senza soluzione di continuità, dell'opera wagneriana; la possibilità di recuperare così l'unità di «ballata drammatica» come appunto Wagner l'aveva concepita in origine, prima di ripiegare sulla tradizione struttura tripartita. Da quando, tuttavia, Felix Mottl ha ripreso, nel lontano 1901 a Bayreuth, la versione in un atto, l'originaria compattezza della leggenda, trasfigurata dal primo manifestarsi del pensiero wagneriano, ovvero la concezione monolitica dell'opera, appare sempre più desiderabile. Anche la discografia, del resto, lo documenta, grazie all'edizione del 1961 diretta da Wolfgang Sawallisch. Ciò nonostante l'edizione-modello dell'«Olandese» restava fino a ieri — e al vertice tuttora resiste — quella di Otto Klemperer (1968). Adesso le si affianca decisamente l'equilibrata, mirabile versione di Georg Solti (Decca D24D 3) con il coro e l'orchestra sinfonica di Chicago e con i cantanti Norma Bailey, Janis Martin, René Kollo, Martti Talvela.

Valori interpretativi a parte, il nucleo artistico di questa nuova incisione è proprio nella continuità poetica voluta da Solti, annullando le «chiuse» del primo e del secondo atto, e restituendo l'opera alla sua ininterrotta visione di «ballata». L'arco dell'opera romantica, nata nel periodo più tormentato dell'esistenza di Wagner, si tende così in un «unicum», che pur non possedendo l'alta spettacolarità, la plasticità superba di Klemperer, distribuisce su precisi piani storico-estetici l'evoluzione di quella che Thomas Mann vedeva come prodigiosa fusione, in una realtà organica, di psicologia di mito. Solti modella la propria esecuzione in una corrispondenza psicologica in perfetta aderenza con le componenti della poetica giovanile di Wagner; soprattutto Solti non occulta i nessi formali «melodrammatici», gli agganci con la tradizione, o se vogliamo con la convenzione. Il suo equilibrio si realizza proprio sul terreno di una retrodatazione «operistica», estremamente discreta della partitura nei suoi rapporti con il primo romanticismo tedesco (Weber davanti a tutti) e di una simultanea, ansiosa coscienza sinfonico-drammatica che già preme verso il futuro. Lo secondano magnificamente nell'impresa tutte le forze artistiche presenti in questo album, accompagnato da un saggio dello scomparso Deryck Cooke: l'omogeneità dell'orchestra di Chicago (impressionante per ricchezza di impasti timbrici e di sollecitazioni energetiche), la fervida coesione del coro istruito da Margaret Hillis, l'incantevole spessore fonico dell'incisione, la presenza di un palcoscenico che potrebbe essere «ideale», se non lo guastasse la voce belante ed evanescente del timoniere, il tenore Werner Krenn. Il protagonista Norman Bailey riconferma la sua personalità emersa nel Hans Sachs dei «Maestri Cantori» della Decca; la sua fonazione pastosa e ombrata da una risonanza che può ricordare quella del compianto Leonard Warren, sembra al momento povera di colore. In effetti si tratta di una sapiente curva drammatica, che Bailey mette a fuoco in un chiaroscuro di crescente evidenza, a partire dall'accento più desolato e vigoroso «Doch ach! Den Tod, ich fand ihn nicht!» fino alla scena centrale con Senta. Qui raggiunge il maggiore risalto espressivo anche il giovane soprano americano Janis Martin, attesissima alla prova. Voce fresca e di ragguardevoli mezzi, la Martin offre una suasiva interpretazione dell'estasi febbrile di Senta nel racconto, con inflessioni di castità vocale addirittura esemplari (specie sul rallentando «pp» della terza strofa, «Er freite alle sieben Jahr', noch nie ein treues Weib er fand») o con ardente concitazione («Ich sei's, die dich durch ihre Treu' erlöse») o con l'intensa emotività dell'interrogativo rivolto a Erik («Kennst jenes Unglücksel'gen Schiksal du?»). Anche per la Martin la capacità di illuminazione vocale si afferma felicemente nel duetto con l'Olandese, dove compete alla pari (e per qualità vocali, anzi, la sopravvanza) con la Silja dell'edizione Klemperer; così come Bailey è di gran lunga superiore a Theo Adam.

Il confronto si può porre anche per il personaggio di Erik: dopo l'eccellente, robusto Erik di Kozub, ascoltiamo qui un René Kollo forse meno autorevole, meno stentoreo, ma più espressivo, che sente il proprio personaggio con turbata partecipazione. Sempre poderoso, stilisticamente impeccabile, il Daland, autenticamente nordico, del basso Martti Talvela, specialista del ruolo, affidatogli anche da Klemperer del '68. Molto corretta la Mary di Isola Jones, che sostiene efficacemente l'«ensemble» d'uscita delle filatrici, gustosamente «mosso» dalla direzione di Solti.

Un album wagneriano, dunque, tutt'altro che superfluo; anzi una delle tappe criticamente più interessanti nella rilettura del primo Wagner e del suo «Olandese», l'opera che ritornerà — salvo imprevisti — al Teatro Verdi di Trieste nella prossima stagione lirica.

LUTOSLAWSKI

Un disco monografico di autore vivente può raccomandarsi per piacevolezza di ascolto? E' un'ipotesi destinata a cadere nella più incredula perplessità. Ma per questo LP della «Candide» (CCI 31035) distribuito dalla Fonit-Cetra, mi permetterò di insistere sull'aspetto più popolare e godibile di un'audizione, che non potrà non colpire favorevolmente anche l'ascoltatore più prevenuto. Si tratta di un profilo musicale di Witold Lutoslawski, curato dal direttore Arthur Grüber. Le cinque composizioni del Maestro polacco, oggi sessantaquattrenne, rappresentano infatti una scelta indicativa della forte personalità di Lutoslawski, capofila della scuola contemporanea in Polonia ed artistica di eccezionale coerenza nella musica europea del nostro secolo. La coerenza stilistica di Lutoslawski si evolve infatti su rigorose basi formali, nelle quali si innestano le radici di un'invenzione sempre acuta e vivace, ma sempre caratterizzata da netti contorni, quasi inseriti in un intarsio grafico-sonoro di singolare evidenza. E' un'invenzione che pare aver percorso a ritroso un itinerario storico, la cui meta è orientata verso la poetica di Bartok. Lutoslawski, però, sia che esplori il sinfonismo individuandovi quelle striature sonore successivamente dilatate da Penderecki, sia che recuperi il folclore attraverso una stilizzazione scarna ed aerea, sia infine che realizzi la sintesi delle tendenze in opere come il «Concerto per orchestra» del 1954, sottopone la propria fantasia ad un processo di controllo analitico, che inanella, in costrutto logico, una sorta di «aforismi» in serie; donde l'affinità apparentemente contraddittoria con la lezione weberniana e postweberniana. Il disco in questione ci offre la verifica più probante, dividendo, nelle due facciate, le composizioni più stringate dello spirito etnoinventivo del Maestro, e quelle articolate più liberamente e più in profondità. Fra le prime, un gioiello della musica strumentale contemporanea: «Mala Suita», la piccola Sujte del 1950-'51 (e non del 1955, come indica il retrobusta del disco). «Die Strohkette» è invece una deliziosa «catena» di melodie popolari per canto e piccola formazione strumentale (flauto e ance) in cui l'aforismo folclorico di Lutoslawski raggiunge una limpidezza personalissima, intonato da Barbara Miller e da Oksana Sowlak.

ZARZUELA

Registrato nel 1974 a Barcellona, inciso alla fine del '76 dalla «London» (OS 26435) ecco un ennesimo Recital di Montserrat Caballé, che non farebbe notizia né meriterebbe la tardiva segnalazione, se il programma non presentasse l'interesse di una scelta e di un abbinamento interpretativo, inconsueti in Italia. Montserrat Caballé lo dedica infatti interamente alla «Zarzuela», vale a dire alla pluri-secolare ed autoctona fortuna della «piccola lirica» iberica. La maestosa cantante spagnola, accompagnata dall'orchestra sinfonica di Barcellona diretta da Eugenio Marco, frivoleggia qui con elegantissima versatilità espressiva. In questa veste, certo, non la vedremo mai sulla scena, ma la sua scelta intelligente e l'intelligenza della sua interpretazione, ci offrono una non comune panoramica della «zarzuela», mediata da una vocalità di prim'ordine. Un'antologia, insomma, che colma parzialmente una lacuna nel mercato discografico di circolazione italiana: molte di queste «zarzuele» meriterebbero infatti (come avviene in terra spagnola) una conoscenza «integrale». Accontentiamoci, intanto, di questo florilegio, comprendente, accanto a pagine quasi inedite per l'ascoltatore italiano, un «classico» del genere, per le precedenti e più diffuse interpretazioni di Victoria De Los Angeles e di Teresa Berganza: «Carceleras» da «Las hijas del Zebedeo» di Ruperto Chapi, l'autore della «Revoltosa» e di altre «zarzuele» che gli valsero il nome di «Massenet spagnolo». Spicca però nel repertorio della Caballé, tutta la varietà d'intonazione della «zarzuela», dal caldo lirismo di Francisco Asenjo Barbieri (Madrid 1823-1894) che inaugurò nel 1851 con «Jugar col fuego» la cosiddetta «zarzuela grande» (dopo il trionfo del genere «chico»), alla vena di Manuel Fernadez Caballero, non insensibile alla «souplesse» dell'operetta francese, presente nel Recital con l'amabile Romanza de Angelita da «Chateau Margaux» e con pagine da «Gigantes y Cabezudos» e «El Senor Joquin». Il belcantismo di Montserrat Caballé rischiara anche il volto più moderno della «zarzuela» («De Espana vengo» scritta da Pablo Luna, compositore morto a Madrid nel 1942) e l'arabesco sensuale della «cancion veneciana» tratta da «El carro del sol» di Simeon José Serrano. Fra queste perle, una curiosità che merita una speciale attenzione: la splendida «polonesa» dal «Barbiere di Siviglia». Rossini, naturalmente, non c'entra che di lontano riflesso nella vicenda, trattandosi di una «zarzuela» di Gimenez.

G. Go.

Tre in finale al concorso «Busoni»

BOLZANO — E' entrato nella sua fase decisiva il concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» che si tiene a Bolzano. La scorsa notte, dopo l'ultima prova di semifinale, la commissione giudicatrice ha scelto i seguenti tre pianisti — tra i 12 che hanno suonato — per il concerto finale: Ayami Ikeba (Giappone), Kyoko Ito (Giappone) e Veronique Roux (Francia).

I tre, ieri e nella mattinata di oggi, si prepareranno al concerto di domani sera allorché saranno accompagnati dall'orchestra «Haydn» di Trento e Bolzano, diretta dal m.o Stadlmayr.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I CONIUGI DI FRONTE ALLA SCADENZA DEL 20 SETTEMBRE

Primi orientamenti sul regime dei beni

Le grosse scelte riguardano la casa o altri patrimoni Anche la disponibilità dell'auto diventa un problema

Poche leggi, coinvolgenti gli interessi più immediati dei cittadini, sono riuscite a creare tanto disorientamento quanto ne ha suscitato il cosiddetto nuovo diritto di famiglia per la parte riguardante la comunione o la separazione dei beni dei coniugi. Ne sono un'eloquente testimonianza non solo gli innumerevoli quesiti posti dai lettori ai giornali, ma soprattutto il vero e proprio «assalto» cui sono sottoposti in questi giorni notai, avvocati, commercialisti, da parte di persone che non sanno come comportarsi.

La legge in questione (la n. 157 del 23 maggio 1975) ha avuto in effetti scarsissima pubblicità in rapporto alla sua importanza e tutti sembrano essersi ricordati delle innovazioni che essa introduce a meno di un mese di distanza dalla data del prossimo 20 settembre, ultimo termine concesso dalla legge medesima per scegliere fra comunione e separazione dei beni.

«C'è l'impressione netta — afferma un notaio triestino — che pochi abbiano capito i termini fondamentali del problema e certo non si è fatto molto da parte dell'autorità per chiarire le idee alla gente». La grande maggioranza non ha soprattutto capito, anche a Trieste, quali beni verranno automaticamente accomunati dopo il 20 settembre e per quali si possa mantenere la separazione. Un elemento che certamente ha contribuito a creare confusione è stata la coincidenza di date fra il 20 settembre 1975, che segna il trapasso dal vecchio al nuovo regime, e il 20 settembre di quest'anno, termine utile per scegliere fra comunione e separazione. Un altro fatto che ha portato disorientamento è stata l'errata presunzione che il problema comunione - separazione comportasse conseguenze per quello successorio.

E' bene, dunque, ricordare innanzitutto in quali situazioni si possono trovare i beni delle famiglie. Qualora i coniugi si siano sposati prima del 20 settembre 1975 e cioè sotto l'imperio della vecchia legge, possono darsi tre casi:

— i beni acquistati separatamente prima del matrimonio restano automaticamente e definitivamente separati;

— i beni acquistati separatamente durante il matrimonio, ma prima del 20 settembre 1975, restano pure separati a meno che i coniugi non stipulino un'apposita convenzione davanti al notaio, entro il prossimo 20 settembre, optando per il regime di comunione;

— i beni acquistati separatamente durante il matrimonio ma dopo il 20 settembre 1975 diventeranno automaticamente comuni dopo il prossimo 20 settembre, a meno che anche uno solo dei coniugi non chieda, sempre entro tale data, la continuazione della separazione.

Per quanto riguarda i coniugi sposatisi dopo il 20 settembre 1975, i beni acquistati separatamente prima del matrimonio restano separati e quelli acquistati dopo sono automaticamente comuni, a meno che non sia stata stipulata una diversa convenzione al momento del matrimonio.

Un altro punto che va subito chiarito è quello riguardante il tipo di atto che si deve compiere per l'una o l'altra scelta. Se due coniugi o, come si è detto, anche uno solo di essi intende mantenere il regime della separazione dei beni, si può scegliere il notaio o l'ufficiale di stato civile del comune dove è stato celebrato il matrimonio. Nel caso che quest'ultimo sia stato celebrato a Trieste, è sufficiente recarsi negli uffici al terzo piano del «palazzo di vetro» di largo Granatieri portando con sé l'estratto dell'atto di matrimonio. L'operazione è del tutto gratuita. Qualora uno volesse rivolgersi al notaio, la legge prevede che l'onorario del professionista sia la metà del normale (l'operazione viene comunque a costare una cifra modesta).

Nel caso invece che i coniugi vogliano accomunare beni che altrimenti resterebbero separati (si tratta dell'ipotesi interessante migliaia di famiglie) perché acquistati separatamente prima del 20 settembre 1975, l'apposita convenzione può essere stipulata soltanto davanti al notaio e anche in questo caso l'onorario è la metà del normale.

Come si sono comportati fino ad oggi i coniugi triestini di fronte alla scelta comunione o separazione? «Possiamo dividere le persone — sottolinea un notaio — grosso modo in due categorie. La grande maggioranza di coloro il cui patrimonio è costituito praticamente soltanto dall'appartamento in cui abitano, intestato ad uno dei due coniugi, sceglie l'alternativa della comunione. In questo modo — e tale era l'obiettivo della legge — si garantisce l'altro coniuge e l'operazione può essere fatta risparmiando grosse cifre. Nel caso di un appartamento medio, del valore di 30 milioni, tra spese di registro e Invim ci sarebbero voluti circa 2 milioni: entro il 20 settembre si può scegliere la comunione con una spesa aggirantesi attorno alle 100 mila lire, tutto compreso».

L'altra grande categoria è invece costituita da tutti coloro che hanno un patrimonio più vario e soprattutto da coloro (gli operatori commerciali) che necessitano di una capacità di negoziazione con ampia autonomia: costoro generalmente scelgono il regime della separazione dei beni.

Ovviamente le due categorie così delineate non esauriscono l'infinità di casi particolari che possono presentarsi e nei quali la scelta di una famiglia deve essere oggetto di un'attenta e ponderata valutazione. Né, d'altro canto, tutti gli aspetti della legge sono altrettanto chiari, come per esempio nel caso dei diritti dei «terzi».

Un'ultima nota di curiosità: a quanto sembra, pochi sembrano preoccuparsi della propria automobile, che pure è un bene registrato e previsto quindi dalla nuova legge. E' il caso solo di ricordare che se la vettura è stata acquistata dopo il 20 settembre 1975 e non si chiede la continuazione della proprietà separata, essa diverrà dopo il 20 settembre di proprietà comune dei due coniugi e per venderla sarà necessario l'assenso di entrambi.

Chiamata d'imbarco per il giorno 30 c.m. alle ore 10.00. Turno generale contratto nazionale a viaggio: 1 giovanotto di macchina in sopranumero.

Spesa più «leggera»



(Italfoto)

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso tutte le mattine si rinnova la corsa al risparmio, con gli acquisti diretti che una folla di consumatori fa presso i grossisti, portandosi a casa provviste di frutta e verdura bensì pesanti, per l'obbligo che viene fatto di comperare intere cassette di derrate, ma allo stesso tempo «leggere» per il minor prezzo pagato al mercato.

Lunedì a Trieste il ministro del lavoro

L'ON. TINA ANSELMI PARLERA' SULL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Su invito della DC locale, il ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Tina Anselmi, sarà a Trieste lunedì prossimo, 5 settembre. Alle ore 19, al Teatro Auditorium, terrà un discorso sull'attuale situazione economica nazionale, anche con specifico riguardo ai problemi dell'occupazione giovanile.

In passate occasioni l'on. Tina Anselmi è stata più volte nella nostra città, sia come esponente della DC sia quale rappresentante del governo, del quale faceva parte in qualità di sottosegretario. L'imminente visita a Trieste è invece la prima da quando l'on. Anselmi, con la formazione del governo Andreotti nel luglio 1976, è stata nominata, prima donna ministro.

Dono della bandiera alle navi trasporto «Grado» e «Caorle»

Giungeranno stamane alle 10 a Trieste, per ormeggiarsi al molo Audace, due unità da trasporto del Battaglione «San Marco» della Marina militare, il «Grado» e il «Caorle». Le due navi prenderanno parte domenica a Grado alla solenne cerimonia della consegna delle bandiere di combattimento, offerte dall'Associazione marinai in congedo di Grado e di Caorle. Interverrà per l'occasione il ministro della difesa on. Lattanzio, ed a Grado sarà presente — per la cerimonia — anche l'incrociatore lanciamissili «Duilio», che pure raggiungerà Trieste, nella giornata di lunedì.

GLI INQUILINI A SOSTEGNO DEL PIANO COMUNALE

Animata assemblea per le case di via Don Bosco

Chiesto un incontro con sindaco e assessori

Il comitato che rappresenta le 180 famiglie residenti nella zona di via Don Bosco, che il Comune aveva deliberato a suo tempo d'inserire in un piano di edilizia economica e popolare, si è riunito ieri sera nella sede del sindacato unitario inquilini e assegnatari (Sunia) per esaminare la situazione derivante dalla bocciatura del piano da parte della Regione.

La reazione degli abitanti della zona è stata di profonda costernazione per il fatto che la Regione abbia ora respinto quel piano a distanza di tre anni dalla sua approvazione da parte del Consiglio comunale; approvazione che aveva rappresentato il risultato di una lunga e vivace azione condotta dagli inquilini delle più vecchie case popolari, allora destinate ai lavoratori dei Cantieri, costruite a Trieste; un'iniziativa sociale risalente agli inizi di questo secolo, che minacciava — e torna a minacciare oggi dopo la decisione della Regione — d'essere annullata, sacrificata sull'altare della speculazione edilizia privata.

Nell'occasione, il comitato ha ribadito ieri il proprio fermo intendimento di perseguire ogni iniziativa utile ad evitare che il piano di zona possa ora «saltare». Siccome il progetto comunale prevedeva l'esproprio dell'area per un intervento dell'IACP che avrebbe risanato la zona, fatta di casette ormai fatiscenti per l'ingiuria del tempo, con la costruzione di 300 moderni alloggi popolari per gli attuali residenti e per ulteriori 120 famiglie e con l'attrezzatura a verde pubblico di 10 mila metri quadrati, il comitato degli inquilini di via Don Bosco si è dichiarato deciso a sostenere qualsiasi azione che scongiuri un grave passo indietro.

Fin d'ora il comitato, con il sostegno del Sunia, ha chiesto di potersi incontrare con l'assessore regionale ai lavori pubblici, con il sindaco, con il presidente dell'IACP e con la Consulta rionale di San Giacomo-Ponziana che a suo tempo aveva costantemente seguito gli sviluppi della vicenda infine approdata, tre anni fa, alla soluzione deliberata dal Comune. Lo stesso comitato ha deciso di mettersi a disposizione giovedì mattina, nella sede del Sunia, per un incontro con la stampa.

Con l'U.T.A.T. in settembre:
VIAGGI ALL'ESTERO

IN AEREO:	
EDIMBURGO e CIRCUITO della SCOZIA	3-10 settembre
EGITTO (Cairo, Assuan, Luxor)	23-30 settembre
CIRCUITO della SPAGNA	13-23 settembre
VIAGGI - CROCIERA	
ISTANBUL e CAPPADOCIA	10-24 settembre
CIRCUITO della GRECIA	11-22 settembre
IN AUTOPULLMAN:	
CIRCUITO della POLONIA	3-11 settembre
GERMANIA ROMANTICA e NAVIGAZIONE SUL RENO	5-11 settembre
CIRCUITO della JUGOSLAVIA	3-11 settembre
CIRCUITO della SPAGNA	10-24 settembre
MONACO per l'OKTOBERFEST	17-21 e 21-25 settembre
PRAGA, la Città d'Oro	13-18 settembre
BUDAPEST, la Capitale sul Danubio	15-18 e 17-21 settembre
VIENNA, Capitale del Sorriso	3-7 - 7-11 - 10-14 - 14-18 17-21 e 21-25 settembre

UTAT VIA IMBRIANI 11 - TELEFONO 767831
GALL. PROTTI 2 - TELEFONO 68311

ASTE
PADOVA
CENTRO VENETO
zona Largo Europa
Piazzetta Conciapelli (a 50 m. dalla Standa) telefono 049/30639



Lire 650.000 completa

e poi:

Soggiorni completi 9 pezzi	L. 370.000
Salotti tutte le tinte e stoffe	L. 135.000
Camere da scapolo	L. 138.000
Divani letto	L. 100.000
Armadi	L. 165.000
Ingressi moderni	L. 25.000
Lampadari	da L. 3.900
Affettatrici	L. 4.000
Phon	L. 3.600
Lucidatrici	L. 24.000

ecc.... (tutto per l'arredamento completo della casa)

APERTO anche la domenica

Tutta la merce è comprensiva di I.V.A. - Trasporto e montaggio a domicilio gratis!

IL DOPO-VACANZE NELL'ATTIVITÀ DEI PARTITI

Ancora le nomine nelle scadenze politiche

Comitato di controllo e consorzio sanitario fra i primi adempimenti alla Provincia

La ripresa delle sedute consiliari alla Provincia, che la Giunta socialcomunista aveva ipotizzato per il 12 settembre, subirà probabilmente un rinvio al 21 settembre, secondo la richiesta formulata in tal senso, in seno alla commissione dei capigruppo consiliari, dai rappresentanti della DC. Quest'ultimo partito sarà infatti mobilitato dal 9 al 20 settembre in un'impegnativa serie di assemblee sezionali per l'elezione dei delegati al congresso provinciale del partito, già fissato per la fine di settembre.

Fra le varie delibere che attendono il varo alla riapertura dei lavori del Consiglio provinciale figurano in particolare quelle relative alle nomine dei rappresentanti dell'amministrazione al vertice dei vari organismi locali. Si tratta ad esempio di procedere al rinnovo del comitato di controllo, sulla base della nuova legge che entrerà in vigore già col 1.o settembre (per questo la Giunta provinciale aveva prospettato almeno per il 12 settembre la ripresa dei lavori consiliari, contenendo al minimo il ritardo nell'assolvimento di questa scadenza di legge).

La nuova legge amplia l'organico del comitato di controllo, fin qui composto da cinque membri effettivi e da tre supplenti: i supplenti diventano cinque e ciascuno assegnato all'eventuale sostituzione di un singolo effettivo. Con quali criteri saranno eletti i dieci componenti, avendo presente che la presidenza è di diretta nomina regionale (e si parla di una riconferma del socialista Del Tutto)? I socialcomunisti sarebbero orientati a dare all'organo di controllo la massima rappresentatività con l'insediamento nei dieci incarichi di candidati di tutti i partiti; e in questo senso il PCI sarebbe disposto ad assumere un solo incarico effettivo. Invece la DC preme — chiedendo due posti — per l'adozione del criterio della proporzione numerica esistente attualmente tra le varie forze politiche: la DC evidentemente si preoccupa di mantenere, assieme ai propri alleati tradizionali, la maggioranza dei componenti il comitato di controllo.

In questa delicata fase, che precede le elezioni comunali di novembre, la DC intende infatti accaparrarsi il controllo dei vari enti e organismi locali, i cui vertici stanno per essere rinnovati. Ad esempio per la presidenza del Consorzio sanitario la DC ha già raggiunto un accordo col PRI e col PSDI (coi quali regge il Comune e detiene la maggioranza, sia pure risicata, in seno all'assemblea consortile), accordo in base al quale la presidenza toccherebbe appunto a un democristiano mentre la vicepresidenza andrebbe a un repubblicano.

Se il Consiglio provinciale dovesse essere spostato al 21 settembre, in questo caso verrebbe fissato all'ordine del giorno anche un dibattito generale sui risultati del convegno internazionale sulla psichiatria alternativa, che si terrà dal 13 al 18 settembre e che dovrebbe preludere alla completa de-istituzionalizzazione dell'Ospedale di San Giovanni: un'operazione — già annunciata dal presidente Zanetti, democristiano, qualche giorno prima di dimettersi — nella quale dovrebbero essere però coinvolti, secondo la nuova Giunta provinciale, anche gli altri Enti locali e pricipalmente il Comune, l'Iacp e lo stesso Consorzio sanitario, la cui operatività è legata all'imminente assetto politico del suo vertice.

FORSE SARA' SOLO FORMALE LA RIPRESA IL 20 SETTEMBRE

ANCHE RIAPERTA IN ANTICIPO LA SCUOLA RIMANE IN RITARDO

Vecchie scadenze continuano a mantenersi nell'incertezza la formazione delle classi e la nomina degli insegnanti

A poco meno di un mese dalla riapertura delle scuole fissata quest'anno per la prima volta al 20 settembre, stanno fervendo nelle segreterie dei vari istituti i preparativi per la revisione degli elenchi delle classi già formate e per predisporre misure atte a snellire al massimo la procedura per le classi da formare ad esami di riparazione ultimati. Quest'anno la situazione si presenta particolarmente difficile non solo per la «novità» del provvedimento di legge che anticipa di dieci giorni l'apertura dell'anno scolastico, ma anche perchè bisognerà tener conto degli alunni delle medie e delle elementari che saranno ammessi per l'ultima volta agli esami di riparazione aboliti a partire dal prossimo anno.

Come è noto un provvedimento ministeriale ha stabilito che gli alunni fin dal maggio scorso dovevano procedere alla pre-iscrizione nell'istituto o nella classe prescelti confermando poi entro il 28 di giugno tale iscrizione a promozione avvenuta. Questa laboriosa procedura dovrebbe garantire un avvio più ordinato dell'anno scolastico e dovrebbe evitare o per lo meno limitare il continuo avvicendamento di insegnanti che si verifica puntualmente all'apertura delle scuole.

Fin qui «le buone intenzioni» del Ministero della pubblica istruzione, ma decisamente meno rosea appare la realtà dei fatti che deve giocoforza tener conto di tutta una serie di situazioni assolutamente ignorate dal provvedimento di legge. La prima macroscopica incongruenza è sintetizzata da queste due date: 15 settembre, 20 settembre. La prima rappresenta il termine ultimo concesso per l'iscrizione di quanti hanno sostenuto gli esami di riparazione, la seconda l'inizio dell'anno scolastico. In proposito abbiamo raccolto l'opinione di due «esperti», il prof. Steindler, preside del liceo scientifico «Oberdan», e il prof. Moncalvo, preside del liceo classico «Petrarca». Sia il prof. Steindler, che presiede un istituto per così dire «popoloso», sia il prof. Moncalvo, che è a capo di una scuola con un numero più modesto di studenti, ci hanno confermato dell'assoluta inadeguatezza di questo provvedimento. Il prof. Steindler in particolare ha affermato che con un numero così considerevole di studenti qual'è quello dell'«Oberdan» sarà quasi impossibile predisporre l'elenco delle classi in tempo utile. Infatti — ha aggiunto — ultimati gli esami di riparazione, rimangono fino al venti di settembre solo cinque giorni, con nel mezzo una domenica, per predisporre il quadro generale delle classi, inviarlo al Provveditorato e riceverne quindi l'approvazione. Il tutto naturalmente nell'incertezza più assoluta, anche per quel che riguarda gli incarichi e le nomine degli insegnanti. Ci è stato chiarito inoltre che poiché la legge prevede un numero minimo ed uno massimo di alunni per ogni classe, anche un solo promosso in più o in meno potrebbe determinare la formazione o meno di classi aggiunte.

Anche per la sistemazione degli insegnanti la situazione non è delle migliori. Tanto per fare un esempio all'«Oberdan» oltre alla necessità di convocare nuovi professori in caso di istituzione di classi aggiunte, ci sarà comunque un avvicendamento di circa una ventina di insegnanti che lasceranno il servizio per raggiunti limiti di età. Operazione questa che verrà complicata dall'esigenza di dover tener conto delle nomine scaturite dall'applicazione della legge 463, recapitate pochi giorni fa. Il professor Moncalvo dal canto suo ha rilevato che pur essendo stata ampiamente pubblicizzata la data del 20 settembre quale inizio dell'anno scolastico, non gli è ancora giunta dal ministero alcuna comunicazione ufficiale in tal senso, come d'altro canto non ha avuto ancora notizie ufficiali sulle nomine e sui trasferimenti.

A questo proposito, il preside del «Petrarca» ha voluto da parte sua sottolineare un'altra incongruenza del provvedimento di legge in questione; infatti pur essendo stabilita per il 20 settembre l'apertura dell'anno scolastico, i trasferimenti continuano ad avere decorrenza dal primo ottobre come stabilisce la vecchia normativa sin qui non modificata. In questa poco edificante ed incerta cornice, il professor Moncalvo ha fra l'altro consigliato i propri studenti di non comperare i libri di testo ad evitare spese inutili in caso di formazione di nuove classi o di avvicendamento di insegnanti. Tanto il prof. Moncalvo quanto il prof. Steindler hanno concordemente sostenuto che l'innovazione decisa dal Ministro della pubblica istruzione, avrebbe dovuto se mai essere varata con l'integrazione di tutta una serie di misure atte ad anticipare anche le altre operazioni che normalmente precedono l'apertura dell'anno scolastico e in particolar modo la data di inizio degli esami di riparazione.

OGGI COMINCIA L'ASSEGNAZIONE DEI LAVORI

Si decide in settimana il riassetto delle strade

Ancora da delinire invece gli interventi necessari per le volte sotterranee e lo sgombero dei detriti

Una prima, confortante notizia a una settimana di distanza dal nubifragio che ha sconvolto molte strade della città: già nei prossimi giorni, infatti, dovrebbero avere inizio i primi lavori. A quanto si è appreso, la Regione si accingerebbe ad affidare il ripristino della copertura stradale di via Carducci nel lungo tratto che si era sollevato e sbrecciato sotto la terribile pressione esercitata dall'acqua nelle condotte sotterranee del torrente Chiave.

La riapertura al traffico di un'essenziale arteria quale la via Carducci rappresenta d'altra parte uno dei problemi da risolvere con maggiore sollecitudine, in considerazione anche del fatto che, con i rientri dalle ferie, il traffico è destinato a ritornare sostenuto soprattutto in alcune ore della giornata. Oggi, intanto, una nuova riunione è in programma alla Regione e dovrebbe pure essere effettuata la gara per l'assegnazione di questi primi lavori. Maggiori dettagli si potranno quindi avere sui tempi e le modalità di esecuzione.

Nella giornata di giovedì, poi, l'assessore comunale ai lavori pubblici riferirà ai componenti la quarta commissione consiliare sui risultati dei più recenti sopralluoghi compiuti dai tecnici del Comune e della Regione, sulla reale portata dei danni subiti dalle strutture sotterranee e sulle prospettive che si presentano circa il ripristino della situazione esistente prima del nubifragio. Si attende peraltro di sapere come la Regione intenderà procedere e se una parte dei lavori verrà «delegata» al Comune.

Due consiglieri liberali, Varini e Franzutti, hanno intanto rivolto un'interrogazione urgente allo stesso assessore, rilevando come «al di là della eccezionalità dell'evento, che del resto ha avuto precedenti, seppur di minor portata, negli anni scorsi, la quantità e la qualità dei detriti che hanno procurato la parziale ostruzione dei torrenti di scarico sotterranei, fanno pensare che i medesimi si trovassero in loco già prima del 21 agosto», I due interroganti hanno pertanto chiesto di sapere «quali siano le modalità e la frequenza stabilite per le operazioni di pulizia dei torrenti, atte a garantire un normale e necessario funzionamento ed a quando risalga l'ultima operazione antecedente il nubifragio».

Incidenti fra estremisti

Incidenti tra estremisti di destra e di sinistra sono avvenuti ieri sera in piazza Goldoni, preceduti dalla distribuzione di manifestini. I gruppi, dapprima esigui, si sono andati via via infoltendo, con tentativi di scontro diretto che l'intervento della polizia e dei carabinieri ha evitato. Le due fazioni si sono poi disperse, formando «presidi» in diversi punti della città.

In ordine anche ad altri episodi di intolleranza, una nota del PSI fa «appello a tutti i giovani affinché, con il loro atteggiamento, non diano spazio a coloro che tentano di creare, a Trieste ed in vista delle prossime elezioni amministrative, un clima di violenza e di intimidazione».

In via Machiavelli, all'altezza dello stabile numero 3 è stata rintracciata una vettura che era stata rubata tre giorni or sono al cittadino jugoslavo Borislav Milosavlijevic, di 36 anni, il quale aveva denunciato il furto in Questura. La vettura, una «Zastava 850», targata SV 56-90, è stata trovata da una pattuglia della Volante.

L'INVESTITO È DECEDUTO SUL COLPO

Automobilista triestino travolge un pedone a Sicciole

Tragedia della strada a Sicciole, sulla strada che da Pirano porta a Buie d'Istria. Una macchina triestina ha investito ieri mattina un anziano passante che stava attraversando la strada. Alla guida dell'auto si trovava il triestino Virgilio Mosetti. L'anziano passante, Peter Pribaz che — secondo quanto abbiamo appreso a Capodistria aveva attraversato improvvisamente la carreggiata —, non è sopravvissuto alle lesioni riportate ed è morto sul colpo. Sul posto dell'incidente è accorsa la milizia della strada e il magistrato di turno per i rilievi di legge. A tarda sera abbiamo appreso che l'automobilista triestino ha potuto fare rientro a Trieste.

Roulotte in fiamme

Sarebbe stata completamente divorata dal fuoco la «roulotte» parcheggiata su un terreno privato in salita Ubaldini 28, nei pressi di Muggia Vecchia, se un vigile del fuoco fuori servizio, Ennio Fermo, che si trovava poco distante, sul proprio appezzamento di terreno, non fosse accorso subito e non avesse iniziato da solo l'opera di spegnimento che è stata poi ultimata dai vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, accorsi al comando del vice capo reparto Bressan.

La «roulotte» è adibita ad alloggio dalla famiglia Gabrielli, che frattanto si sta costruendo una casetta sullo stesso terreno. Il fuoco ha distrutto completamente l'arredamento e tutto ciò che era contenuto nella roulotte, compreso un impianto stereofonico, alcuni orologi e altri oggetti di un certo valore. L'origine dell'incendio è senza dubbio un corto circuito.

Atto teppistico in Borgo S. Sergio

Atto teppistico in Borgo San Sergio: tutte le serrature dei role di un locale pubblico sito in via Forti 29, sono state riempite di stucco per carrozzeria, che ha la priorità di indurire come pietra. Così all'indomani quando l'esercente Boris Debernardi (32 anni, abitante in via Rossetti 12) ha voluto aprire il locale si è trovato nell'impossibilità di farlo. Ha telefonato al «113» per denunciare il gesto teppistico ed ha poi dovuto far intervenire un fabbro per sostituire tutte le serrature. Sono in corso indagini per identificare gli ignoti vandali.

STATO CIVILE

MORTI: Torriano Arturo, di anni 88; Misan Armando, 78; Zaller Giuseppe, 75; Marussi Silvio, 63; Visintini in Cressa Licia, 57; Stanic Bruno, 64; Irneri in Vici Iolanda, 75; Chersevani Giuseppe, 78; Mesaric Maria, 84; Ramni Nazario, 54, Borsi Antonio, 73; Dotti Samuele, dopo 5 minuti; Cressevich in Quadrini Maria, 51; Giacaz ved. Peri Giovanna, di 93 anni.

NATI: 8.

Maree — OGGI: alta alle 11.16 con cm 51 e alle 23.12 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4.53 con cm 55 e alle 17.20 con cm 38 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 11.41 con cm 48 e alle 23.42 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 5.19 con cm 49 e alle 17.51 con cm 37 sotto il livello medio.

SAN MARINO
URBINO - RAVENNA
9 - 11 settembre
Pensione completa, stanze con bagno Lire 50.000 + tassa d'iscrizione.
UCV CIT Ufficio centrale viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

BUDAPEST
11-15/9
In pullman da Trieste, visite città, giro sul Danubio, pensione completa, stanze con bagno, cene tipiche.
Lire 154.000
più tassa d'iscrizione
Prossima chiusura delle iscrizioni
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVETE ANCORA SOLO 2 GIORNI A DISPOSIZIONE
SVENDITA STRAORDINARIA PER RESTAURO
autorizzata dalla Camera di commercio
DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

DOMENICA INSIEME
Gite in autopullman in giornata
4 settembre — CASTELLI DELL'ISTRIA - Secondo itinerario.
4 settembre — IDRIA e MONTENERO.
18 settembre — BASSANO e il MONTE GRAPPA.
18 settembre — CASTELLI DELL'ISTRIA - Terzo itinerario.
25 settembre — VICENZA e MONTE BERICO.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 412377 Staz. Autolinee tel. 61080 Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 18.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 13.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

MERCATINO DI SETTEMBRE dove?
«Una tradizione che comincia»

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Faustina. — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.48; la luna si leva alle 20.26 e cala alle 8.06.

Ieri: temperatura massima 27,3, minima 13,2; pressione mb 1015,7 stazionaria; umidità 56 per cento; temperatura del mare gradi 23,4; pioggia mm 3,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 ((Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Presidi e opinioni

«La lettura del corsivo, nelle "Segnalazioni" del 26 agosto del collega e amico preside Miglia, intitolato "Tutti maturi e ingiustizie", m'induce a manifestare una posizione di difesa del buon nome italiano e dell'odierna classe insegnante.

«Vi trovo scritto di come si svolge e di come si dovrebbe svolgersi l' "esame di maturità di italiano". Dovrebbe svolgersi" come si fa in ogni Paese civile" e seguendo la "civiltà statale" che Trieste era abituata a vivere assieme alle "terre di confina".

«Da ciò si deduce che l' Italia non sarebbe stata ancora raggiunta dalla civiltà, quella di cui fruiscono altri popoli e di cui sessant'anni fa era privilegiata Trieste, che aveva "ben altra scuola".

«Mi permetto modestamente di obiettare che non mi risulta che l'Italia, anche prima della "grande guerra", fosse un paese in cui l'ignoranza regnava sovrana: non mi riferisco solo ad alcuni nomi, come a quelli del professor Carducci, del professor Pascoli, del professor Croce, ma a centri di cultura, e alta cultura, come Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e a tantissimi altri dove non mi pare allignassero trogloditi, come parebbe invece ai mitteleuropei che vanno tanto di moda oggi.

«Altro punto che mi persuade poco :"Bisognerebbe disporre di docenti all'altezza di un simile compito" (e cioé di condurre gli esami di maturità) ma "questi docenti l'Italia non li ha", dice il collega preside, ed attribuisce ciò al fatto che entrano nei ruoli senza concorso, senza alcuna prova di merito. La causa di tale situazione sarebbe l'irresponsabile demagogia della "scuola italiana", la politicizzazione scolastica sbagliata. E' innegabile che i "pigri e falliti" ci sono: ma non è giusto, non è leale, non è corretto fare di tutte le erbe un fascio. A cominciare dall' istituto da me diretto, conosco un numero cospicuo di giovani e non giovani docenti colti e preparati disponibili a lavorare nella nuova scuola con encomiabile serietà, e intraprendere con non poco sacrificio le non facili iniziative della interdisciplinarietà, della sperimentazione, dell'aggiancamento della scuola al territorio, del rinnovamento di programmi e metodi, del coordinamento con criterio, del rinnovamento di programmi e metodi, del coordinamento con le componenti della scuola ecc.

«Non siamo più ai tempi di Francesco Giuseppe, è inutile spargere lacrime a ogni suo genetliaco che si allontana sempre più nella scia giustiziera e inesorabile della storia. E' da prendere atto della "realtà attuale". I tempi sono cambiati ed esigono in tutti, anche nei presidi e nei docenti, un mutamento profondo di mentalità. E' comprensibile che tale mutamento (mi riferisco in particolare agli operatori scolastici) comporti pazienza, sofferenza, accettazione degli altri, dialogo: virtù che fanno parte essenziale di ogni etica professionale. E chi non se la sente, fa bene ad andare in pensione e a continuare con un altro lavoro.

«Ma, per carità di patria, non si discrediti ulteriormente l'Italia e non ci si immerga nel narcisismo di una Trieste mitica. Paolo Blasi».

I bocciati al «Carli»

«Care "Segnalazioni", la bellissima lettera, l' "amaro sfogo" del padre di uno studente bocciato pubblicata il 17 agosto dal "nostro" giornale, mi induce ad alcune riflessioni. Anche mio figlio è stato dichiarato "non maturo" da una commissione formata anche da insegnanti "interni" dell'istituto, quelli stessi che nel "profilo finale" (mi si perdoni l'abuso di virgolette) lo avevano precedentemente ammesso "all'unanimità".

«Chissà per quale arcana ragione il "Piccolo" non ha pubblicato i risultati del "Carli" se non con una molto disinvolta definizione di "irrisoria" la percentuale dei bocciati in questo istituto. Se si pensa che soltanto la seconda commissione ha dichiarato "non maturi" ben 14 candidati su 68, mi pare che "irrisoria" non sia il vocabolo appropriato ad una simile stangata!

«Però, a differenza della lodevole iniziativa di quell'insegnante del "Da Vinci", che si è premurato d'inoltrare ricorso al ministero competente perché i suoi allievi erano stati bistrattati in sede di esami, al "Carli" silenzio assoluto.

«Mia moglie ed io (entrambi ex alunni del "Carli"; questa la ragione della scelta della scuola) abbiamo tentato di sapere qualcosa, di "responsabilizzare" qualcuno, ma con scarsa soddisfazione, sia da parte del preside che del presidente del consiglio d'istituto. Per cui non ci resta altra via che quella di presentare ricorso a mezzo di un legale.

«E questo perché? Sappiamo che sulle quattro materie di esame (due scritte e due orali) il tema di italiano non è andato bene (ma, sembra, che non sia andato bene a nessuno dei candidati). Da rilevare, per inciso, che risulta piuttosto problematico fare il conto degli insegnanti che, per varie ragioni, si sono avvicendati nella classe nell'insegnamento dell'italiano. E veniamo alla seconda materia scritta: la lingua straniera. Qui il giudizio scritto è stato: buona conoscenza della lingua e, pertanto, giudizio positivo.

«Agli orali, due materie disgraziatamente accentrate in un solo esaminatore (tecnica e ragioneria). Secondo testimonianze oculari (amici e compagni di classe di mio figlio) sufficiente padronanza della materia; la quale cosa m'era già precedentemente agli esami confermata dagli insegnanti privati che, per tutto l'anno fui costretto ad affidare mio figlio per ovviare a varie disfunzioni (scioperi, sostituzione di ben cinque insegnanti nel corso dell'anno, ecc.). Per cui una certa tranquillità in famiglia circa il risultato finale; tranquillità, purtroppo, di breve durata.

«Inutile cercare di sapere cosa sia avvenuto con esattezza perché all'amarezza si aggiunge la beffa: una commissario ha dichiarato di non essere stato presente al "colloquio", un altro (il presidente della commissione), all'interrogato che con gli occhi cercava un cenno di approvazione alla sua esposizione, ha dichiarato candidamente di non guardare lui perché completamente a diguino della materia. Per cui il giudizio relegato nelle sole mani dell'interrogante!

«Molta sorpresa all'atto della pubblicazione agli albi dei risultati, sia da parte dei compagni di classe (secondo me buoni giudici, per avere condiviso per cinque lunghi anni gioie e dolori) ed anche da parte di qualche insegnante non "commissario". Ma da parte di chi ha la responsabilità del giudizio positivo di ammissione e dell'andamento dell'istituto, nulla di fatto!

«Mi risulta che qualcosa del genere si sia già verificato anni addietro al "Carli". In quell'occasione l'allora preside, prof. Medani, fu prodigo di suggerimenti ai genitori circa la via da seguire per l'inoltro di un ricorso che ebbe, poi esito favorevole. Nel nostro caso nesun aiuto, anche perché tutti sono in ferie, quelle ferie alle quali noi abbiamo dovuto rinunciare per non portare in giro la nostra grande amarezza». Lettera firmata.

«PRESTIGIATORI» A CONVEGNO

«Care "Segnalazioni", Trieste, la città in cui moriremmo tutti di fame se non vi fosse la salvezza che ci viene dal confine più aperto del mondo (tanto aperto che a noi basta una carta bollata, uno stato di famiglia bollato, un paio di fotografie, un passaporto con sole 5.500 lire quale inizio ed insignificanti formalità valutarie, per andare, non dico alle vicine Bocche di Cattaro o a Skopje, ma persino alla lontana Parenzo, magari per vedere l'ultima volta un parente moribondo); salvezza, dico, proveniente da quel meraviglioso e formidabile traffico, tra il meridione appenninico e quello balcanico, di bambole e blue-jeans che frutta a noi tutti fior di miliardi di valuta pregiata quanto la nostra, e di fronte al quale quel piccolo cabotaggio, emporietto e commercetto del primo anteguerra sfiora la memoria di noi, decrepiti residui di quel triste tempo di servitù e di tirannide, come una sagra di villaggio; Trieste, insomma, la città dei congressi, ospita già da parecchio tempo il convegno di tutte le più ingegnose, le più istruite e più abili équipes di prestigiatori provenienti dal vicino oriente. Le loro transazioni, effettuate nei vari negozi affollati, vanno dalle tasche degli occasionali clienti indigeni direttamente nelle casse dei fornitori degli articoli di cui sopra, rendendo, tra l'altro, superflui quei notosi cambi di valuta.

«Anch'io sono stato protagonista, naturalmente passivo, della prima parte di una di queste transazioni (lire 80.000 più portamonete di pelle di foca) ed a quanti ho raccontato l'amena vicenda, tutti avevano da raccontarmene una o più analoghe.

«Sarebbe veramente atto di riconoscenza compilare un elenco di tutti i protagonisti "passivi" (quelli attivi restano modestamente in disparte) e mandarne fotocopia in omaggio a ciascuno dei fautori, di quà e di là, dell'attuale geniale soluzione "definitiva" del problema di Trieste, problema che io, che ai miei tempi avevo letto che di un trattato internazionale, debitamente firmato e ratificato, non va modificata nemmeno una virgola senza l'unanime consenso di tutti i contraenti, ingenuamente ritenevo già definitivamente risolto trent'anni fa con quel pezzo di carta dalle ventitré, o quante, firme ed altrettante ratifiche di gente perbene. G.F. (classe 1889)».

SEGNALAZIONI

Liste e polemiche

«Egregio direttore, le liste civiche o cittadine preoccupano tutti i partiti che hanno tradito Trieste firmando l'accordo di Osimo. Costoro si sono preoccupati perché alla loro destra vi è una lista civica (simbolo: nastro tricolore nelle stelle d'Europa) proposta da lungo tempo dall'on. de' Vidovich e appoggiata da Democrazia nazionale, mentre alla loro sinistra vi è una lista cittadina (simbolo: alabarda e melone) proposta da Giuricin e appoggiata da molti esponenti usciti dal PSI e da altri partiti della sinistra triestina.

«La lista civica formata da uomini di fede "nazionale" non può essere accusata di violenze, di "golpismo" o di poco amore per la libertà e per la democrazia, così come la lista formata da uomini della sinistra storica triestina non possono essere accusati di connivenza con l'estremismo massimalista.

«I triestini che vogliono dimostrare la loro avversione all'accordo di Osimo hanno la possibilità dunque di esprimere il loro dissenso scegliendo una delle due liste, a seconda delle loro convinzioni politiche.

«Ciò che non capisco è la sotterranea polemica tra i "fans" delle due liste, che svolgono la stessa funzione verso due elettorati diversi. Perché dunque polemizzare? Non capisco la battuta del lettore A. V. che chiama "lista di disturbo" la lista civica di Democrazia nazionale. Oltretutto si tratta di una qualificazione sbagliata, perché D.N. è il quarto partito d'Italia con rappresentanza anche nel Parlamento europeo e in tutte le sedi politiche più qualificate. Grazie per la cortese attenzione, Ezio Osselladore, un altro dei 65.000».

Palinuro: l'anello in fondo al mare

«Care "Segnalazioni", questa lettera merita essere conosciuta, e ringrazio tanto per la pubblicazione. Eravamo a Palinuro, la bella spiaggia vicino a Napoli, per un breve soggiorno. Un mio parente ha perduto in mare, lontano dalla spiaggia, l'anello che gli ricordava 25 anni di matrimonio. Eravamo tutti molto addolorati. Rovinate le vacanze? Macché: un signore, molto bravo, tuffandosi per ore e ore in mare, sempre in quel punto, lo trovò e fece la sorpresa, il giorno dopo: nello stringergli la mano gli infilò l'anello.

«Era una persona mai vista né conosciuta: non basta, non volle dire neanche il suo nome! Però sono riuscito a sapere che si chiama Pio Garavaglia e abita in via Balamonti. Per ringraziarlo e dimostrare la mia riconoscenza, ho scritto a voi. Ancora grazie, G. G.».

Animali: crudeltà ma anche amore

«Care "Segnalazioni", ancora una volta devo ricorrere a voi per fare conoscere all'opinione pubblica un altro fatto incresciosо accaduto il 24 agosto verso le 22 circa in via Moro (laterale di via Bernardi). Un ragazzo, Waldi Jez, sentendo dei miagolii provenienti dai bottini delle immondizie, scopriva tre gattini neonati nascosti tra i rifiuti, gettati qualche ora prima da qualcuno per il quale non ho parole per definirlo.

«Credo che sia a conoscenza di tutti che in questi casi è sufficiente chiamare l'ENPA, che gratuitamente provvede ad accogliere i piccoli appena nati eliminandoli eutanasicamente, o provvedendo a sistemare quelli più grandicelli presso persone di cuore.

«Il ragazzo comunque li portava presso la famiglia Iorio, che provvedeva alle prime necessità dei piccoli, e dopo circa mezz'ora un altro giovane, Giorgio Vodopivec, venuto a conoscenza del fatto, si assicurava del loro mantenimento e si prendeva l'impegno di raccoglierli per cercare di trovare loro una sistemazione adeguata.

«E' stato un fatto incresciоso, che però ha trovato una pronta risposta da parte di questi giovani. Invito caldamente la gente del luogo o telefonare all'ENPA nel caso qualcuno avesse visto la persona che ha effettuato un gesto del genere: solo in questo modo riusciremo ad evitare che tali fatti si ripetano.

«Segnalo altresì l'episodio di sensibilità zoofila offerta da questi due giovani, in un momento in cui chi ha coscienza civile è scosso dell'eco del recente atto di maltrattamento di animali, conclusosi nelle aule del tribunale. Guardia zoofila Bruno Meriggioli».

Tragedie e liquidazioni dei danni

«Dopo aver letto l'accorata segnalazione del lettore Sergio Spanghero, apparsa domenica 21 agosto sul vostro giornale e riguardante il silenzio sceso sulla recente tragedia della Costiera, credo che più di qualcuno sarà rimasto sorpreso nel constatare come, nonostante l'evidente gravità e urgenza dei casi umani che essa ha tristemente portato in molte famiglie, sia possibile alle società di assicurazioni applicare anche in situazioni di questo tipo la regola di liquidare i danni il più tardi possibile.

«Il signor Spanghero deve purtroppo sapere, che altre amarezze lo attendono. Quando si troverà davanti al liquidatore (ammesso che ciò un giorno accada), si vedrà senz'altro offrire, a tacitazione di ogni danno, una somma molto più piccola di quella dovuta e sarà posto anche lui di fronte all'aut-aut di accettare quel poco ma certo subito o di iniziare una lunga causa civile che lo porterà ad incassare la giusta cifra quando essa varrà, come potere di acquisto, di meno di quello che gli era stato offerto.

«Questo gioco al ribasso delle società di assicurazione riesce quasi sempre, anche perché ben pochi sono disposti, nello stato di demoralizzazione e di necessità in cui l'incidente li ha posti, ad affrontare la via legale che comporta altre preoccupazioni ed altre spese. Si tratta di una triste realtà che molti altri avranno modo di sperimentare finché la legge non si deciderà a tutelare come dovuto i danneggiati; fino a quel giorno le società di assicurazione sfrutteranno in pieno la possibilità che viene oggi loro concessa di giostrare nei cavilli che ogni incidente porta inevitabilmente con sè e di trattare chi si presenta per essere indennizzato come un menticante in cerca di elemosina. Luciano Cannalire, Monfalcone».

Congressi e buoni alberghi

Il «Regina» dovrebbe realmente colmare una lacuna nel settore

«Care "Segnalazioni", dalle ultime notizie riportate dal "Piccolo" sembra che, probabilmente, almeno al 90 per cento, l'ex albergo Regina sarà destinato a Casa dello studente. Speravo in una giusta reazione del ramo turistico a Trieste, ma nemmeno questa prospettiva è riuscita a smuovere una qualche azione nel campo operativo o in quello politico.

«A questo punto vorrei fare alcune considerazioni. Nella nostra città è stato chiuso — non tanto tempo fa — il Grand Hotel de la Ville. Né i sindacati, che a parole tanto difendono i posti di lavoro, né i vari enti statali o parastatali preposti al turismo hanno avuto (o forse politicamente potuto avere) la volontà di opporsi a questa chiusura, permettendo così che fossero licenziati i circa 30 dipendenti dell'albergo, senza nessuna assicurazione né verbale né scritta. Non sarebbe bastato che i sindacati aderissero alla richiesta del personale, di gestire in proprio l'albergo per farlo funzionare in attivo almeno fino all'apertura dell'Hotel Savoia Excelsior?

«Abbiamo poi un altro caso con l'ex albergo Regina, chiuso con la promessa di riapertura in tempi brevi (sembrava due anni) completamente rifatto e rimodernato, sia nelle strutture sia nei servizi, in modo che si potesse offrire alla città di Trieste un buon albergo di seconda categoria, che attualmente manca e di cui si sente un forte bisogno.

«Ci troviamo infatti ad avere ben tre alberghi di prima categoria in centro e altri due alle porte della città, che ofrono senz'altro un servizio di qualità superiore, ma costituiscono al tempo stesso un problema. Infatti il cliente che voglia pernottare in un albergo qualificato, deve per forza rivolgersi a uno di prima categoria pagandone il relativo prezzo, oppure a uno di seconda o terza categoria, anche rimodernato o ristrutturato, che certo non offre ad un prezzo equo ciò che si potrebbe invece ottenere in un qualificato albergo di seconda. L'esigenza di un buon albergo di seconda categoria superiore è sentita a Trieste in tutti i rami del settore turistico, e lo sanno le agenzie viaggi e — vogliamo o no ammetterlo — anche gli enti preposti al turismo. Immaginiamo poi se dovesse andare a buon fine l'iniziativa della sede per i congressi!

«La chiusura dell'albergo Regina, ricalcando le orme dell'Hotel de la Ville, ha fatto perdere alla città di Trieste circa 150 posti letto, senza che nessuno si sia interessato — a quanto pare — a questo problema.

«Gli enti turistici e i sindacati, i quali ultimi hanno i loro rappresentanti in ognuno di tali enti, non hanno fatto nulla per salvaguardare la ricettività alberghiera di Trieste e, parlando dell'ultimo fatto, non hanno mosso un dito affinché il Regina fosse ristrutturato e restituito alla sua reale funzione di albergo.

«Ora chiedo ai responsabili degli enti e organismi preposti al turismo (ce ne sono ben tre!), e cioè Ente provinciale per il turismo, Azienda autonoma soggiorno e turismo, Assessorato regionale al turismo, e ai rappresentanti dei sindacati dei lavoratori in seno ad essi, quali passi sono stati effettivamente compiuti per evitare queste ultime chiusure o almeno per favorire l'annunciata e poi sospesa ristrutturazione dell'albergo Regina?

«Una domanda, forse un po' ingenua: disponendo già Trieste di due case dello studente, oltre all'acquisto dell'hotel Miramare (usato, sembra, dagli studenti soltanto nel periodo balneare), a quale scopo creare un'ulteriore sede, specialmente considerando la decisione dell'apertura di un' università a Udine? Tutti gli studenti friulani, o la maggior parte dei residenti fuori sede, non avranno più bisogno d'essere ospitati nella nostra città.

«Ed ancora una domanda al nuovo presidente della Provincia o chi deve fare la spesa: dove si troverà il denaro per acquistare il Regina? E il denaro per adattarlo a casa dello studente?

«Dovremo comunque assistere ancora una volta impotenti allo sciupio del pubblico denaro e assistere inoltre ancora in silenzio — e perciò tacitamente condiscendenti — alla perdita di un ulteriore albergo?

«Se la risposta è sì, allora avremo "incassato" anche questo "colpo mancino", così come abbiamo chinato il capo davanti alla zona franca a cavallo sul Carso, alla chiusura del Cantiere San Marco, allo smantellamento della nostra flotta, perché una volontà politica superiore ha voluto anche questo: che Trieste diventi una città di pensionati e di morti. Senza pensare che, riaprire un albergo, potrebbe una volta tanto significare per gli enti parastatali una fonte di guadagno anziché una delle abituali fonti di deficit.

«Non dimentichiamo, comunque, che anche in una città di pensionati e di morti si vota per il consiglio municipale e per una scelta politica anche nazionale. Sentiti ringraziamenti per l'ospitalità. Marisa Della Mattia».

Appaltati i lavori per la Vicentina e per il Museo del Carso

La Provincia informa che la gara per l'appalto della sistemazione generale della Strada Vicentina (via San Nazario), con il superamento delle ultime difficoltà burocratiche insorte anche recentemente, è stata aggiudicata ieri, dopo l'apertura delle buste delle ditte offerenti:

La positiva risoluzione dell'annosa vicenda è stata resa possibile dall'interessamento congiunto dell'Amministrazione provinciale, del Comune e della consulta rionale dell'Altopiano Ovest. Anche la Regione, dal canto suo, si era impegnata in un sollecito disbrigo dei necessari adempimenti di competenza. Nella stessa riunione di ieri sono stati aggiudicati anche i lavori per la realizzazione del Museo del Carso, destinato a ospitare attività culturali, scientifiche e didattiche.

L'avvio delle due opere è previsto nei tempi tecnici strettamente necessari:

Rifiuti di ogni tipo nel borgo teresiano

«Sono tornata a casa, reduce dal "borgo teresiano", ove ho visto il solito spettacolo di gruppi di jugoslavi accocolati a tera, che consumavano il loro pasto, lordando tutto e trasformando le nostre strade del centro cittadino in depositi di rifiuti, ove ormai abbondano le scarpe vecchie, i loro stracci smessi e altre immondizie di ogni tipo.

«Perché i nostri tutori dell' ordine non intervengono mai Questa povera Trieste, che ormai ha assunto l'aspetto di una città balcanica, si sta insudiciando da tutte le parti, dando a noi triestini la sensazione di essere addirittura oggetto di spregio.

«I nostri vicini potrebbero essere richiamati al senso di civismo a mezzo di manifestini redatti nella loro lingua e distribuiti ai posti di confine, dopo di che si potrebbe cominciare ad elevare multe a carico degli inadempienti colti in flagrante, applicando nei loro confronti quella severità che è stata riservata al povero fattorino del fioraio. Grazie per l'ospitalità. P.C.».

«Amici miei»

Da Roma riceviamo, con riferimento a una segnalazione pubblicata a suo tempo: «Vi informiamo che l'inconveniente lamentato è stato causato da un errore del magazziniere della nostra agenzia di Padova. Ce ne scusiamo e possiamo assicurare che sono state subito avanzate trattative con i gestori dei cinema di Trieste per poter ripresentare "Amici miei" nella seconda versione in uno dei cinema della città (come effettivamente è in atto, n.d.r.). Con i migliori saluti, Cineriz distributori associati S.p.A., Roma».

Scivolato con la Vespa

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" per rintracciare il giovane che sabato 20 agosto, alle ore 14 circa, all'altezza della via Udine 31, scivolando sopra un tombino, ha perso il controllo della sua Vespa. Cadendo, fortunatamente senza conseguenze, non s'è accorto del colpo arrecato, causa l'urto del suo mezzo, alla mia Fiat 126 blu TS 194174, parcheggiata regolarmente ed unica autovettura a quell'ora in quel punto. Grazie per l'ospitalità. Vincenzo Spinelli (tel. 422472 - 422055)».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

PSI: le serate a Muggia

Si conclude questa sera, martedì, in piazza Marconi, a Muggia, con la serata dedicata alla poesia, cultura e folk della comunità slovena, la prima parte delle iniziative previste dal programma della settimana della stampa socialista. Il programma di questa sera prevede la conferenza dibattito del prof. Giuseppe Pirjevec - Pierazzi sul tema «Enrico Tuma e le lotte unitarie dei socialisti italiani e sloveni» e alle 20, in piazza Marconi, il recital del poeta Filibert Benedetic e lo spettacolo di canzoni della Slavia Veneta con «Checco e Anna».

Coro «Myricae» Farit

Riprende venerdì 2 settembre, dopo la pausa estiva l'attività del coro Myricae della Farit. Le prove, che avranno scadenza settimanale, ogni venerdì dalle ore 20.15 alle 22, nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, sono aperte a tutti coloro che desiderano trovare, in un clima sereno e amichevole, nuove occasioni per stare insieme nella comune passione per il canto.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta.

Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Lions Club

La seconda riunione estiva del Lions Club, con la partecipazione delle signore, avrà luogo domani sera a San Giusto con inizio alle 20.

L'Alpina sul Sernio

Domenica 4 settembre la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione a Bevorchians (Val Aupa) con salita del monte Sernio per il Foràn de la Gialine e la via normale della cresta Est: gita molto interessante e alpinisticamente non difficile. E' previsto anche un percorso più diretto (salita del monte Flop, m. 1.715), al quale parteciperà il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

VARMOST
PATENTINI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

La gita «a vapore»

La sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario organizza l'annunciata gita «a vapore» in occasione della decima mostra dei Tocai classico di Lison. La partenza avverrà da Trieste alle ore 8.10 con rientro alle ore 22.30, domenica 4 settembre. Per le prenotazioni rivolgersi presso il bar del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, tutti i giorni dalle ore 10 alle 13.

Portolani nel Veneto

E' confermata per domenica 4 settembre la gita con treno speciale trainato da una vecchia locomotiva a vapore, col quale la gente originaria di Portole e dintorni, e amici, si recherà a Portogruaro e a Lison. Partenza da Trieste alle ore 8.10; ritorno alle ore 22.30. L'acquisto dei biglietti prosegue (con agevolazioni per bambini), al Dopolavoro ferroviario di Trieste limitatamente dalle ore 10 alle 13; eventualmente prenotarsi o rivolgersi per informazioni a questi numeri telefonici: 758031 - 821830 - 795283.

Gita della XX X Ottobre

Domenica 4 settembre, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita al rifugio Fabbro in Val Pesarina, con salita alla Cima Brentoni (m. 2.548). L'escursione ha due itinerari, uno alpinistico e uno turistico. Cima Brentoni è una delle vette poco conosciute del Gruppo omonimo. Caratteristica per le sue guglie dolomitiche, rappresenta una simpatica meta per gli alpinisti. Il monte Tudaio di Razzo sarà invece l'alternativa turistica dei partecipanti. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Scuola servizio sociale

La direzione della scuola superiore di servizio sociale comunica che la segreteria dell'istituto ha ripreso ieri l'attività con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14, nonché il lunedì, martedì e mercoledì dalle 16.30 alle 19.30. Le domande di iscrizione al primo anno vanno presentate entro e non oltre il 15 settembre.

Cambio di stagione!

E' il momento giusto per l'acquisto della giacca. E' il momento giusto per l'acquisto dell'impermeabile. Osservate i nostri tipi ed i nostri prezzi e converrete con noi che una visita al *Calmiere*, Ponte della Fabra 2, è sempre interessante e conveniente.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* che c'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

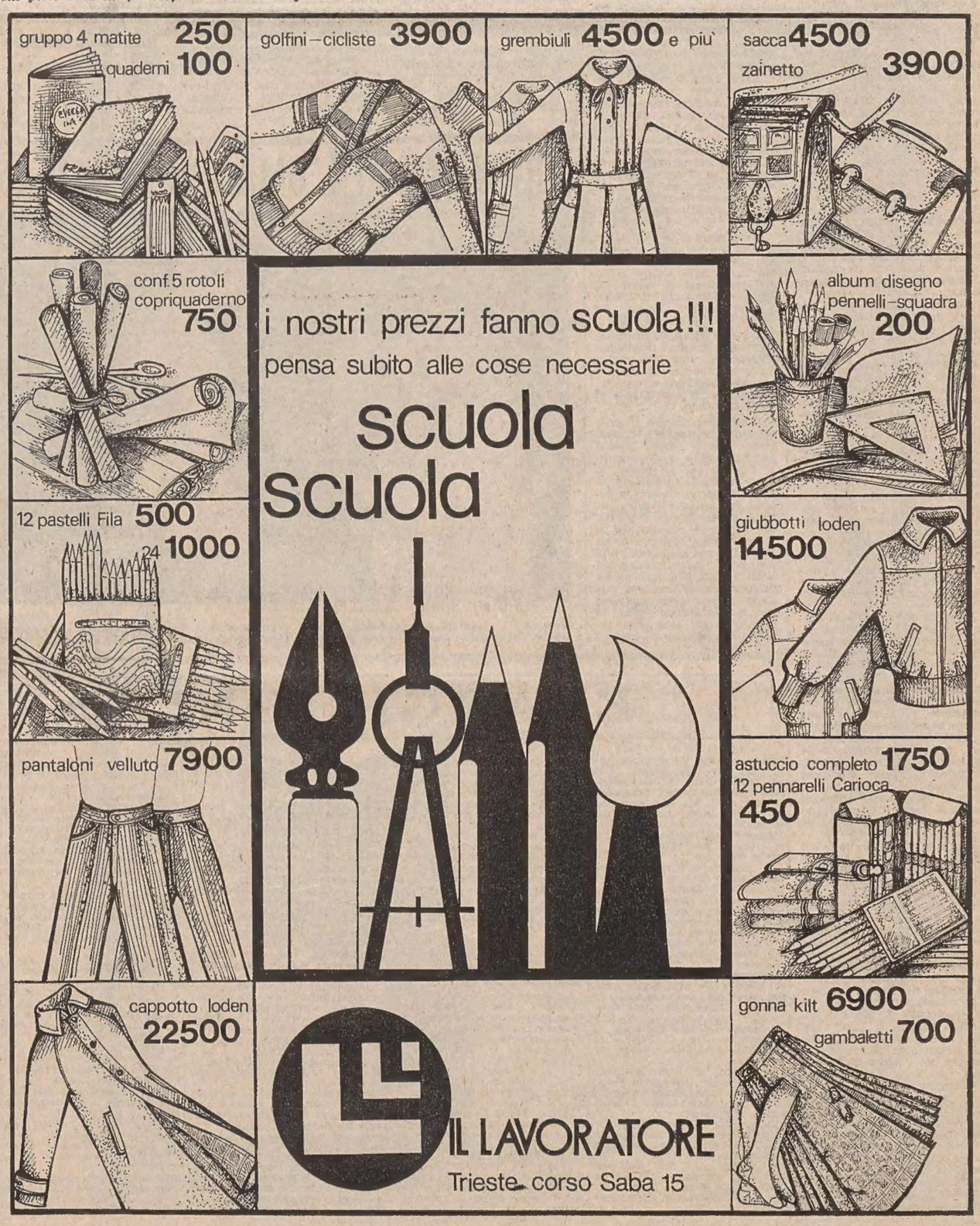
Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 primo piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi abitazione, articoli artigianato ai prezzi di produzione.



PROSEGUE IL CORSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITA'

Stentano a collegarsi l'una e l'altra Europa

In risalto gli ostacoli sulla strada fra la CEE e l'Est Una diversità di sistemi che si ripercuote sui trasporti

I collegamenti tra la Comunità economica europea e i «Paesi terzi» in particolare quelli dell'Est, sono stati il tema della relazione svolta ieri al 18° corso internazionale di studi sui trasporti da Jacques d'Ebreil, alto funzionario della CEE.

L'oratore ha innanzitutto presentato il quadro in cui si articolano le relazioni che la Comunità mantiene con i «Paesi terzi» dell'Europa occidentale attraverso enti governativi internazionali quali la Commissione centrale del Reno quella di Strasburgo, la Conferenza europea dei ministri dei trasporti a Parigi, l'organizzazione consultiva della navigazione marittima a Londra, l'Ufficio centrale trasporti internazionali per ferrovia di Berna e per mezzo degli organismi speciali dell'ONU, come la Commissione economica per l'Europa a Ginevra.

Di là da queste occasioni di contatto c'è la forma dell'associazione, caratterizzata dalla instaurazione di diritti e doveri reciproci, come nel caso della Grecia e della Turchia, ed esiste anche la possibilità di un particolare trattamento — in vista dell'adesione vera e propria (Spagna e Portogallo).

Gli articoli 210 e 228 del Trattato di Roma prevedono altresì la possibilità di stipulare convenzioni speciali in materia di trasporti, ma se fissano gli aspetti generali del problema, sono molto vaghi per quanto si riferisce alla definizione delle competenze tra la Comunità e gli stati membri.

In relazione ai problemi di trasporto tra la CEE e l'Est europeo, d'Ebreil ha ricordato che questi vanno trattati attraverso il Consiglio dei ministri della Comunità, la Commissione con i vari servizi, il Comitato economico e sociale, e il Comitato consultivo dei trasporti, creato in virtù dell'articolo 83 del Trattato di Roma.

I problemi di carattere generale si identificano originariamente nella differenza di sistemi economici che si debbono porre in relazione: l'uno a economia liberalista, che ha per base la redditività dell'impresa di trasporto, e l'altro a economia di Stato, che interpreta il servizio internazionale dei trasporti principalmente quale strumento per acquisire divise pregiate che possano finanziare le importazioni.

Più in particolare si individuano gravi ostacoli a un sistema di trasporto internazionale integrato nel fatto che mentre i Paesi dell'Est godono di tutte le possibilità di insediamento commerciale nei Paesi ad economia liberista, gli operatori occidentali sono praticamente esclusi dall'accesso ai mercati dell'Est. A ciò si devono aggiungere i diversi criteri della formazione del costo, che si esprimono in compilazioni di tariffe notevolmente divergenti, e il diverso modo di concepire l'«iter» burocratico-amministrativo che per gli operatori occidentali si traduce in formalità doganali estremamente complicate; accesso poi limitato a certi assi di traffico, difficoltà di approvvigionamento ecc.

Nei singoli settori, per i trasporti marittimi, il relatore ha citato i problemi che derivano dalla situazione discriminatoria verso le flotte occidentali nel traffico tra i paesi terzi e quelli dell'Est e dai sistemi di vendita Cif e Fob praticati in occidente: per i trasporti ferroviari, dalla mancanza di informazioni tra Est ed Ovest, in particolare sulle operazioni nazionali e sulla formazione delle tariffe, oltre alla non adesione alle Conferenze internazionali viaggiatori e merci da parte del blocco orientale; problemi del resto comuni anche al settore del trasporto aereo; mentre per i trasporti terrestri sono ancora estremamente vincolanti le difficoltà di transito e di accesso a certe facilitazioni tecniche che gli operatori occidentali incontrano nell'Oltrecortina.

Esiste la consapevolezza a livello internazionale della necessità di superare queste sperequazioni estremamente disfunzionali — ha detto d'Ebreil —, e infatti già ad Helsinki è stato deliberato di instaurare innanzitutto un sistema di cooperazione negli scambi delle informazioni, di semplificazione delle formalità amministrative, dell'armonizzazione delle disposizioni tecniche, dell'armonizzazione delle differenze dei regimi giuridici e soprattutto di sviluppare i trasporti terrestri, secondo il principio fondamentale del vantaggio reciproco.

Finora ben poco si è fatto sul piano pratico per conseguire questi obiettivi — ha concluso d'Ebreil — ma è probabile, anche se non certo, che a Belgrado, alla prossima Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, questi temi vengano ripresi e che si possa compiere un ulteriore, concreto passo avanti, affinché, attraverso una armonizzazione delle tecniche dei trasporti e delle regolamentazioni nazionali ed internazionali, si possano eliminare almeno le distorsioni più gravi di un sistema di vitale importanza per la cooperazione internazionale qual è quello dei trasporti e delle comunicazioni.

Successivamente il dott. Christian Woelker, del Ministero dei trasporti di Bonn, si è soffermato sulle possibilità ed i limiti del trasporto combinato da proporsi quale fattore trainante della politica dei trasporti nella Comunità europea.

Queste possibilità si realizzeranno se il trasporto combinato riuscirà ad imporre che la catena di trasporto superi il principio del singolo mezzo isolato, e ad inserire ogni veicolo nel settore dove i vantaggi ne vengono sfruttati al massimo.

A rallentare lo sviluppo del traffico combinato concorrono ancora notevoli difficoltà, come quelle connesse con la politica dei prezzi, le formalità doganali troppo complesse, le carenze organizzative durante il trasporto e il marketing insufficiente.

Ad ogni modo la CEE, oltre che nella liberalizzazione del traffico dal contingentamento, dovrebbe — secondo Woelker — impegnarsi anche in un sistema di investimenti per gli impianti ed i mezzi specializzati; garantire agevolazioni fiscali e promuovere studi approfonditi in questo settore del trasporto «intermodale», soprattutto per superare alcuni punti deboli del sistema quale può essere quello del momento di carico-scarico.

Oggi, seconda giornata del «panel politico», parleranno il dott. Egidio Leonardi, Capo della divisione «Tecnologie dei trasporti e della circolazione» della direzione generale trasporti della Commissione della CEE, sul tema «Recenti orientamenti della politica comune dei trasporti e loro eventuale incidenza sullo sviluppo dei trasporti combinati» e il sen. Giovanni Lombardi, sul tema: «La posizione della navigazione interna nei trasporti combinati».

IN FRANCIA SONO STATI CONDANNATI A MORTE

Chiesta la scarcerazione dei due coniugi francesi

Nell'istanza dei difensori al Ministero della Giustizia si sostiene che l'estradizione fu reclamata in ritardo

E' sempre piuttosto vivace la battaglia legale che accompagna il procedimento per l'estradizione richiesta dalla Francia nei confronti dei coniugi francesi Christian Sagnard ed Eliane Giraud, condannati a morte dalla giustizia del loro Paese, arrestati il 1.o ottobre dello scorso anno dalla nostra Quesaura e tuttora rinchiusi al Coroneo.

Nella complicata vicenda che ha assunto risvolti internazionali, si è inserita in questi ultimi giorni, l'istanza di scarcerazione inoltrata al ministro di Grazia e Giustizia dai legali della coppia, avvocati Maniacco e Mellini.

In tale istanza si argomenta che in considerazione del fatto che la Corte di cassazione ha già deciso di «potersi far luogo alla estradibilità di Sagnard e Giraud», la Magistratura viene automaticamente spogliata del procedimento di estradizione, mentre rimane pendente il solo provvedimento amministrativo per dare esecuzione al quale è competente il ministro di Grazia e giustizia.

Per questa ragione l'istanza di scarcerazione è stata diretta al ministro di Grazia e Giustizia ed è stata motivata dal fatto che dal momento dell'arresto, avvenuto come abbiamo già ricordato il 1.o di ottobre e la richiesta di estradizione passarono almeno 24 giorni. L'articolo 5 della convenzione fra l'Italia e la Francia del 12.5.1870 stabilisce invece che l'arresto provvisorio deve cessare se entro venti giorni, a partire da quello in cui è stato eseguito, il Governo richiesto non riceva la domanda di estradizione.

A conferma della tardiva consegna della richiesta di estradizione, per altro recapitata al ministero di Grazia e Giustizia in data imprecisata, viene indicata la data del 25 ottobre che compare sulla richiesta di estradizione stessa. Se ne deduce — secondo il legale — che il documento non solo non è stato consegnato in tempo utile, ma addirittura è stato redatto dopo il termine che ne poteva garantire l'efficacia. Qualora la richiesta degli avvocati Maniacco e Mellini dovesse venir accolta, Christian Sagnard ed Eliane Giraud potrebbero attendere in libertà provvisoria la decisione relativa al loro procedimento di estradizione.

Indennità ai disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa al mese d'agosto sarà provveduto nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio provinciale del Lavoro dalle 9 alle 11.30 dei seguenti giorni: giovedì 1.o settembre per gli aventi diritto con cognomi da A a Cn; venerdì 2, cognomi Co-G; lunedì 5, cognomi H-O; martedì 6, cognomi P-Sd; mercoledì 7, cognomi S-Z.

Iniziato il restauro del «ponte verde»

Si è iniziato a cura di un'impresa di costruzioni il restauro del ponte verde. Fino al termine dei lavori, per disposizione della capitaneria di porto, la navigazione sotto il ponte sarà interdetta dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 dei giorni feriali, escluso il sabato.

I contravventori saranno ritenuti responsabili dei danni che dovessero derivare a persone o a cose per inosservanza delle norme stabilite e incorreranno nelle sanzioni previste dal codice della navigazione.

Per gli artigiani della nostra regione operanti nel settore dell'edilizia l'ESA ha programmato un viaggio di studio a Bologna dove dall'8 al 16 ottobre si terrà il 13.o salone internazionale dell'industrializzazione edilizia. Le adesioni delle ditte devono essere notificate alla sede udinese di viale Venezia 100, dell'ESA che assumerà a proprio carico il 50 per cento delle spese di viaggio, vitto e alloggio.



(Italfoto)
Un caratteristico esempio di nobiltà architettonica al servizio dell'economia: il grande Silos

UN PRIMATO DEL NOSTRO OSSERVATORIO GEOFISICO

TRIESTE SCOPRÌ IL VULCANO CHE HA SCOSSO LA SARDEGNA

Denominato «Quirino» si trova nelle profondità del mare e venne messo in luce dagli studiosi concittadini nel '73

Anche l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha localizzato la scossa sismica di domenica con inizio alle 11.47'23", a circa km 975 dalla stazione sismologica di borgo Grotta Gigante, in direzione Sud Sud-Ovest.

L'epicentro viene a trovarsi in mare, a circa 75 km a Sud-Ovest dell'isola di Sant'Antioco, presso la Sardegna. Tale determinazione epicentrale coincide sostanzialmente con quella calcolata dall'istituto nazionale geofisico e dall'osservatorio geofisico di Cagliari.

La magnitudo è stata calcolata in 5,1 gradi della scala Richter, pari ad una intensità epicentrale di circa 7,5 gradi della scala Mercalli.

Il verificarsi di tale scossa sismica nei pressi della Sardegna, com'è noto, ha suscitato a prima vista una relativa sorpresa, in quanto l'isola è ritenuta ed è sostanzialmente asismica.

Al riguardo il dirigente dell'osservatorio, prof. Finetti, precisa che l'epicentro di questa scossa, ricade in corrispondenza di un vulcano sottomarino che, in base ad esplorazioni sismiche condotte dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, è stato messo in luce nel 1973 ed è scientificamente catalogato sotto il nome di vulcano «Quirino».

«Tale vulcano — soggiunge il prof. Finetti — è connesso ad una grossa frattura di distensione della crosta terrestre in direzione Nord-Sud, che ha abbassato il blocco occidentale per almeno 800 metri.

«La manifestazione magmatica posta ad una profondità d'acqua di circa 3000 metri, ha una larghezza di circa 1 km, una lunghezza di qualche chilometro ed una altezza di circa 800 metri.

«L'attività vulcanica è relativamente giovane e probabilmente non è ancora spenta, come starebbe a dimostrare la frattura che la genera, la quale ha troncato anche i sedimenti marini attuali. In base ai dati geofisici sopra esposti — rileva ancora il professor Finetti — ritengo che la scossa sismica in esame possa trovare la sua spiegazione proprio nella frattura menzionata e nell'attività vulcanica ad essa connessa. Il fenomeno non desta alcuna preoccupazione per la popolazione sarda, in quanto questa zona sismo-genetica è relativamente lontana e in condizioni geodinamiche del genere non sono prevedibili sismi di forte intensità».

Borse per assistenti alla Biblioteca Civica

Il Comune ha istituito sei borse di studio da un milione e duecentomila lire ciascuna destinate, dal prossimo 1.o ottobre al 30 settembre 1978, a studenti dell'Università di Trieste che dimostrino un'inclinazione verso le mansioni che rientrano nelle finalità della Biblioteca Civica di Trieste anche nell'assistenza ai servizi meno impegnativi.

Per più ampie informazioni gli interessati si rivolgano alla direzione della Ripartizione XIV, Istituzioni Culturali del Comune (via del Teatro, 4) oppure alla direzione della Biblioteca Civica (piazza Hortis, 4).

Assistenza scolastica della Lega Nazionale

Possono fruire dell'assistenza per l'anno scolastico 1977-1978 gli studenti soci della Lega Nazionale che frequentano scuole della Provincia di Trieste.

Il termine di presentazione delle domande scade il prossimo lunedì, 5 settembre.

Libri di testo possono venir richiesti a prestito per le scuole secondarie: scuole medie, scuole tecniche professionali, istituti tecnici e magistrali, licei classici e scientifici. Gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Paolo Reti.

MOSTRE D'ARTE

LUIGI SPACAL
MOSTRA ANTOLOGICA
Pittura: Castello di San Giusto
Grafica:
Aula Magna dell'Università
Tematica: Riviera di San Sabba
Orari di visita:
feriali ore 10-13 e 16-19
festivi 10-13

PROLUNGATO L'OMAGGIO A ROVAN



(Italfoto)
Numerosi i visitatori che approfittano della proroga sino a domenica prossima della mostra allestita nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi per rendere omaggio all'arte di Rovan

ELEMENTI ESSENZIALI MA TROPPO SPESSO IGNORATI DELL'IMMAGINE D'UNA CITTA'

Hanno uno struggente fascino le fabbriche del tempo che fu

In qualcuna di esse, oggi abbandonata e cadente come quella di Sant'Andrea si potrebbe allestire una rassegna delle nostre passate fortune economiche

Mi sono spesso chiesto fino a qual punto si aautentica l'immagine che uno di noi riporta dalla visita di una città compiuta secondo lo schema tradizionale che il limitato tempo a disposizione induce a seguire: cioè le chiese, le piazze, i palazzi, la «veduta» d'obbligo, ecc. Faccio un esempio. Il turista che sosti a Trieste non trascurerà ovviamente San Giusto, Miramare, la piazza dell'Unità, farà le fotografie di rito al Teatro romano includendovi un congruo numero di gatti e se gli rimarrà qualche ora libera può darsi che visiti il Museo del mare (mentre non rinuncerà assolutamente all'Acquario, pinguino incluso). Ma nessuna guida lo consiglierà a spingersi fino alla zona dei cantieri per dare un'occhiata all'Arsenale e mai e poi mai rientrerà nel suo campo visivo il Grande Silos (ahimé ridotto a parziale lavoro, a gradevoli — architettonicamente parlando — magazzinetti di Androna Campo Marzio. Nessun pullman adibito alla «Trieste by day» sosterà mai accanto agli oscuri fondachi di via Lazzaretto Vecchio o raggiungerà gli Altiforni o San Rocco (pallida memoria del tempo che fu). Salvo che con queste, e tante altre, omissioni il «ritratto» della città risulterà parziale, privo di richiami ad una certa, importante realtà storica e sociale.

Sono stato, qualche giorno fa, a Venezia: In questa città come tutti sanno, ci sono tante cose «artistiche» da vedere che neanche una vita sarebbe sufficiente per esaurirle tutte. Però è chiaro che per comprendere Venezia è necessario fare una capatina, poniamo, agli squeri di Rio dei Mendicanti o scendere nella parte più umile e trascurata della Giudecca. C'è qui lo «strano» edificio dei Mulini Stucky di recente al centro di studi e ricerche — con intervento di artisti e architetti — per trovare una destinazione da dargli. Questi mulini furono costruiti alla fine dell'800 dall'architetto Wullekopf di Hannover in uno stile che viene definito gotico-normanno. Uno scrittore di cose veneziane, il Fugnagnollo, ne parla come di una «specie di spiritosa parodia di Westminster». E sarà vero, sebbene non sappia fino a qual punto ciò sia stato nell'intendimento del costruttore. Visti da vicino questi mulini, da lungo tempo vuoti e inerti, risultano impressionanti per la loro enorme mole tutta intessuta di rossi mattoni. Dal canale della Giudecca se si guardano da una certa distanza, procedendo in vaporino e volgendo le spalle a San Marco, suggeriscono l'idea di una Venezia nordica, anseatica. Giustamente sono stati risparmiati dalla demolizione, sebbene il loro destino futuro permanga incerto.

Alle spalle di questo bizzarro castello, quasi simbolo delprime fortune industriali di Venezia, c'è un fitto agglomerato di piccoli cantieri, officine, fornaci, depositi con una patina apparente di decadenza. Oltrapassando il bel ponte in legno dei «Lavranieri», lungo un tranquillo canale si allineano i magazzini e si intravvedono gli uffici con gli impiegati al lavoro e subito sotto le finestre ci sono i barconi in attesa. Curioso richiamo ad alcuni racconti di Svevo (solo questi ambientati nell'isola di Murano). Bene, anche questa è Venezia ma nessuno, che non vi abiti o lavori, vi spende un minuto della sua visita alla città.

Questi suggerimenti si richiamano ad una serie di studi recentemente publicati dalla rivista di architettura «Lotus» e che prendono in esame i «paesaggi» industriali, la loro sopravvivenza, l'importanza, di una ricognizione visiva e, quando sia necessario, di interventi conservativi. L'argomento è complesso: niente più di quanto è destinato ad attività utilitarie appare soggetto, quando venga meno lo scopo primario, a «mangiare» se stesso, ad essere livellato, distrutto, sostituito da qualcosa d'altro. Ciò che resta è spesso casuale, malinconicamente soggetto all'usura delle intemperie, a vandalismi. Fioccano intanto i suggerimenti, le ipotesi di una riutilizzazione degli spazi interni e esterni. Le rovine di un castello possono risultare persino gradevoli, romanticamente suggestive, quelle di una fabbrica sono la quintessenza dello squallore.

Gli autori degli studi pubblicati da «Lotus» parlano di «una presa di coscienza della storicità del paesaggio industriale». Alcuni salvataggi sono stati operati in extremis: «sebbene poco sensibili all'archeologia industriale, la Francia si preoccupa attivamente di salvare uno dei suoi più grandi centri industriali, Le Creusot, la cui industrializzazione fu assai precoce, nel centro della Borgogna rurale... fattorie e fabbriche, nonchè il complesso del territorio in cui sono inserite, sono oggi sottoposti a vincolo paesaggistico. La prima grande tappa fu, nel 1972, la creazione del museo aperto dell'Uomo e dell'Industria», aperto perché si estendeva in un ampio territorio inglobandovi edifici in varia forma significanti.

Una rivista francese molto nota, «Connaissance des arts», non ha esitato a presentare ai suoi lettori, accanto a saggi sulla pittura del Rinascimento e sulla scultura romantica, una ricca (e affascinante) documentazione su quelli che vengono definiti i «monumenti negletti»: le macchine, i bastimenti, le officine, che contrassegnarono una grande fase di espansione industriale nel XIX secolo, cose che vengono ora osservate con occhi diversi e di cui si auspica un'oculata conservazione.

Ai ricercatori il materiale da investigare si presenta enorme. Alle volte si ebbe una fortunata coincidenza fra le finalità pratiche di un'azienda e la capacità inventiva di un architetto: come nel caso del compiesso industriale A E G (Allgemeine Elektricitäts-Gesellschaft) a Berlino realizzato, in parte, con la consulenza rimarchevole di Peter Behrens. In molti casi i risultati furono invece piatti e anonimi, obbedienti solo alla regola del profitto. Tuttavia il richiamo a canoni estetici non ha da essere esclusivo, anzi una valida connotazione socio-economica potrà essere fornita «anche» da edifici che non parlano in termini propriamente artistici ma che hanno una loro storia di lavoro, di sacrificio, di sfruttamento.

Che ci siano legami fra il «prodotto» artistico e gli uomini di una città, con le loro attività più o meno importanti, è stato intelligentemente suggerito da due mostre locali. Le stampe d'oriente, viste al Castello, riportavano ai viaggi dei nostri marittimi, a certe iniziative commerciali addirittura d'avanguardia; i manifesti della Marittima parlavano di società e imprese che si valevano dello splendido suggerimento, in chiave pubblicitaria, di artisti variamente sperimentati in quel settore. Insomma il richiamo alla storia, alla vita della città.

Pensiamo adesso ad una mostra che si facesse non per sottili allusioni ma esplicitamente dedicata al lavoro, alle attività produttive, alle fortune (e sfortune) economiche della città in cent'anni della sua esistenza o, meglio ancora, ad un luogo ove fosse stabilmente e definitivamente documentata questa storia economica e sociale, giacché non solo quadri, statue, libri e palazzi esprimono l'esistenza di un centro come il nostro (il Museo del mare offre solo «un» aspetto di questa esistenza): quale luogo meglio si presterebbe a raccogliere l'immenso materiale reperibile se non una di quelle fabbriche «negletteе» che si accampano sull'incerto orizzonte industriale di Trieste. Forse non tutto di ciò che non serve più è da spianare, da eliminare, da respingere come cosa inutile.

Passo spesso davanti alla vecchia Fabbrica macchine di Sant'Andrea (ma l'esempio potrebbe valere per altri luoghi analoghi) e guardo i finestroni con tutti i vetri infranti oltre i quali si vedono gli enormi vani, squallidi e abbandonati. Non so quale sarà la destinazione della fabbrica o meglio dello spazio che ora essa inutilmente usurpa. Penso tuttavia a tutti gli uomini che là dentro hanno speso una parte così lunga e faticosa della loro esistenza e alle macchine, ai congegni che ne sono usciti. E mi dispiace che tutto cada nell'oblio mentre si potrebbe, si dovrebbe ricordare là, o altrove, in uno di questi posti che hanno un loro dignitoso diritto all'esistenza, anche se è cessata la loro funzione, almeno pari a quella di certi palazzi, e che occupano una parte ben precisa nella coscienza collettiva della città.

Rinaldo Derossi

WEEK-END U.T.A.T.

3-4 settembre: V E G L I A, l'ISOLA del SOLE.
10-11 settembre: PLITVICE, LAGHI e CASCATE.
10-11 settembre: SAN MARINO, RIMINI e RAVENNA.
17-18 settembre: LAGO DI GARDA e ZOOSAFARI.
17-18 settembre: ROVIGNO e l'ISOLA ROSSA.
24-25 settembre: SAN MARINO, RIMINI e RAVENNA.

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

SETTEMBRE con l'U.T.A.T.
VIAGGI IN ITALIA

Puglia - Basilicata - Calabria	1-11 settembre
Viaggio-soggiorno Gargano	4-11 settembre
Isola d'Elba, Pisa, Siena	8-11 settembre 29 settembre - 2 ottobre
Umbria romantica	8-11 settembre
Sicilia ed Isole Eolie	10-21 settembre
Nizza, Montecarlo e Riviera Ligure	15-18 settembre 29 settembre - 2 ottobre
Capri, Sorrento, Napoli, Amalfi	18-23 settembre
Sardegna pittoresca	18-24 settembre
Ponza e Costa d'Argento	13-18 settembre
Laghi di Como, Lugano, Maggiore	15-18 settembre

UTAT VIA IMBRIANI 11 - TELEFONO 767831
GALLERIA PROTTI 2 - TEL. 68311

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vilma Bencina nel X anniv. (29-8) dai genitori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli per il 38.o compleanno dalla mamma 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù) e 10 mila pro Unione italiana lotta distrofie muscolare.

In memoria di Natalia Schubert nel trigesimo (28-8) dal marito 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Zacchigna nell'anniv. (28-8) dalla zia Pina 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Lapel nel VI anniv. (28-8) dal fratello 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dante Timeus nel III anniv. (28-8) dalla moglie e figli 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gina e Remigio per l'onomastico (30-8) da Berto e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Quintavalle ved. Venchi per l'onomastico (30-8) dalle figlie Argia, Violetta e Nerina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofie muscolare.

In memoria di Sergio Mezgec nel II anniv. (29-8) dalla mamma e dal papà 16.000 pro Associaz. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del dott. Guglielmo Comel nel trigesimo (25-8) dai congiunti Dario e Edda de Puppi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Silvana Merseh nel III anniv. dalla sorella Valentina 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Guerrino Zanon nel X anniv. (30-8) dalla moglie e dal figlio Paolo 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo; dalle famiglie Papassissa e Zupin 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Alma e Paolo Schiraldi 10.000 pro Parrocchia S. Caterina.

In memoria di Stefania Massi nel trigesimo dai nipoti 10.000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio.

In memoria di Francesco Gobbato nel II anniv. (30-8) dalla moglie Norma 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Torchetti nel trigesimo (30-8) da Silvana, Marisa e Odino 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giulia Favento nel IV anniv. (30-8) dalle figlie Ada e Lina e dal nipote Renato 12.000 pro «Fameia Capodistriana» e 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Maria Magris nel X anniv. dai figli 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Rosi Rizzi per l'onomastico da zia Maria 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leonilde Marangoni ved. Lodolo da Fanny Savorgnan 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Cuore Immacolato di Maria).

In memoria di Anatolio Dussi dalle famiglie Cermeli, Curci e Abbrescia 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Canerini).

In memoria di Cosimo La Gioia dal personale dell'Ispettorato del lavoro 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Raffaele Paravia dai colleghi ACI-ACT e dal figlio Fabio 50.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giovanna Perossa dai colleghi ACI-ACT e dalla figlia Eugenia 42.300 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Ianni da Elda e Luciano Taccheo 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Santin da Anna, Bianca e Rita 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giuseppe Mauro dalla famiglia Zimolo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino D'Agnolo da Amorina Bruna 20.0000 pro III Divisione medica (Prof. D'Agnolo).

Per onorare «Puffy» lo sventurato cagnolino del Viale da Rina e Aurelio 10.000 pro ENPA e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Egidia Sauli da Silvio Obry 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Isersich ved. Tomasini dalla figlia, genero e nipoti 60.000, da Ida e Wanda Bassi 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Beloved dalle amiche Pierina 5000, Emilia Furlani 5000, Francesca Pomasan 5000, Giuseppina e Lucilla Rudine 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Ballarin dai cugini Micoli-Petronio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Egidio Firmiani dalla moglie Vittoria 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco», 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Casa di riposo «Mater Dei» e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal figlio Franco 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla sorella Giacomina 10.000, dalla sorella Natalia 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Anna Cerneca da Maria Tartaglia 5000, da Pasqua Bonetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Tellini 5000 oro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Antonio De Carlo dalle famiglie Penso, Sepetti e Navarra 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Bambini spastici).

In memoria di Bruno Mattiassi dalle famiglie Rosso Taurini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Luigi Premuda da Fides e Mario Froglia 10.000 pro CRI (Fondazione Froglia).

In memoria di Rodolfo Ursich da Carlo e Danica Rustia 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Domenico Bello da Bagatin, Damiani, Mestre, Scaramella, Stepancich, Torre e Lovrecich 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Caropresi dalla moglie Norma 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Poliomielitici.

In memoria di Marcello Faidutti da Gina Bevilacqua 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vladimiro Dobrina da Oreste e Ica Schneditz 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficienza).

In memoria del cav. di Vittorio Veneto Egidio Guagnini da Guido Nobile 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Maria Tosi da Norina e Guido Nobile 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria dei cari genitori dalla figlia Argia 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ammiraglio Manlio Giammarini dalla «D. Tripcovich & C.» 50.000 pro Assoc. nazionale marinai d'Italia (Fondo assistenza); dalla famiglia Mottola 50.000 pro Istituto «Andrea Doria» (Assistenza orfani Marina Militare - Roma).

In memoria di Ugolino Mestroni dal figlio e famiglia 30.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga e 30.000 pro Pensionato «Mater Dei»; da Vittorio Borghi 20.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga; da Tito e Anna Maria Borghi 10.000, da Nives Borghi 5000, da Maria Onofri 3000, da Pia Borghi 10.000, da Ada Cali 10.000, da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Mezgec 10.000, da Edo e Anita Funaioli 10.000, da Giuseppina Bosso 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marco Furlani 5000 pro Pensionato «Mater Dei»; dalle famiglie Bruschina e Deponte 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

MERCATINO DI SETTEMBRE dove?
«Una tradizione che comincia»

LE INDUSTRIE IN DEFICIT E PREOCCUPAZIONI MONETARIE

Ripensamenti in Istria per la crisi economica

Condizionate da un accordo tra Fiume e Capodistria le possibili intese con i porti compresi fra Trieste e Venezia - Licenziamenti in fabbriche

Si dovranno creare condizioni che permettano di «inserire il dinaro nei pagamenti internazionali». E per far sì che «il dinaro divenga convertibile» bisognerà impegnarsi con tutte le proprie forze per elevare «la produttività del lavoro» e per evitare che i prezzi «subiscano scompensi». Questi orientamenti della politica monetaria jugoslava — prospettati nei giorni scorsi in una dichiarazione alla Tanjug da Branko Colanovic, governatore della Banca Popolare jugoslava — sembrano offrire una conferma della volontà del governo di Belgrado di puntare principalmente su un rilancio delle imprese industriali «sane» — con ovvie conseguenze negative per il futuro delle altre imprese — nella ricerca di una via d'uscita dall'attuale fase recessiva dell'economia jugoslava. Il conservificio Delamaris di Isola avrebbe già provveduto — come risulta da una nota firmata «ds» e pubblicata sulla stampa d'oltre confine — a sgravarsi dalla «occupazione intensiva che costituiva un peso non indifferente»: grazie alla sostituzione dei «quadri dirigenti» ed alla successiva «riorganizzazione interna» sarebbero stati eliminati «i posti di lavoro superflui che non servivano all'incremento della produzione», riducendo così gli organici di duecento unità.

Decisioni più drastiche sembrerebbero però prevedibili a breve scadenza, a giudicare da una valutazione negativa espressa recentemente dal comitato esecutivo della Banca di Credito di Capodistria in merito ai programmi di risanamento economico interno prospettati dalle direzioni di cinque aziende d'oltre confine: la Cimos, la Mehanotehnika, la Ruda e l'Enotnost, oltre alla già ricordata Delamaris. L'istituto di credito capodistriano — che avrebbe dovuto prendere un orientamento in merito alle richieste di «copertura dei disavanzi» registrati lo scorso anno dalle suddette cinque imprese — ha affermato che i programmi di risanamento economico proposti «non offrono assolute garanzie» per una futura gestione non deficitaria ed ha sollecitato in merito un parere da parte della Camera per l'economia della Slovenia.

Perplessità e riserve su tutta questa complessa tematica sono state espresse anche a Fiume. Secondo gli organi direttivi locali degli ex combattenti del movimento partigiano jugoslavo «una volta per sempre» si dovrebbe «porre la parola fine a certe ormai legalizzate richieste di denaro sociale per far fronte agli annuali deficit dei bilanci consuntivi». A giudizio di Tomislav Kovac — relatore alla recente riunione del «fondo di autogestione» dei Comuni della regione Istria e Quarnero — non sarà «né semplice né facile» concretare un «aiuto economico» alle imprese locali in difficoltà. Pregiudizialmente — secondo Kovac — si dovrebbe distinguere tra imprese «che offrono garanzie di ripresa» ed imprese che «producono deficit cronici», ricordando che le somme da impiegare a ripiano dei deficit diventano una «medicina per ammalati» anziché essere utilizzate per l'adozione di «nuove tecnologie» e per lo sviluppo dell'economia.

Il numero delle imprese istriane, coinvolte nella difficile situazione dibattuta in questi giorni, sembra comunque destinato a diventare più alto giorno per giorno. Per l'impresa di floricoltura Cvetje di Portorose — ove sarebbero state riscontrate anche «diverse irregolarità» — è stata decisa l'adozione della «amministrazione coatta provvisoria». Una gestione finanziaria passiva viene segnalata per il consorzio alimentare «Mirna» di Rovigno, nonostante la «abnegazione di tutti i suoi membri», le sempre pronte risposte agli inviti delle organizzazioni comuniste, la solerte attività dei sindacalisti nelle discussioni per un «ulteriore sviluppo dell'autogestione». Riduzioni delle spese di regia — ai fini del contenimento dei deficit — vengono richieste nel Buiese per le aziende Metalko, Feroplast, Buie-export, per il maglificio «Umbert Gorjan» di Cittanova. All'insufficiente preparazione dei «quadri professionali» viene attribuita la causa dei passivi dell'impresa «Center» di Capodistria. Una «procedura fallimentare» è stata proposta per l'impresa «DIP-Klana», che operava sinora nel settore del legno.

Le attuali difficoltà economiche sembrano destinate ad indurre a maggiore prudenza la Jugoslavia nei suoi propositi di collaborazione internazionale. Nel settore portuale ad esempio — secondo un'intervista concessa da Boris Zidaric, vicepresidente della Camera dell'economia della Slovenia, al giornalista Ennio Opassi e da questi pubblicata sulla stampa d'oltre confine — viene considerato un obiettivo «essenziale» quello di giungere ad una collaborazione fra i porti jugoslavi dell'Alto Adriatico. Nell'opinione di Zidaric si dovrebbe «in primo luogo» costituire una solida «piattaforma» tra Fiume e Capodistria: una volta «rinvenuta una base comune tra questi due empori», si potrebbero «intavolare delle trattative con gli altri scali dell'Adriatico settentrionale» e cioè con «Trieste, Portogruaro (l'oratore intendeva forse riferirsi a Porto Nogaro: n.d.r.), Monfalcone e anche Venezia».

Mario Dassovich

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

DAL 5 AL 10 SETTEMBRE A MEDEA

Corso specializzato di educazione psicomotoria

Vi saranno ammessi 60 operatori scolastici

Nei giorni dal 5 al 10 settembre p.v. si svolgerà all'Istituto medico-pedagogico di Medea un corso di educazione psicomotoria sul tema «Le difficoltà riscontrate nella comunicazione in bambini dai 5 ai 7 anni». Animatore del corso è il prof. Pierre Vayer dell'Università di Haute-Bretagne (Francia) assistito dal prof. J. Destrooper dell'Università di Montreal (Canada).

Il corso di formazione è rivolto essenzialmente a operatori scolastici (insegnanti, terapisti, pedagogisti, psicologi, medici) al fine di divulgare le conoscenze circa l'approccio educativo del bambino in età prescolare dal punto di vista psicomotorio e relazionale. Per il particolare carattere del corso stesso, il numero dei posti disponibili sarà contenuto in 60 partecipanti.

La direzione dell'Istituto intende attivare per il periodo dei lavori una mensa al fine di offrire ai partecipanti la possibilità di consumare il pranzo in loco, il costo del pranzo sarà di 2500 lire. Per un numero limitato di posti (20-25) l'Istituto è in grado di offrire l'ospitalità a pensione completa (vitto e alloggio) per una spesa giornaliera di 5000 lire.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla direzione dell'Istituto telefonando al n. (0481) 69014 o rivolgendosi alla sede di via Dante 10, Medea, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

GRAVISSIMO UN BIMBO

Cinque feriti in uno scoppio a Lignano

Un'esplosione verificatasi ieri verso le 12.30 a Lignano Sabbiadoro, nel retrobottega di una rosticceria di via Carinzia, ha causato cinque feriti, di cui uno è un piccino di quattro anni, che è in gravi condizioni. Titolare del locale è Danilo Pellizzon, 41 anni, da San Stino di Livenza.

Secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri e dagli agenti di polizia, sembra che il titolare avesse cambiato poco prima una delle due bombole di gas che fanno funzionare i forni della rosticceria e che la stessa avesse qualche perdita. Il gas sarebbe quindi defluito all'esterno, invadendo il locale. Così al contatto del fuoco o di qualche scintilla, è avvenuto lo scoppio. Tutte e cinque le persone che in quel momento si trovavano nel retrobottega, sono rimaste ferite. Il più grave è apparso il figlioletto del titolare, Igo Pellizzon, un bambino di quattro anni, il quale è dovuto essere trasferito al centro ustionati dell'ospedale di Padova per le gravi ferite. La prognosi è riservata.

Anche il titolare, Danilo Pellizzon, è stato ricoverato all'ospedale di Padova: per lui la prognosi è di tre settimane. All'ospedale di Latisana sono state invece accolte la sorella del titolare, Giuliana di 26 anni, e la signora Fiorenza Zullanello di 35 anni, entrambe da San Stino di Livenza. Per esse la prognosi è di 20-30 giorni. Infine la signorina Donatella Trevisan di 16 anni, residente a Lancon di Annone Veneto, è stata ricoverata all'ospedale di Udine, sempre con prognosi di 20-30 giorni.

I lavoratori che intendono frequentare i corsi sperimentali di scuola media per l'anno scolastico che sta iniziando dovranno presentare la domanda presso la scuola media più vicina entro il 20 settembre 1977. L'istanza potrà essere raccolta anche dal sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola Snals, di via Grazzano 6.

EX TEMPORE DI PITTURA A GRADO PINETA

«GRADUALIS 77» IN ONORE DI MARIN

«Paese mio, piccolo nio e covo de corcali, pusao lisiero sora un dosso biondo, per tu de canti ne faravo un mondo e mai non finiravo de cantali»: sono alcuni versi del poeta gradese Biagio Marin ai quali dovranno ispirarsi le opere dei partecipanti alla prima rassegna di pittura ex tempore «Gradualis 77», che si terrà a Grado Pineta sabato e domenica prossimi.

La rassegna, infatti, intende essere un giusto riconoscimento al «cantore» di Grado, a questo poeta che ha dedicato la sua vita all'Isola d'oro.

La partecipazione al concorso è per invito e per accettazione; sono ammesse qualsiasi tecnica e la più ampia possibilità di espressione. Il concorso prevede le sezioni della pittura e della grafica. Le opere dovranno essere delle dimensioni minima 50x60 e massima 70x100, essere degnamente incorniciate e portare a tergo, all'atto della presentazione, sigillato in busta, nome, cognome e indirizzo del pittore. Ogni artista potrà presentare un'opera soltanto; le adesioni e la timbratura delle tele dovranno avvenire nei giorni di sabato dalle 8 alle 20 e domenica dalle 8 alle 11 all'albergo «Ai Pini» di Grado Pineta; la quota di partecipazione è di 5.000 lire.

Il regolamento-invito può essere ritirato o richiesto presso lo studio del pittore Dino Facchinetti, in via Caprin 49 di Grado.

Cronache degli spettacoli

RITRATTO ARTISTICO DELLA CANTANTE TRIESTINA ELVIA DUDINE

FOLCLORE E SIMPATIA



(Foto Ukovic)

Accompagnandosi con la chitarra, com'è sua abitudine, Elvia Dudine si è esibita con successo in piazzetta Cavana durante una serata organizzata parallelamente alla «Sagra della sardella»

Una ricchezza vocale sorprendente, un timbro interpretativo caldo ed incisivo, un repertorio di composizioni che racchiude le pagine più significative della nostra storia musicale: questo è il ritratto artistico di Elvia Dudine, apprezzata cantante chitarrista concittadina. L'abbiamo ammirata nel corso dello spettacolo «Folk Triestino» in piazza Cavana, ma negli ambienti musicali cittadini questa modesta, ma brava artista è molto stimata e considerata.

Elvia, quale cantante folk, spuntò all'orizzonte musicale nel 1967 quando erano di moda i cantautori d'impronta melodica come Paoli, Bindi e Tenco. E infatti, assieme all'altro concittadino Andro Cecovini, curava settimanalmente un programma radiofonico che costituiva una speciale rassegna sui motivi più significativi di questi noti cantautori. Da allora la brava Elvia è una delle più affezionate ospiti musicali dei programmi folk irradiati da Radio Trieste, perché la passione per la musica leggera l'ha avviata gradualmente ad una brillante opera di ricerca sulle melodie anche inedite della nostra tradizione musicale.

Uno dei suoi più piacevoli «momenti magici» lo visse quando venne invitata a partecipare al programma radiofonico «Settimana Corta» nel 1973, una competizione artistica tra regioni diretta dal simpatico Pippo Baudo, e che la vide settimanalmente proporre un tema folk del nostro fertile patrimonio musicale. Il simpatico successo raccolto le diede la possibilità di incidere un 33 giri, un disco ad ampio respiro denominato «Elvia Dudine, canzoni triestine», che raccoglie pezzi anche inediti in dialetto triestino. Sull'onda di queste belle affermazioni Elvia venne invitata a diversi programmi anche sul «video»: dal programma «Adesso musica» con Vanna Brosio e Nino Fuscagni sino a diversi appuntamenti con la televisione svizzera.

Inoltre la nostra cantante chitarrista ricorda anche con molta simpatia le diverse partecipazioni al varietà radiofonico «Batto quattro» ove il divertente conduttore, Gino Bramieri, trovava sempre lo spunto e l'occasione per elogiare le canzoni triestine. Elvia cura particolarmente la ricerca accurata di pezzi inediti e popolari del nostro repertorio musicale, un impegnativo lavoro di cernita, che sta realizzando con ottimi risultati perché il suo «maestro» è Toni Pastrovicchio. Ed Elvia, da questo genuino ricercatore di melodie d'impronta nostrana, è considerata la «fioza» preferita.

Fulvio Marion

Il Premio Giassico a Ferruccio Kozman

Una enorme folla convenuta a Giassico per i festeggiamenti ha calorosamente applaudito i vincitori dell'ex tempore. Questa importante manifestazione, che vede confluire a Giassico artisti di ogni tendenza pittorica provenienti dall'intera regione, si è via via affermata per la serietà della sua organizzazione. I migliaia di visitatori alla mostra allestita in questa minuscola località confermano che la scelta operata dal comitato è particolarmente valida.

I premi sono stati così attribuiti: Premio Giassico, 300.000 lire, a Ferruccio Kozman da Trieste; Premio Regione, 150 mila a Eliano Cucit da Cormons; Premio Provincia di Gorizia,

Concorso internazionale

Vincitrice a Pola un soprano ungherese

Incidente con tre operatori della televisione austriaca

Un soprano nato a Budapest, ma ormai da tempo trasferitosi a Graz, in Austria, ha vinto il concorso internazionale per giovani cantanti lirici conclusosi ieri sera a Pola al teatro Ristori. Si chiama Eva Bartfai, ha 30 anni e già da una decina d'anni svolge attività artistica professionale. Dei 13 finalisti del concorso la Bartfai è stata giudicata dalla giuria la migliore (ha interpretato ieri sera l'aria di «Violetta» dalla Traviata) ma il pubblico, chiamato ad una piuttosto rudimentale votazione, e alcuni critici presenti nonché alcuni giuristi hanno indicato, senza esitazione, il vincitore morale del concorso nel basso austriaco Hans Joerg Spiess di 32 anni, di Graz, con lontane ascendenze friulane, superbo interprete del «Lacerato spirto» del Boccanegra verdiano. Spiess è giunto al secondo posto; come lo scorso anno, sempre a Pola nella prima edizione del concorso dove spicco per la robustezza del suo impianto vocale e per la sua calda, passionale incisività del timbro, Spiess ieri è stato un po' tradito dall'emozione e forse — come ha detto poi — dal fatto che ha dovuto ripetere la stessa romanza eseguita nelle semifinali: l'orchestra infatti non aveva il materiale musicale per il resto del suo repertorio.

Terze a pari merito due jugoslave: Marjana Lipovsek, mezzosoprano, e Mirella Toic, soprano. Quattro finaliste, tra cui la vincitrice, la Lipovsek, il tenore statunitense Chris Merrit e il basso australiano Peter Pianella (nato vicino a Pola) sono stati designati per partecipare ad un seminario operistico della Gioventù musicale il prossimo anno in Istria. La Bartfai canta all'Opera di Graz, Spiess a Basilea, in Germania e in Austria.

Un piccolo «giallo» si è aggiunto alle non lievi deficienze organizzative di questo concorso. Ai tre rappresentanti della televisione austriaca giunti espressamente da Vienna per girare la conclusione della serata finale, sono stati ritirati i passaporti da parte della polizia che pretendeva anche di sequestrare il materiale impressionato. Sembra invece che i tre non avessero chiesto il permesso necessario per eseguire riprese televisive a Pola, ma erano giunti perfettamente in buona fede perché invitati addirittura dal comitato organizzatore.

LA VITA NEL PORTO

Il concorso per pesatori all'Ente Porto: risposte ai quesiti dei lettori
L'Adriatico rafforzerà i traffici «ro-ro» - Tre attracchi in più a Trieste

Quale qualifica ha un pesatore?

Con un concorso bandito nello scorso maggio, l'E.A.P.T. assumerà dodici pesatori. I quasi novecento candidati inizieranno le due prove scritte regolarmente ai primi di ottobre. Dato l'elevatissimo numero di pretendenti, l'Ente ha dovuto ricorrere alla fiera per l'utilizzo di un capannone o del Palazzo delle nazioni. Qualche lettore ci ha chiesto quali funzioni ha da espletare il pesatore. In primo luogo determinare i pesi delle merci (colli, sacchi, barili, ecc.) che vengono consegnate ai ricevitori. Tale funzioni, che comportano la compilazione di documenti probatori, danno al pesatore la qualifica di pubblico ufficiale. Ma al pesatore spettano parecchie altre mansioni, come il controllo alle porte dei capannoni, il controllo in occasione della consegna delle merci od alla riconsegna della stessa, via terra o mare, da parte dell'Ente Porto. Il pesatore deve pure esaminare la condizionatura dei colli (stato degli imballaggi, vasi colanti, sacchi in parte danneggiati, ecc.). In merito alla posizione del pesatore nell'organigramma del personale dell'E.A.P.T., la qualifica è di impiegato di quarta categoria, con «carriera aperta».

Nessun ostacolo alle donne pesatrici

Alcuni lettori e parecchie lettrici de «Il Piccolo» ci hanno chiesto se il posto di pesatore si addice alle donne. Anche se il bando di concorso menzionava esplicitamente la qualifica di «pesatori», non vediamo come non potrebbero partecipare anche le persone dell'altro sesso. Non deve esserci discriminazione a danno delle femmine, dopo la lotta dei partiti e dei sindacati per l'uguaglianza dei sessi. Le stesse compagnie portuali non hanno mosso alcun rilievo sulla domanda d'ammissione al concorso presentate da parte delle donne.

Va da se che il lavoro di pesatore non ci sembra troppo congeniale per il gentil sesso, una «pesatrice», infatti, non dovrà stare soltanto vicina alla pesa, ma dovrà portarsi nelle banchine per controllare imballaggi, per spuntare le «imbragate», per effettuare il contraddittorio con i responsabili delle navi ecc. E' ovvio che siffatte funzioni non sono molto leggere: ma ormai l'uguaglianza fra i due sessi è un elemento di base nel nostro ordinamento giuridico ed amministrativo.

I traffici ro-ro

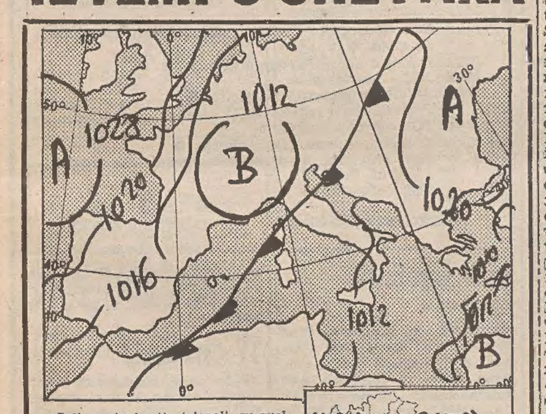
Al 1.o gennaio '77 erano in servizio nei mari mondiali 536 navi ro-ro, pari ad una portata lorda di 2,93 milioni tonnellate, mentre risultavano in commessa od in costruzione altre 210 unità, corrispondenti a 1,81 milioni tsl. La flotta italiana di navi ro-ro era agli inizi dell'anno al settimo posto mondiale, con un totale di 134.730 tsl., di cui 26.400 tsl. per i traffici transatlantici. Stando alle prospettive future, sia a medio che a breve termine, dell'Istituto per l'economia marittima di Brema, l'adriatico rafforzerà notevolmente i traffici ro-ro, puntando su queste direzioni: Levante, inclusi il Mar Nero e l'Egitto, il Nord Africa, il Mar Rosso ed il Golfo Persico. L'istituto di Brema mette in evidenza l'importanza dei porti nordadriatici per il traffico tedesco, austriaco, svizzero, ceco, ungherese verso le sopra indicate aree geografiche. Il nostro porto è già in grado di assumere traffici ro-ro più intensi di quelli attuali, e negli ambienti londinesi ed amburghesi si rilevano le tendenze dell'India. Pakistan, Sri Lanka, di servirsi nel vicino futuro dell'Adriatico per migliorare la velocità dei traffici con l'area italiana-orientale ed il sistema alpino-danubiano.

Per quanto concerne Trieste, i nuovi ormeggi ro-ro messi in appalto riguardano l'area della Riva Traiana, della radice del Molo V fino all'attuale stabilimento balneare. Secondo calcoli tecnici, il nuovo impianto permetterà tre attracchi giornalieri in più di navi della tipologia «roulant», in modo da raddoppiare la capacità attuale del Punto franco Nuovo.

In autunno 90 squadre giornaliere

Avevamo accennato domenica scorsa che nella mattinata di venerdì 26, ventinove squadre di addetti alle compagnie portuali hanno coperto interamente le richieste degli utenti. In realtà, da disponibilità reale ed attuale delle squadre su due turni di lavoro è di circa 55 «mani», senza contare le persone assenti per le regolari ferie o per malattia. La scorsa settimana le prestazioni della compagnia portuale sono state di 32 squadre per il primo turno e di 25-26 per quello pomeridiano. Le richieste da parte degli utenti sono in media di due squadre per nave al Punto franco Vecchio e di tre in quello «Nuovo». Pertanto vi è una discreta disponibilità di personale per le operazioni di bordo. Nell'autunno prossimo, finite le ferie e con il personale di nuova assunzione tramite i concorsi in atto, l'utente portuale potrà calcolare su una disponibilità di circa 90 squadre giornaliere. Ci sembra che questo «volume» di manodopera potrà alleggerire sufficientemente ogni problema di manipolazione di sbarchi ed imbarchi. V'è da sperare che dopo la immissione del nuovo personale i traffici non entrino in una fase di «stanca», provocata dal fatto che una certa area di crisi si nota in tutta l'Europa occidentale, compresa quella danubiana.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile più intensa sulle zone alpine e prealpine e sulle regioni centrali tirreniche con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Sulle restanti regioni nuvolosità stratificata con possibilità di brevi piogge specie sulla Sicilia.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati:
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 30; Bolzano 16, 26; Verona 15, 27; Venezia 17, 27; Milano 17, 24; Torino 16, 19; Genova 16, 24; Bologna 18, 26; Firenze 20, 28; Pisa 18, 27; Ancona 21, 26; Perugia 19, 29; Pescara 20, 28; L'Aquila 13, 24; Roma Nord 20, 33; Roma Fiumicino 21, 29; Campobasso 23, 30; Bari 21, 30; Napoli 20, 32; Potenza 18, 34; Santa Maria di Leuca 23, 28; Catanzaro 20, 32; Reggio Calabria 20, 28; Messina 23, 29; Palermo 26, 30; Catania 18, 29; Alghero 18, 24; Cagliari 21, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 19; Atene 24, 33; Beirut 22, 28; Belgrado 20, 29; Berlino 10, 25; Bruxelles 10, 24; Chicago 24, 33; Copenaghen 16, 19; Francoforte 13, 23; Ginevra 11, 18; Helsinki 10, 18; Lisbona 16, 25; Londra 12, 22; Madrid 14, 23; Manila 23, 33; Mexico City 15, 23; Montreal 22, 31; Mosca 9, 22; New York 22, 32; Oslo 12, 15; Parigi 12, 21; Rio de Janeiro 16, 30; San Francisco 17, 26; Singapore 21, 28; Stoccolma 11, 16; Teheran 18, 32; Tel Aviv 18, 30; Tokio 23, 30; Vancouver 13, 17; Vienna 16, 26.

Norme igienico - sanitarie

Decalogo anticolera per turisti all'estero

Un avviso contenente un «decalogo» contro il rischio di contrarre il colera sarà diffuso ai passeggeri in partenza dall'Italia verso i paesi del Medio Oriente. Lo ha disposto il ministero della sanità, che ha dato disposizioni in questo senso agli uffici sanitari di porto e di aeroporto. L'iniziativa — secondo quanto comunica il ministero stesso — è resa necessaria dalle notizie comunicate dalla organizzazione mondiale della sanità, secondo le quali si è avuta quest'anno una recrudescenza del colera in alcuni paesi.

Il «decalogo» raccomanda, durante una crociera o un viaggio organizzato, di alimentarsi di preferenza con i cibi e bevande forniti dagli organizzatori, e comunque di frequentare solo locali pubblici che presentino «un buon aspetto di decoro igienico» (attenzione — precisa l'avviso — alle mosche, alla biancheria da tavola e ai servizi igienici). Gli altri consigli sono di mangiare esclusivamente cibi cotti, astenendosi dalle verdure crude e — soprattutto — dai «frutti di mare» di qualunque tipo (cozze, vongole, ostriche, eccetera); bere soltanto bevande imbottigliate, senza aggiungere ghiaccio, perché se l'acqua è inquinata è inquinato pure il ghiaccio che con essa si prepara; fare uso di succo di limone; non acquistare mai cibarie, bevande, dolciumi, gelati da venditori ambulanti; curare scrupolosamente l'igiene personale, specie delle mani.

LA SACRA BIBBIA
della
FRATELLI FABBRI EDITORI

illustrata con 230 grandiose tavole di GUSTAVE DORE'

La Sacra Bibbia della Fratelli Fabbri Editori, perché?

Per possedere un'opera preziosa in un'edizione artistica e raffinata. Un'opera da conservare come documento di fede, di storia, d'arte.

- 230 tavole di prestigiosa bellezza e riprodotte con assoluta fedeltà, del famoso illustratore Gustave Doré.
- Edizione comprendente i 46 Libri dell'Antico Testamento, i Vangeli, Gli Atti degli Apostoli, Le Lettere, L'Apocalisse. Il testo è quello ufficiale della Bibbia CEI. (Conferenza Episcopale Italiana)
- Traduzione e commento particolarmente accurati e concepiti per una moderna lettura e interpretazione del "libro dei libri".



ogni settimana
in edicola
un fascicolo
L. 600

- **Un volume "La Bibbia oggi" storia, significato, interpretazione. Un libro in più, che arricchisce e stimola la lettura della Bibbia, usando fonti storiche, archeologiche, ecclesiastiche. I testi, inediti e di grande interesse, sono stati scritti appositamente per quest'opera.**

Dal 2° fascicolo il primo inserto del volume "La Bibbia oggi".

L'opera è stampata su "Giottesca", una speciale carta a mano.
Coperte in tela con impressioni in oro.

96 fascicoli da rilegare in:
3 volumi dell'Antico Testamento
1 volume del Nuovo Testamento
1 volume "La Bibbia oggi"

FRATELLI FABBRI EDITORI

IN REGALO col 1° fascicolo UN'INCISIONE DEL DORÉ litografata su alluminio laminato

Aut. Min. Conc.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'inarrestabile Bing



Bing Crosby, 73 anni, un mese d'ospedale e cinque di assenza dai palcoscenici dopo una caduta durante uno spettacolo, è inarrestabile. Ha ripreso la sua attività di cantante e showman accanto al figlio Harry, 19 anni, cui dà — immaginiamo — utili consigli Telefoto Upi

MISS CINEMA E ITALIA IN CAMICIA ROSSA

Andranno in America vestendo alla garibaldina

ROMA — «Vestiranno alla garibaldina sfilando in camicia rossa, e quindi andranno in USA per portare il loro saluto alle numerose colonie di italo-americani». Sono due delle novità che l'organizzatore Enzo Mirigliani ha annunciato per il concorso nazionale di «Miss Italia» e «Miss Cinema» '77 (in vita da 38 anni su un'idea di Dino Villani e Cesare Zavattini) che si terrà il 2, 3 e 4 settembre, in Calabria, in tre località diverse: Altafiumare (dove sarà eletta «Miss Eleganza»); Melito Porto Salvo («Miss Cinema») e Sant'Eufemia d'Aspromonte («Miss Italia»).

Nel corso di una conferenza stampa ha spiegato il carattere storico della manifestazione di quest'anno che si svolge nei luoghi dove nel 1860 e nel 1862 l'epopea garibaldina ebbe momenti di particolare drammaticità. «Miss Italia» — ha detto — «E' indice di unità della bellezza femminile e da questo concorso sono uscite attrici famose che hanno rappresentato l'Italia fino a conquistare l'Oscar (il riferimento d'obbligo è per le varie Loren, Lollobrigida, Bosè, Pampanini, Mangano, ecc. uscite dal concorso). Pertanto nel nome di Garibaldi nel '77 si vuol celebrare il senso unitario del nostro popolo»: ad Altafiumara si ebbe lo sbarco dei garibaldini guidati da Benedetto Musolino; a Sant'Eufemia d'Aspromonte Garibaldi partì al grido di «Roma o morte» e vi restò ferito. «Le concorrenti» — ha aggiunto — «non solo sfileranno con la classica insegna garibaldina, ma visiteranno insieme ai gornalisti e agli ospiti d'onore il mausoleo che si trova nell'Aspromante dove con una cerimonia rievocativa verrà ricordato l'eroe dei due mondi».

Enzo Mirigliani ha rilevato che la finale di «Miss Italia» si svolge per il quinto anno consecutivo in Calabria, cioè in una terra generosissima che ha sempre dimostrato grande entusiasmo verso un concorso che è indubbiamente un veicolo promozionale di interesse turistico e favorisce il lancio di nuovi volti (la vincitrice di quest'anno ha già un contratto assicurato per il film «Il pretore di Padania», dal romanzo di Capua e Lippi, di prossima realizzazione). Ha rilevato anche che si tratta di un importante fenomeno di costume che si inserisce nella tradizione italiana quale omaggio alla bellezza. Infine ha respinto alcune tesi negative contro la manifestazione sostenendo che le ragazze in lizza per «Miss Italia» e «Miss Cinema» non sono «ragazze-oggetto» bensì ragazze semplici, nel fiore della giovinezza, che vedono in un concorso del genere un trampolino per affermarsi nella vita e cogliere così l'occasione per affermare i propri ideali».

Dopo aver annunciato che il comitato d'onore è presieduto dal ministro Dario Antoniozzi; che la giuria è formata da personalità del mondo del cinema, del teatro e della moda; che alle finali prenderanno parte oltre quaranta ragazze di ogni regione, scelte in cinquecento selezioni provinciali, ha concluso accennando al trasferimento della manifestazione fra gli italo-americani di New York (dove le finali verranno celebrate con festeggiamenti vari); e alla partecipazione ufficiale della vincitrice alla prossima elezione di «Miss Mondo» che si terrà a Londra.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO
Ore 21
«Cinema francese degli Anni '70»
«Cine-follies» di Philippe Collin con M. Chevalier, J. Baker, Fernandel, J. Gabin - anteprima - 90'.
«Les Zozos» di Pascal Thomas - 105'.
Ingresso unico: L. 500 - Vietato minori anni 18.

GRATTACIELO
LA COMPAGNA DI BANCO
LILLI CARATI

ARENA ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
NON RUBARE...
a meno che non sia assolutamente necessario

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Alle 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Don Camillo». Il grande successo di Fernandel e Gino Cervi. Per tutti.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film del terrore di Mario Bava «Shock» con Daria Nicolodi e John Steiner. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film spettacolare «Il colosso di fuoco» con Ernest Borgnine e Vera Miles. Un technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Raptus erotico». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.20. Una eccezionale prima visione: «La compagna di banco». Un film giovane, divertente in technicolor con Lilli Carati, G. D'Angelo.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Profumo di donna». Un film di D. Risi con V. Gassman, A. Belli, A. Momo.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Ingenua e maliziosa, morbosa e perversa «La cuginetta inglese» che vi leva scoprire tutto sul sesso. Un film di Max Pecas con Rebecca Brooke. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 19.30, 22.15: «Papillon». Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna «Thrilling all'italiana» oggi l'ultimo film di D. Argento «Suspiria» con J. Harper. V.m. 14 anni. Straordinario successo. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Inizio dell'avvincente rassegna «Le spie» con il technicolor «Scorpio» interpretato da B. Lancaster e A. Delon. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio. Domani: «L'agente speciale Mackintosh» con P. Newman.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Inizio della rassegna «I film di Bruce Lee». Oggi: «I tre dell'Operazione Drago» in technicolor. Domani: «La furia del drago».

IMPERO. Riposo. Domani il film di D. Argento «4 mosche di velluto grigio».

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani ore 16. Rassegna del giallo. «Gli innocenti dalle mani sporche». Romy Schneider, Rod Steiger, François Perrot. Regia Claude Chabrol. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16.30: «Police Story». Sensazionale technicolor con Vic Morrow e Diane Baker.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il capolavoro di Robert Altman: «Nashville». Esplode nel profondo Sud negli Anni 50 la «Country music» che tanta eco avrebbe avuto nel mondo dei giovani. Uno spettacolo eccezionale. Edizione originale con sottotitoli in italiano. Scopecolor per tutti.

ASTRA. 16.30: «Pinocchio». Cartoni animati di W. Disney a colori. Segue: «La volpe d'argento». Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo. Domani. 16.30 technicolor: «Guerirero rosso». Jody McCrea, Don Kemp, Maria Gahva.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). «Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario» di Ted Kotcheff. Brillante technicolor con George Segal e Jane Fonda. Prima visione.

EX SOCI. 21. Un film di Sergio Leone: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Le coppie». Il più comico dei film con Alberto Sordi e Monica Vitti. Colori.

GINNASTICA. 20.30: «Gentleman Joe». Technicolor con E. Faiardo.

SERVOLA. 21 (spettacolo unico). A richiesta ancora oggi la prima parte di «Sandokan». Grande successo. Domani la seconda parte.

VALMAURA. 21: «E l'alba si macchiò di rosso». Formidabile western con Timothy Bottons. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Bob e Carol e Ted e Alice» con N. Wood ed E. Gould. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Foxtrot» con P. O'Toole e C. Rampling. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Maladolescenza» con M. Loeb ed E. Ionesco. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani: «...E Anna scoprì l'amore» con B. Nemez e C. Chamaret. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il mondo dei sensi» con E. Wong. Colori.
PRINCIPE. 18: «Morte sospetta di una minorenne» con Claudio Cassinelli e Mel Ferrer. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Nevada Smith» con Steve McQueen, Karl Malden. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In Deutscher Sprache: «Zwei Ausser Rand und Band» mit Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Come fanno bene quei giochini le ragazzine erotiche dei villini».

CERVIGNANO

NUOVO. «La pantera rosa colpisce ancora».

RONCHI

RIO. «Mondo porno oggi». V.m. 18 a.

PALMANOVA

ITALIA. «Fabbrica delle mogli».
GARIBALDI. «Voto di castità».

CASARSA

ROMA. «La volpe e la duchessa».

OGGI al MIGNON



Bolzano avrà una sua TV

BOLZANO — Sono state gettate a San Martino di Laces, in Val Venosta, le fondamenta del primo impianto ricetrasmittente della «R.A.S.», la società radiotelevisiva della provincia di Bolzano. L'impianto servirà tutta la Val Martello e vaste zone della bassa Val Venosta con i programmi radiotelevisivi provenienti dall'estero e, contemporaneamente, dovrà ritrasmettere i segnali ad una catena di ricetrasmittenti situati a Naturno e in Val Senales, e inoltre riceve e trasmette pure i programmi della Rai-Tv.

Il manufatto del primo dei 35 impianti ricetrasmittenti della «R.A.S.» dovrebbe essere ultimato entro quattro-cinque settimane.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere dalle 21 in poi.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80709. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4 Attrazioni e spettacoli internazionali.

NIGHT CLUB «PIM-POM» — GRADO
Attrazioni internazionali. Ballo tutte le sere sino alle 4. Aria condizionata.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un bilancio della «riforma»

Se si dovesse fare un bilancio (il momento è maturo) della cosiddetta «riforma», si scoprirebbe che finora essa è consistita prevalentemente in una fluviale liturgia celebrativa dell'ante-riforma, oppure nella industre edificazione della Gran Noia da Ciarla, contrabbandata per pluralismo democratico. Altrimenti che significato avrebbe questa ondata di repliche (roba di cinque, dieci e più anni fa), che da tempo si abbatte sulle inermi sponde del video? Nella sola ultima settimana ne abbiamo contate, tra quelle del tardo pomeriggio e quelle della sera, non meno di sei o sette: da «Mata Hari» allo sceneggiato «Lucien Leuwen», da «Sai che ti dico?» agli zibaldoni musical-leggeri di «Ricordiamoli insieme» e «C'era una volta», gemelli siamesi d'antico pelo con la faccia — una e bina — di Alberto Lupo, al programma, quasi giovincello, «Le grandi battaglie del passato», per tacere dei film d'epoca, dei telefilm più o meno improponibili a un pubblico che si dichiara ormai svezzato.

Cerchiamo di vederci chiaro. Se è vero, come insegnano i dizionari della lingua italiana, che la parola «riforma» vuol dire «rinnovamento di... revisione di...», che riforma è mai questa che civetta con le cose di ieri, che riutilizza smodatamente gli abiti smessi, senza nemmeno riboltarli? Nient'altro, appunto, che una parola, una bolla di fiato che circoscrive un vuoto di senso reale.

E se poi guardiamo a ciò che di nuovo ogni tanto pur arriva nei brulli distretti dello spettacolo, tutto è come prima, anzi peggio di prima. Ad esempio l'ultimo varietà del sabato, «Scuola sera per aspiranti italiani». Cantando e scherzando, il programma vorrebbe prendere spiritosamente in giro i nostri difetti, ma allo stringere dei nodi la cosa si risolve in un «consommé» raffreddato di melensi luoghi comuni, di banalità disarmanti e volgarucce che farebbero arrossire anche la filodrammatica d'un circolo ricreativo aziendale.

Il confronto ravvicinato di simili spettacoli con quelli d'un tempo (criticati, ma senza dubbio migliori sul piano della brillantezza e della professionalità) è proprio una grossa sfida dei programmatori. Naturalmente ci sono anche le cose serie, fatti e problemi della vita nazionale che investono, e spesso scuotono drammaticamente, l'opinione pubblica. Ecco allora le rubriche di dibattito, adibite alla comprensione collettiva dei vari fenomeni. Ma pure qui sembra che i metodi e i procedimenti non siano granché «riformati» rispetto a quelli d'antan. Da quando Enzo Biagi ha inaugurato il suo nuovo corso, nulla — è vero — risulta più «proibito», e tuttavia la struttura dei vecchi copioni, dove alla fatale carestia di battute concrete ed essenziali sopperiva la semantica del dialogo a blablà, sono sempre le stesse. Prendiamo, tanto per fare un esempio recentissimo, «Ping-pong», rubrica di confronto su temi di vario genere, in cui due (o più) interlocutori dovrebbero lanciarsi e rilanciarsi la «pallina» col massimo di forza e convincimento nelle proprie idee.

L'ultimo numero di «Ping-pong» ha colto a pretesto il caso Kappler per porsi la domanda se nell'anima profonda del popolo tedesco sopravivano, a trent'anni di distanza, tracce nostalgiche dell'orrido mito nazista. Poiché a dibattere il tema erano Gustavo Selva e Augusto Livi, due giornalisti di tendenze politiche nettamente opposte, ci si aspettava che venissero subito ai ferri corti. Ma così non è stato, il dibattito s'è risolto in un deferente «pour parler» (specie di compromesso.., televisivo?), in cui il «Caro Gustavo» e il «Caro Augusto», l'uno in nome della certezza democratica della Germania Federale, l'altro in nome dei valori della Resistenza, si sono accomodati sull'ovatta di un brumoso «fair-play». Spacchiamo tutto ma un'altra volta. Sempre sull'argomento Kappler e nazismo, è andato molto meglio il «Dossier» di domenica, che ha rifatto la storia di quei tragici eventi, suffragandola con materiale inedito e in gran parte inedito e un documentario, «L'81.o colpo». Ricordi e immagini che grondano tanto dolore, tanto maleficio, da riuscire persino insopportabili. Ma, alle corte: nel giro di una settimana o poco più ci hanno rievocato e ridiscritto tutto ciò che una persona di media cultura e di memoria appena discreta (compresi i giovani, cui non sono certo mancate documentazioni e testimonianze di quelle infamie), già sapeva. Tutto, meno la cosa che, qui e oggi, gli italiani cercano, invano, di sapere: non magari la verità sulla fuga del prode colonnella, che a quanto sembra non la conosce nessuno, ma almeno un'idea di come e perché sia possibile che un personaggio («prigioniero di guerra», non delinquente comune) come Kappler se ne vada indisturbato dalla sua stanzetta «bene sorvegliata» dentro una valigia, una bottiglia d'acqua minerale o nella scarpetta di Frau Anneliese... Mica per niente, è solo che se qualcuno, al di là delle rituali dichiarazioni di principio, delle atroci rievocazioni storiche o delle quattro chiacchiere conviviali, riuscisse a far vedere le carte nascoste di questi giochi «non proibiti», noi tutti ci sentiremmo un po' più tranquilli, anche sulla nostra personale incolumità.

Ber.

Ottanta comiche belle e rare

RICCIONE — Circa ottanta comiche, in gran parte rare, saranno proiettate gratuitamente ai turisti e agli studiosi che hanno prenotato i posti del salone del palazzo del turismo della prima «settimana internazionale del cinema comico d'arte» che si svolgerà a Riccione dal 7 al 12 settembre presso l'Azienda autonoma di soggiorno e curata dallo studioso e regista Josè Pantieri. Il programma di quest'anno è sostanzialmente imperniato su una «retrospettiva» in omaggio ai grandi comici del passato e a numerosi artisti poco noti o addirittura sconosciuti.

Tra i titoli delle comiche poco note o rare figurano numerose curiosità. Tra l'altro due film primitivi francesi: «Au pain sec» interpretato nel 1908 da Little Titi e «L'heritage de monsieur Champoiereux» interpretato da «Eufemia» (Rosalie). Una decina di comiche di Sennet tra cui «Circus Today» ('26) interpretata da Billy Bevan e da Andy Clyde. Poi comiche con Ben Turpin, Charlie Chase, Harry Langdon, Larry Semon, Charlie Chaplin, Harold Lloyd e Buster Keaton. Di quest'ultimo saranno presentate — tra l'altro — «The Bell Boy» (1917) e «The Hayssed» con Roscoe «Fatty» Arbuckle.

Infine saranno proiettate anche alcune sequenze tratte dal lungometraggio «A Perfect Gentleman» (1927)

Musica a Treviso

TREVISO — Il «Don Giovanni» di Mozart aprirà il 21 ottobre prossimo il cartellone dell'autunno musicale trevigiano di quest'anno. La seconda opera in programma è «Macbeth» di Verdi, la cui prima è stata programmata per l'11 novembre. Un'altra opera verdiana, «Falstaff», fa parte del cartellone della stagione del «comunale» di Treviso e sarà rappresentata il 24 novembre. Un trittico moderno, «Il povero marinaio» di Milhaud, «La voce umana» di Poulenc e «Il sistema della dolcezza» di Tosatti, verrà poi eseguito il 6 dicembre.

Sempre a dicembre, il 16, il giovane maestro Roberto Manfredini dirigerà «Boheme» di Puccini e sarà il suo debutto come direttore d'orchestra. Il 5 gennaio, infine, si esibirà il balletto del complesso sovietico del teatro di Riga. La stagione del «Comunale» di Treviso si concluderà il 9 gennaio 1978 con il concerto sinfonico cui parteciperanno i vincitori del concorso internazionale di violino di Vittorio Veneto e della rassegna «Marinuzzi» di Sanremo. Tra le esecuzioni di prestigio è stato anche inserito per il 24 ottobre prossimo un grande concerto sinfonico della radio di Berlino interamente dedicato a Beethoven in occasione del 150.mo anniversario della morte. L'esecuzione si svolgerà nella chiesa di San Nicolò.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL TERZO INVITATO
IL SORRISO E LA GRINTA

«Il terzo invitato» (rete 1, ore 20.40). Va in onda a colori la prima puntata di questo originale televisivo di Vittorio Barino e Franco Enna, diretto dal regista Vittorio Barino e che ha per interpreti Gianni Mantesi, Adriana Vianello, Osvaldo Ruggieri, Delia Boccardo, Franco Moraldi e Giorgio Modena nelle parti principali. Quattro puntate per risolvere il mistero di una strage: una storia tra cronaca e feuilleton dietro la facciata delle ville sul lago di Lugano. Della strage operata da un killer rimangono vittime un industriale italiano, padrone di casa, e due suoi ospiti, un americano e un francese. Erano a tavola e aspettavano nervosi un commensale in ritardo: appunto, «Il terzo invitato». La polizia è avvisata della strage dal cameriere che riesce a fuggire. Il triplice delitto sembra avere un comune denominatore: tutti gli uccisi erano grandi collezionisti di gioielli «particolari» poiché per ognuno di essi, in passato, era stato commesso un delitto. Nel frattempo rientra a Lugano, dopo anni di assenza, un fotoreporter che intende chiarire le cause della morte del fratello, perito in uno strano incidente d'auto mentre lavorava alle dipendenze di un altro ricco collezionista di pietre preziose, presso il quale lavora anche la vedova del morto in qualità di segretaria. Il fotoreporter si mette in contatto con lei e le comunica i suoi dubbi sulla meccanica della morte del fratello.

* * *

«Videobox» (Rete 1, ore 21.45). Ecco ancora un programma di musica da discoteca, un programma estivo che presenta un complesso di grande successo internazionale, i «Chocolat's»; un gruppo composto da due ragazzi bianchi e sei ragazze di colore di origine franco-brasiliana che ha raggiunto il successo con il pezzo «Brasilian Carnaval». E le loro esibizioni sono molto spettacolari poiché uniscono la dimensione coreografica e quella musicale vera e propria. La trasmissione presenta questa volta una novità: il conduttore, un giovanissimo che appare per la prima volta sul piccolo schermo e che tutti dicono «farà parlare di sé». Si chiama Grillo e ha rilevanti doti di intrattenitore.

Un'altra novità, la cantante Asha Puthli, una delle cantanti in ascesa nella hit-parade degli Stati Uniti.

* * *

«La guerra è finita» (Rete 2, ore 21.30) — Per il ciclo «Yves Montand: il sorriso e la grinta», va in onda questo film girato nel 1966 dal regista Alain Resnais. Ecco la trama: Diego Mora che da 25 anni milita in movimenti di estrema sinistra per riprendere il governo in Spagna, vive a Parigi insieme con l'amante Marianne. Per dirigere un'azione sindacale con scopi rivoluzionari, Mora viene mandato a Madrid sotto il falso nome di Solanges. Ma alla frontiera un incidente attira su di lui l'interesse della polizia spagnola e, temendo il peggio, Diego rientra nella capitale francese per evitare la partenza dell'amico Juan che come lui avrebbe dovuto recarsi clandestinamente a Madrid. Ma Juan e i suoi compagni sono già stati arrestati e Diego viene messo sotto accusa dall'organizzazione dei fuorusciti che lo rimproverano di confusione organizzativa e di inconcludenza dialettica. Nel frattempo, per mezzo di Nadine Solanges, figlia del simpatizzante politico che gli ha prestato il passaporto e della quale è divenuto occasionalmente l'amante, Mora si incontra con un gruppo giovanile che tende a risolvere il problema spagnolo con attentati terroristici. Questo incontro induce Diego a riflettere sulla sua posizione ideologica e per risolverla accetta di tornare in patria con Marianne.

Accanto a Montand è in questo film Michel Piccoli.

(Ansa)

Walter Pidgeon sempre grave

SANTA MONICA — Restano gravi le condizioni di Walter Pidgeon, anche se i medici del St. John's Hospital sperano che l'embolo nel polmone dell'attore si dissolva presto.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato stamane che la prognosi per il paziente rimane riservata. L'attore, che ha 78 anni, si trova nel reparto rianimazione dell'ospedale da sabato. Era stato ricoverato il 4 agosto per un intervento chirurgico inteso a eliminare un embolo al cervello. Dopo l'operazione, le condizioni di Pidgeon erano parse avviate a un miglioramento, ma poi erano intervenute difficoltà respiratorie con la conseguente scoperta dell'embolo nel polmone.

(Ansa)

42 PELLICOLE IN LIZZA DAL 2 AL 9 NOVEMBRE

Sarà quasi «no stop» il festival di Parigi

PARIGI — «Quarantadue film costituiranno la struttura del terzo Festival cinematografico di Parigi che si svolgerà dal due al nove novembre nella capitale Francese». Questa, la presentazione da parte del delegato generale della manifestazione, Pierre Henry Deleau. «I quarantadue film saranno suddivisi in tre sezioni: ufficiale (14), prima visione in Francia (7), e retrospettiva e incunaboli (21) le cui proiezioni si svolgeranno tutte, come l'anno scorso, nel grande complesso «Empire» capace di quattro sale di proiezione, una grande e tre piccole, a due passi dall'arco di trionfo.

I film saranno proiettati in continuazione — ha continuato Deleau — quasi ventiquattro ore su ventiquattro in quanto ogni pellicola sarà ripetuta, nell'arco della giornata, perlomeno tre volte. Ma la novità di quest'anno consiste, però, nella creazione di un «mercato cinematografico» che si svolgerà, — in concomitanza con il festival — in tre sale degli «Champs Elysees».

Quanto all'attrito che negli scorsi anni provocò una «guerra fredda» dei dirigenti del Festival di Cannes contro la manifestazione parigina il delegato generale ha precisato: «L'arrivo di Gilles Jacob al posto di Maurice Bessy nella direzione di Cannes ha semplificato i nostri rapporti in quanto il nuovo direttore generale è di diverso parere del suo predecessore e non considera affatto che il festival di Parigi possa fare concorrenza a quello di Cannes in quanto, data la diversità delle date di svolgimento, i film non possono essere in alcun caso gli stessi. Finita la tensione ora c'è piuttosto una simpatica collaborazione fra gli organizzatori delle due manifestazioni».

Quanto alla scelta del film, Deleau ha concluso precisando che nei primi giorni di settembre si recherà negli Stati Uniti e quindi a Roma ed a Londra per effettuare la selezione

La cantante Della Reese interpreterà in un film la figura di Fannie Lou Hamer, una donna che negli anni Cinquanta lottò per l'eguaglianza dei diritti dei negri negli Stati Uniti iscrivendosi e facendo iscrivere centinaia e centinaia di negri nei registri elettorali. Il produttore sarà Frank Evans per la sua «Nia Productions». Maya Angelou scriverà la sceneggiatura ed un'altra donna, Vinnette Carroll, dirigerà il film.

LE DONNE DELLA VILLA



E' andata in onda domenica la prima puntata di «La villa», un nuovo sceneggiato in 4 puntate di Giovanni Gualta che ha inaugurato la stagione televisiva autunnale. Fra gli interpreti Adriana Innocenti, Martine Brochard, Micaela Esdra (nella foto); regia di Ottavio Spadaro

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Donna canzonata; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il ponte di San Luis Rey; 15.05: Disco rosso; 15.30: Libro discoteca; 16.15: Estate con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Nastroteca di Radiouno; 20.30: Dedicat al jazz; 21.05: Cronache del Tribunale speciale; 21.25 Cantano Juli e Julie; 21.35: Il trovarobe; 22: Verranno a te sull'aure; 23.05 Radiouno, Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Anteprima estate; 9.32: Emiliano Zapata; 10.12: Le vacanze di sala C; 11.32 I bambini ci ascoltano; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera, 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute, Bollettino del mare; 15.40: Qui Radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50 Supersonic; 20.30: La fanciulla del West, (22: Bollettino del mare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.35, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana Radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.45: Operistica; 11.35: Archeologia estate; 11.55: Come e perché; 12.10: Long Playing; 13: Segovia; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Gli intellettuali e la crisi; 17.30: Concerto barocco; 18.15: Jazz Giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Festival Salisburgo 1977; 22.30: Lieder su sonetti del Petrarca; 23: Il giallo di Mezzanotte - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nastroteca; 12.35: Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Cirint Pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Music'America: O Violao.*
13.30 *Telegiornale.*
18.15 *La pista delle stelle.* ●
19.10 *Toffisy - I gemelli. Cartone animato.* ●
19.20 *L'impareggiabile Glynis: Capelli biondi, capelli neri.* ●
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.* ✻
20.40 *Il terzo invitato. 1.a puntata.* ●
21.45 *Videobox: Asha Puthli e i Chocolat's.* ●
22.35 *Questa sì che è vita. Telefilm.* ●
— *Telegiornale. — Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Concerto sinfonico.*
17.15 *San Cristobal - Ciclismo: Campionati mondiali su pista.* ●
18.15 *Infanzia oggi - Parliamo di streghe.* ●
18.45 *TG2 - Sportsera.* ✻
19.00 *All'ultimo minuto - La scelta.* ●
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✻
20.40 *Dossier presenta: Grandangolo.* ●
21.30 *Yves Montand: il sorriso e la grinta - «La guerra è finita». Film.*
— *TG2 - Stanotte.* ✻

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Il complesso Dukes of Dixieland; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Gianni Bobbio; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Edizioni Sonora - Casadei; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Valzer, polca, mazurka; 14.30: Canta Ornella Vanoni; 14.45: Dem; 15: Eddy Galletti; 15.15: Super grandta; 15.30: E' con noi...; 15.45: Baiardi; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Appuntamento musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

19.30: Quando il rischio è vita; 20.30: Telegiornale; 20.45: Uno sporco trucco - Telefilm dalla serie «L'allenatore Wulff»; 21.25: Il regionale; 21.45: Telegiornale; 22: La voglia matta - Film; 23.45: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 0.20: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Confino aperto; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Bandiera gialla» - film; 23.05: Ziz-zag; 23.10: Temi di attualità - Documentario; 23.30: Musica popolare: «Ecotra il verde».

TV Lubiana

19.10: Pippi calzelunghe - Serie TV; 19.45: «Il pagamento di un debito»; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Le novelle di Graham Green; 21.55: «La forza della virtù»; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: «Le piccole avventure della grande natura» - documentario; 19: «Il piccolo delfino bianco» - Serie TV; 19.15: I grandi fiumi: il Reno - documentario; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale: 21: Schermo aperto; 21.50: Azioni il turismo; 22: «Il volo della fenice» - film; 0.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: rialzi

MILANO — *Prezzi in sensibile rialzo con scambi in aumento. Con un progresso medio nelle quotazioni di circa il 3,5% il mercato ha sottolineato in modo positivo i provvedimenti adottati venerdì scorso dal consiglio dei ministri per favorire il rilancio degli investimenti azionari.*

Ad accentuare la portata di questi provvedimenti e ad indurre gli operatori ad un certo ottimismo anche per quanto riguarda le prospettive a più breve termine, è giunta la riduzione dal 13 all'11.50% del tasso di sconto. Tale riduzione avrà ripercussioni immediate anche sul costo del denaro, fattore questo che finora aveva scoraggiato l'investimento azionario a favore dei BOT.

Al listino, dove non sempre sono stati confermati i massimi della seduta per l'affiorare di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite, rialzi consistenti hanno messo a segno le Toro priv. (+13,5%), Italia ass. (+12%), Finsider (+11,3%). Lepetit priv. (+11,2%), Italsider (+10,7%), Burgo priv. (+9,7%) e Centrale (+8,3%).

Da segnalare il rimbalzo delle Alitalia (+15,1%) e delle Buitoni Perugina (+9,1%), dopo che entrambi i titoli sono stati rinviati in chiusura per un eccessivo rialzo.

Migliorie tra il 5 ed il 7,9% hanno conseguito le Interbanca, Tecnomasio, Anic, Beni stabili, Standa, Milano priv., Banco di Roma, Sip, Fond. vita, Chiari e Forti, le due Olivetti, Italcementi, Toro, SAI, Bastogi, Incendio, Unicem, Caffaro, C. Erba, Credito italiano. Migliori le Stet (+4,8%). IFI (+4,7%). Comit, Saffa, Eridania e Viscosa 7+4,6%). Tra gli altri valori pilota le Pirelli, Imm. Roma e Fiat priv. hanno guadagnato il 5,3%, le Montedison il 6% e le Montegemina il 5,2%. Mediobanca il 4,5% le Fiat il 4% e le Generali il 3,4%.

La riduzione del tasso di sconto ha favorito anche la ripresa del mercato obbligazionario

TITOLI: *in rialzo 149, in ribasso 6, in equilibrio 14.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 583 milioni; obbligazioni per lire 1.473 milioni; azioni 8.523.150.*

DOPOBORSA — Senza scambi. Pomeriggio privo di affari. I seguenti ultimi prezzi: Fiat priv. 1454-1458; Fiat ord. 2040-2045; Generali 44900-45000.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 130000, Generali 44800, Ras 54000, Anic 190.25, Liquigas 110, Liquigas priv. 107, Liquigas risp. 105, Montedison (senza stampigliatura) 246.25, Montedison (con stampigliatura) 200.25, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2690, Premuda 740, Sip 1440, Tripcovich 29150, Bastogi 575, Finmare 52, Finsider 98, Pirelli SpA 1190, Sme 253, Stet 1684, Beni Stabili 2035, Generale Immobiliare 90, Fiat 2040, Fiat priv. 1460, Dalmine 400, Italsider 155, Terni 119, Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 783, Snia Viscosa priv. 520, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo oggi a Wall Street; gli analisti affermano, però, che il ridotto volume degli affari indica che il mercato non è ancora pronto per una ripresa dai bassi livelli raggiunti.. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali è salito di 8,67 punti a 864,09. Questo indice ha accusato un calo, tra il 22 luglio e giovedì scorso, di ben 69,30 punti. Venerdì era progredito di 1.30 punti.

Ridotti — come si è accennato — gli scambi, pari a poco più di 15 milioni di azioni trattate, rispetto ai precedenti 18 milioni 500 mila circa.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 880-887 franco svizzero 370-375, marco tedesco 377-382, franco francese 179-184.

ROMA — Dollaro Usa 890-895 sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6- 3/8	6- 5/16	6- 9/16
Sterlina	7- 1/8	7- 1/2	8
Franco s.	2- 1/2	2- 3/8	2-15/16
Marco g.	3-13/16	3-13/16	3-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**145,31**	**(+ 0,64)**
Hongkong	**chiuso**	**(—,—)**
Londra	**chiuso**	**(—,—)**
New York	**146,50**	**(+ 1,15)**
Milano	**144,25**	**(— 0,01)**
Parigi	**148,75**	**(— 0,05)**
Zurigo	**146,12**	**(+ 1,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	2,88 —
Capitalitalia	»	7,75 —
Europrogr.	frsv.	137,77 —
Fonditalia	doll.	9,55 —
First Fund	»	17,79 —
Interfund	»	8,56 —
Interitalia	lire	9049 9329
Internat. Fund	doll.	9,77 10,55
Italfortune	»	7,01 7,43
Mediolanum S.	»	9,39 10,21
Management	lire	6218,34 —
Rominvest	doll.	9,59 10,36
Italunion	»	6,19 6,75

Titoli azionari

TITOLI	26-8	29-8
Alimentari e agricole		
Alivar	743	750
Bonifiche Ferraresi	5320	5990
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	901	965
Eridania	1714	1794
Imm. Vittoria	—	4450
Ind. Buitoni Perug.	1540	1630
Unidal	—	—
Romana Zucchero	115	126
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	26025
Assicuratrice Ital.	127100	130000
Ausonia	1680	1750
Bowring	1155	1200
Comp. Ass. Milano	6805	7080
» » » pr.	3375	3630
Comp. Latina	556	589
Comp. Latina priv.	381	399
Firs.	2825	2825
Generali	43440	44950
Italia Assicurazioni	17800	19950
L'Abeille Italiana	9490	9900
Fondiaria Incen.	5500	5600
La Fondiaria Vita	14500	15530
RAS	52180	54500
SAI	4250	4500
Toro Assicuraz.	6870	7300
Toro Assicuraz. pr.	3700	4200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12180	12750
Banco di Roma	9595	10300
Banco Lariano	4800	4980
Credito Italiano	1580	1665
Cred. Varesino	2610	2725
Interbanca priv.	11440	12350
Mediobanca	40490	42310
Cartarie - Editoriali		
Binda	2299	2299
Burgo	6040	6300
Burgo priv.	3040	3335
De Medici	374	375
Fonzelli	150	160
Mondadori priv.	746	780
Cementi - Ceramiche		
Cementir	750	890
Cer. Pozzi	1025	1025
Eternit	515	520
Eternit priv.	—	1001
Italcementi	11250	11980
Richard Ginori	224	222
UNICEM	3365	3550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	179.25	193
Brioschi	9890	9690
Caffaro	270	265
Carlo Erba	1252	1320
Carlo Erba priv.	597	615
Italgas	572	590
Lepetit	19755	13240
Lepetit priv.	12500	13900
Liquigas	104	110
Liquigas priv.	103.75	107
Mira Lanza	24560	25450
Montedison	231	247
Montedison '74	—	—
Montegemina	190	200
Napoletana Gas	494	494
Perlier	285	283
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	291	301
Rumianca	1870	1890
Saffa	4531	4740
Siossigeno	7640	7980
Commercio		
La Rinascente	48	50.25
La Rinascente priv.	32	34
Silos di Genova	1490	1520
Standa	2730	2990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	609	701
Ausiliare	3130	3200
Aut. Torino-Milano	1205	1251
Italcable	2405	2475
NAI	1050	1090
Nord Milano	499	500
S.I.P.	1343	1440
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	495	510
Marelli E.	229.75	235
Pan Electric	—	—
Siperfila	5285	5400
Tecnomasio	291	313.50
Finanziarie		
Agricola	1495	1550
Bastogi	544	575
Centrale	5140	5569
Fin. Ernesto Breda	1630	1699
Finmare	51	5250
Finsider	90.75	100
Fiaminia Nuova	740	764
Generalfin	1016	1149
Gim	2050	2101
I.F.I.	2363	2475
I.F.I.L.	3899	4020
Invest.	1766	1835
Mittel	1007	1050
Part. Fin.	1385	1405
Pirelli & C.	2130	2230
Pirelli S.p.A.	1130	1191
Riva Finanziaria	3490	1405
Sarom	898	910
S.M.E.	242	253
Stet	1606	1684
Svil. Bon.	5088	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1288	1350
Beni Imm. Italia	325	340
Beni Imm. Italia pr.	196	206
Beni Stabili	1890	2035
Certosa	—	—
Coge	788	840
Condotte d'Acqua	669	684
De Angeli Frua	—	3851
Finrex	4810	4810
Gen. Immobil.	—	8950
Iniziativa Edilizia	3580	3590
Isvim	2295	2300
La Milano Centrale	22500	23020
Risanamento	3500	3590
Sifa	—	565.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1956	2035
FIAT priv.	1379	1453
Franco Tosi	9320	9500
Gilardini	3380	3480
Nebiolo	299	300
Olivetti	958	1000
Olivetti priv.	840	900
Westinghouse	5000	5151
Worthington	2319	2350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	389	399
Falck	3025	3055
Falck priv.	2325	2400
Ilssa Viola	1181	1201
Italsider	—	155
Magona	1343	1405
Pertusola	2830	2910
SMI	—	2150
Terni	128	119
Trafilerie	584	600
Tessili		
Centenari e Zinelli	62	64
Cantoni	3750	3950
Cucirini	3010	3110
Cascami Seta	3290	3500
Fisac	1234	1280
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	424	435
Marzotto priv.	981	1040
Montefibre	13	13.50
Montefibre priv.	14.75	14.50
Olcese Veneziano	46	46.50
Rotondi	8290	8290
Scotti	450	—
Snia Viscosa	780	795
Snia Viscosa priv.	510	532
Tilane	650	—
Unione Manifatture	13725	14050
Diverse		
Acqua Marcia	2452	2500
Acqu. De Ferrari	1615	1737
Acque Potabili	—	511
Cals. di Varese	4070	4320
C.I.G.A.	873	896
C.I.R.	7550	7640
Pacchetti	46	49
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.75	6
Terme Acqui	450	491
Trenno	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-8
Rendita	5%	78.60
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	92.60
Redim. Trieste	5%	92.70
Rif. Fondiaria	5%	98.—
Redimibile '54	5%	92.40
Edil. Scol. '67	5,50%	81.15
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—,—
» » » '76	5,50%	—,—
» » » '77	5%	—,—
» » » '77	5,50%	—,—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—,—
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	90.25
» 1980	5,50%	83.45
» pol. '78	7%	—,—
» » '79	9%	—,—
» » '79	9%	—,—
Am. FF.SS. 67/87	6%	—,—
» » 68/88	6%	67.40
» » 70/80	7%	69.20
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—,—
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	81.50
» XXIV	5,50%	79.40
» XXV	6%	81.50
» XXVI	6%	68.95
» XXVII	6%	67.60
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	70.90
» XXXI	7%	92.—
» XXXII	7%	81.40
» XXXIII	7%	70.40
» XXXIII opt.	7%	92.75
» XXXIV	7%	67.20
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.60
» XXXIX	7%	69.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.70
» XLII	8%	66.20
» XLIII	8%	79.80
» XLIV	8%	—,—
» XLV	8%	78.40
» serie sp.	6,50%	—,—
» XLVIII	10%	86.70
» L	10%	89.60
» Interfund	6%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.40
» » »	5,50%	58.70
» » »	6%	57.70
» » »	7%	60.45
COP ss. I	6%	75.40
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	72.—
» ANAS '66	6%	58.—
» ANAS '72	7%	60.90
» Dotaz. I	6%	75.—
» Dotaz. II	6%	72.70
» Int. St. 1	6%	71.50
» Int. St. 2	6%	70.30
» Int. St. 3	6%	68.50
» Int. St. 4	6%	69.95
» Int. I	7%	—,—
» Int. St. II	7%	69.10
» Int. St. III	7%	68.70
» Int. St. IV	7%	68.25
Ferrovie 1959	5,50%	93.85
» 1960	5%	83.90
» 1961	5%	80.80
» 1965 I	6%	75.70
» 1965 II	6%	73.30
» 1966 I	6%	73.30
» 1966 II	6%	70.80
» 1969 I	6%	67.50
» 1971	7%	68.55
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.40
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.35
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—,—
» » Montec.	6%	—,—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.70
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.80
Isveimer IV	5,50%	—,—
» V	5,50%	—,—
» VI	5,50%	99.50
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	93.65
» IX	6%	90.50
» X	6%	90.20
» XI	6%	86.55
» XII	6%	83.85
» XIII	6%	81.—
» XIV	6%	78.80
» XV	6%	79.—
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.40
» XVIII	7%	74.15
» XIX	7%	73.20
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	76.—
» 1966 I	6%	73.30
» 1966 II	6%	71.30
» 1967	6%	70.90
» 1968 I	6%	68.55
» 1968 II	6%	67.25
» 1969 I	6%	66.80
» 1969 II	6%	65.50
» 1970	7%	81.40
» 1971	7%	77.40
» 1972/87	7%	75.65
» 1972/92	7%	—,—
» 1973/93	7%	66.20
» 1974 Ind.	8%	97.—
» 1975	10%	90.10
» 1975 II	10%	89.50
» 1974	9%	—,—
» 1975	9%	—,—
» Europa	6%	89.50
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.20
» Gela	5,50%	92.30
» sud '59	6%	—,—
» '60	5,50%	99.20
» '61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	91.—
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	96.—
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.50
I.R.I. '57/77	6%	—,—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	90.10
» '61/86	5,50%	88.80
» '63/83	5,50%	79.—
» '64/82	6%	81.95
» '65/83	6%	78.95
» Alfa R.	7%	68.60
» Elett. opt.	5,50%	—,—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.50
» C.C. '65	6%	74.70
» C.C. '67	6%	71.20
» C.C. '68 I	6%	68.80
» C.C. '68 II	6%	70.50
» C.C. '69	6%	66.60
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	72.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.10
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	88.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	63.80
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
E.N.I. '66/81	6%	98.75	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	98.50	» '69/84	7½%	98.75
» '67/82	6½%	98.—	» '71/78	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	89.—	» '71/86	8,50½%	101.75
» '68/88 I	6¾%	98.75	» '71/83	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	98.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '69/81	7%	98.25	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70/81	7¼%	—,—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.75	» '67/87	6,5/8%	97.—
» '67/82	6½%	98.25	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN TERREMOTO VALUTARIO SI E' ABBATTUTO NEL GRUPPETTO DEI PAESI SCANDINAVI

LA CORONA SVEDESE ESCE DAL «SERPENTE»: SVALUTAZIONE DEL 10 P. C. E BLOCCO DEI PREZZI

Contemporaneo deprezzamento delle corone norvegese e danese nella misura del 5 per cento
La nuova situazione crea vantaggi all'Italia che ha una bilancia commerciale passiva con i tre paesi

FRANCOFORTE — La decisione della Svezia di ritirarsi dal serpente è stata annunciata al termine di una riunione straordinaria dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei paesi che aderiscono all'intesa valutaria (Germania Federale, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Norvegia, Danimarca e Svezia) tenutosi a Francoforte. Il provvedimento, definito temporaneo, è reso necessario dalla precaria situazione economica e commerciale del paese.

L'incontro di Francoforte doveva servire per decidere solo su una eventuale svalutazione del 10 per cento della moneta svedese. La corona ha già subito due svalutazioni: una del 6 per cento, l'aprile scorso ed una del 3 per cento nell'ottobre del 1976. Nella riunione è stato deciso inoltre di deprezzare del 5 per cento sia la corona danese che quella norvegese: viene così modificato il cosiddetto punto d'intervento, di queste due valute, allo scopo di proteggerle da eventuali ripercussioni negative, provocate dalla precaria situazione della corona.

Giustificazioni svedesi

STOCCOLMA — Lo sganciamento dal serpente e una svalutazione del 10 per cento della corona svedese fanno parte del programma di stabilizzazione economica presentato ieri dal governo svedese. Nell'abbandonare il serpente valutario europeo, la Svezia si impegna infatti a mantenere una certa stabilità rispetto ad un «paniere» composto dalle principali valute. Il programma di stabilizzazione comprende altri provvedimenti anche fiscali, destinati a sollevare le sorti del paese, in particolare per quanto riguarda le esportazioni e la produzione industriale. Per evitare di alimentare ulteriormente l'inflazione che ha già superato la soglia del 10 per cento, il governo ha annunciato, insieme alla svalutazione, il blocco temporaneo dei prezzi. Il provvedimento entra in vigore immediatamente e scadrà il 31 ottobre.

Il programma di governo è sostanzialmente un programma di austerità: gli svedesi dovranno stringere la cinghia per non cadere vittime di una crisi come quella che ha investito Inghilterra e Danimarca. Ciò significa, tra l'altro, rinviare a data da destinarsi le riforme sociali — anche quelle più urgenti — prospettate precedente dal governo.

Secondo il governo di centro-destra del primo ministro Thobiorn Falldin, la Svezia deve ora subire le conseguenze «delle eccessive spese» del governo precedente e rinunciare a qualsiasi miglioramento del tenore di vita. La corona ha già subito due deprezzamenti dallo scorso ottobre, con una prima svalutazione del 3 per cento nei confronti del marco ad un secondo deprezzamento, del 6 per cento lo scorso aprile. Tali provvedimenti non sono tuttavia risultati sufficienti a contenere un'esplosione dei costi e dei prezzi che ha superato nel giro degli ultimi due anni, di ben il 20 per cento i livelli degli altri paesi europei.

Il ministro dell'economia, Gosta Bohman, ha dichiarato che la corona non verrà abbandonata alla libera fluttuazione mentre verrà sganciata dal legame con il marco tedesco regolato da stretti margini all'interno di quella che è ormai «la pelle» del serpente.

La corona verrà invece correlata alla quotazione media di un «paniere» composto dalle 15 valute che rivestono maggiore importanza in termini di interscambio con la Svezia. Tra queste vi saranno le principali valute europee, il dollaro canadese e quello statunitense, e lo yen giapponese. La svalutazione del 10 per cento decisa dalle autorità di Stoccolma verrà effettuata rispetto a questo paniere di valute, ma non sono ancora stati annunciati i margini di fluttuazione a cui la valuta svedese si atterrà rispetto a questo «paniere».

Continuare a legare la corona svedese al marco tedesco significherebbe — secondo il governo — costringerla ad una sopravvalutazione e obbligherebbe nel contempo la Svezia a seguire la stessa rigida politica economica di Bonn. Ciò è impossibile in quanto la situazione del mercato del lavoro ed altre realtà dell'economia svedese non lo permettono.

Con la svalutazione odierna, l'export svedese recupererà la competitività perduta negli ultimi due anni: è previsto un aumento dell'8-9 per cento nelle esportazioni, mentre lo smaltimento delle scorte dovrebbe determinare entrate per circa 10 miliardi di corone con ovvio vantaggio per la situazione della bilancia dei pagamenti.

Vantaggi per l'Italia

ROMA — La corona svedese è la quinta moneta che abbandona il serpente monetario europeo, costituito nel 1972 da Italia, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Irlanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Le monete di questi paesi, secondo gli accordi monetari europei, erano legate tra di loro in modo che il valore reciproco non potesse superare certi limiti piuttosto ristretti (più o meno il 2,50 p. c.). Le oscillazioni che potevano subire le varie monete, al di sopra e al di sotto del valore centrale, raffigurate graficamente, davano l'idea del flessuoso muoversi di un serpente e da questo derivò il famoso nome di serpente monetario.

Negli ultimi anni sono uscite: la sterlina, il franco francese, la lira italiana, ora è stata la volta della corona svedese. Dopo la Gran Bretagna, l'Irlanda, l'Italia e la Francia, la Svezia è quindi il quinto paese costretto dalle difficoltà interne della sua economia ad abbandonare il serpente, nel quale restano il marco tedesco (sorretto da una economia forte), le corone norvegese e danese (che pur in crisi cercano di resistere svalutando) ed il franco belga e lussemburghese.

L'Italia trarrà più vantaggi che svantaggi dalla svalutazione delle tre corone (svedese —10 per cento; danese —5 per cento e norvegese —5 per cento). La nostra bilancia commerciale con i tre paesi scandinavi coinvolti nella crisi valutaria è infatti in leggero deficit (62 miliardi di lire nel 1976 saliti a 73 miliardi nei primi sei mesi del 1977); ciò significa che dai tre paesi acquistiamo più merci di quelle che vendiamo. Una svalutazione delle monete rende più economici i nostri acquisti e quindi ci avvantaggia, anche se danneggerà in parte le vendite dei prodotti italiani che diventano più cari sui mercati interni di questi paesi.

Nel 1976 abbiamo importato dai tre paesi complessivamente per 827 miliardi di lire ed esportato per 764 miliardi. L'interscambio riguarda principalmente la Svezia e la Danimarca, dai quali abbiamo rispettivamente acquistato nel 1976 merci per 400 e 323 miliardi, vendendone per 380 e 260. Con la Norvegia sono stati invece più limitati: 103 miliardi di import e 123 di export.

Dai paesi scandinavi acquistiamo prevalentemente legnami, pasta di cellulosa per la fabbricazione della carta e cartoni (180 miliardi circa nel '76). Mentre le vendite di prodotti italiani riguardano essenzialmente le calzature ed altri prodotti in cuoio.

Le nostre esportazioni, oltre alle scarpe, riguardano: fiori; frutta; ortaggi, legumi; conserve di pomodoro e pomodori pelati; vini; filati e tessuti; maglieria; macchinari ed apparecchi per telecomunicazioni.

Critiche norvegesi

OSLO — Il primo ministro norvegese Odvar Nordi ha criticato in una dichiarazione la decisione della Svezia di svalutare del 10 per cento la sua moneta. «La Norvegia in linea di principio è contraria alla politica adottata dalla Svezia», ha dichiarato il primo ministro. «E' per questo che abbiamo svalutato la corona norvegese soltanto del 5 per cento anziché del 10 per cento». Siamo fermamente convinti che tale politica avrà pesanti ripercussioni sull'aumento dei prezzi e dell'inflazione; non possiamo appoggiarla, dati i problemi che essa comporta per la nostra società».

Negli ambienti imprenditoriali, invece, si afferma che anche la Norvegia avrebbe dovuto svalutare la sua moneta nella misura del 10 per cento, per non porre le proprie industrie in posizione di svantaggio rispetto a quelle svedesi.

Nella dichiarazione rilasciata ieri, Nordi, ha detto che il governo adotterà speciali misure per sostenere le industrie nazionali.

DICHIARAZIONI DI ROBERTO ROSSI E MANFREDI

Positiva reazione in Borsa ai disegni di legge governativi

«La strada della perequazione fiscale - però - è ancora lunga»

ROMA — *«Dobbiamo dare atto al governo che finalmente si è mosso nella giusta direzione per cercare di ridare alla Borsa la sua funzione». Lo ha dichiarato Roberto Paolo Rossi, presidente della Borsa valori di Roma, commentando i disegni di legge approvati dal governo per il rilancio degli investimenti azionari.*

«Dopo anni di vessazioni — ha aggiunto Paolo Rossi — gli azionisti possono guardare al futuro con una certa speranza, i risparmiatori riconsiderare la possibilità di investire in Borsa, ed alle società speriamo si possano riaprire al più presto i canali del finanziamento diretto con conseguente riduzione di quell'elevato grado di indebitamento che tanto negativamente ha inciso e incide sui conti economici e sull'occupazione».

«Certamente — nota il presidente della Borsa di Roma — non è stato fatto tutto ciò che si poteva, ma l'indirizzo preso col disegno di legge Pandolfi avrà comunque una positiva influenza psicologica. Ritengo — comunque — che la strada da percorrere per perequare il trattamento fiscale degli investimenti in azioni a quello in obbligazioni, titoli di stato ed ai depositi bancari sia ancora molta.

Anche gli operatori della Borsa di Milano (la maggiore del paese) hanno accolto positivamente i provvedimenti varati dal governo considerandoli «un esempio di buona volontà politica nei confronti del capitale di rischio», come aveva affermato ieri il sen. Urbano Aletti, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio locali.

L'attività borsistica ieri mattina è stata molto intensa a Milano e si è assistito ad un generale risveglio della domanda per la maggior parte dei titoli, che hanno così conseguito discreti aumenti nelle quotazioni.

Sul migliorato tono della Borsa influisce anche la decisione di abbassare il tasso di sconto, il che lascia intravedere un'attenuazione del costo del denaro. Come ha rilevato il presidente dei procuratori degli agenti di cambio di Roma, Manfredo Manfredi, l'abbassamento del costo del denaro renderà meno onerose le operazioni di riporto, favorendo l'attività di Borsa.

Per Manfredi le decisioni governative sulla Borsa sono «un primo passo importante». Manfredi, che rappresenta una categoria di operatori che aveva minacciato agitazioni proprio alla vigilia del Consiglio dei ministri per attirare l'attenzione sulle difficoltà della Borsa, ha aggiunto che il governo non deve limitarsi a questo primo intervento.

DATI RELATIVI AI PRIMI CINQUE MESI DEL 1977

Il fatturato industriale aumenta del 30,3 per cento

ROMA — Riprende a salire il fatturato dell'industria. In maggio l'indice generale del fatturato dell'industria è aumentato rispetto allo stesso mese del '76, secondo i dati «Istat», del 22,3 per cento. In maggio '77 tuttavia i giorni lavorativi sono stati superiori a quelli dello stesso mese dello scorso anno: 26 contro 24.

Complessivamente nei primi cinque mesi dell'anno il fatturato dell'industria è così salito del 30,3 per cento rispetto all'analogo periodo del '76. E' da precisare che l'indice del fatturato è espresso a prezzi correnti e pertanto tiene conto sia dell'aumento della produzione che dell'aumento dei prezzi. Nello stesso periodo (primi 5 mesi) l'indice della produzione industriale è salito del 7,9 per cento.

Tra le singole industrie quelle che in maggio hanno segnato i maggiori aumenti sono l'industria delle calzature (più 49,2 per cento) quelle della lavorazione dei minerali non metalliferi (più 34,6 per cento), quella del vestiario e dell'abbigliamento (più 34,5 per cento), l'industria meccanica (più 32,9 per cento), della gomma (più 29,7 per cento), quella tessile (più 28,8 per cento) e quella alimentare (più 20 p.c.).

il cui saldo attivo è salito di ben 1445,1 miliardi di lire.

Relativamente al solo mese di giugno, la bilancia commerciale ha registrato un saldo attivo di 81,8 miliardi derivante da importazioni per 3529,6 miliardi ed esportazioni per 3611,4 miliardi con una variante positiva nei confronti del giugno 1976 pari rispettivamente a + 17,2% e a +43%. Se dall'interscambio di giugno si escludono i prodotti petroliferi, il saldo relativo alle altre merci risulta pari a +795,5 miliardi di lire.

Scende ancora il deficit della bilancia commerciale

ROMA — Diminuito il deficit della bilancia commerciale italiana nei primi sei mesi del 1977. I dati definitivi dell'ISTAT quantificano un saldo passivo di 2.279 miliardi derivante dal saldo passivo di 3785,1 miliardi di lire imputabile ai prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 1506,1 miliardi relativi alle altre merci. Nel corrispondente periodo del 1976 il saldo passivo fu di 3069,5 miliardi, risultante da un saldo passivo di 3130,5 miliardi per i prodotti petroliferi e un attivo di 61 per le altre merci.

Il saldo passivo dei primi sei mesi del 1977 è così migliorato di 789,5 miliardi rispetto al primo semestre 1976 mentre il passivo petrolifero è ulteriormente aumentato di 654,6 miliardi; incoraggiante invece l'incremento delle importazioni,

I mercati della lira

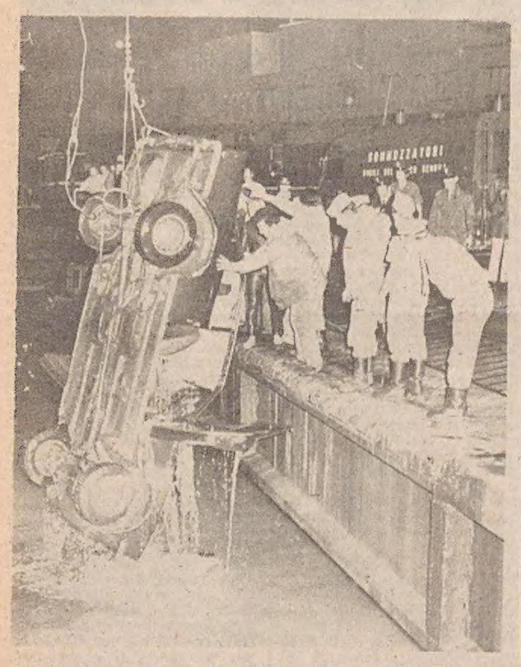
Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**380,89**	**375,—**	**380,85**
Fiorino olandese	**360,24**	**355,—**	**360,24**
Franco belga	**24,71**	**23,50**	**24,72**
Corona danese	**143,46**	**135,—**	**143,48**
Corona norvegese	**161,90**	**155,—**	**161,91

LA SCIAGURA E' AVVENUTA L'ALTRA NOTTE DURANTE UN VIOLENTO TEMPORALE

FINISCONO IN MARE A GENOVA PADRE, MADRE E FIGLIOLETTA

La famiglia tornava dalle vacanze in Sardegna - I tre, scesi dal traghetto in macchina sono piombati in acqua durante una manovra, forse a causa della scarsa illuminazione



Telefoto Ansa

Genova — La «124 sport coupé», in cui ha trovato la morte un'intera famiglia, viene issata da una gru fuori dell'acqua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il violento temporale dell'altra sera, una segnaletica e illuminazione forse insufficienti: queste le cause che, sommate, hanno contribuito a distruggere una famiglia torinese di ritorno dalla Sardegna: padre, madre e figlioletta, volati in mare, l'altra sera verso le 23, a calata Chiappella, nel porto di Genova, con la loro macchina.

Giuseppe Bussi, 31 anni, la moglie Ida Ranalli e la loro bimba, Sara di 6 anni, hanno trovato orribile morte per asfissia nella loro «124 Sport coupé», inabissatasi nelle acque limacciose e nere. Abitavano nel capoluogo piemontese, in via Buenos Aires 5.

Erano sbarcati dall'«Espresso Venezia 3», giunto con oltre due ore di ritardo da Porto Torres a causa delle cattive condizioni meteorologiche incontrate durante la traversata. Erano le 21.55. Completate le formalità dello sbarco, Bussi e i suoi erano saliti sulla loro macchina. Il tempo di fare una telefonata a Torino, ai familiari, poi si sono avviati al varco doganale della Chiappella, che hanno trovato ormai chiuso: i cancelli infatti vengono chiusi alle 21.

Il finanziere di guardia invita il viaggiatore a uscire da ponte dei Mille. Bussi inverte così senso di marcia — questa la ricostruzione della tragedia — sotto la pioggia battente, torna verso la calata. Qui giunto, anziché voltare a sinistra, verso ponte dei Mille, ingannato dal gioco di luci che si riflettono sulle pozzanghere, dalla cortina di pioggia, Bussi va diritto: non vede ormai la linea di demarcazione fra terra e mare. La macchina piomba così, con un violento tonfo in acqua, sotto gli occhi atterriti di una signora milanese e un tassista.

I sommozzatori dei vigili del fuoco subito accorsi hanno scandagliato il fondo e, a dieci metri di profondità, hanno individuato la macchina, adagiata sul fondo melmoso. Le porte e i finestrini sono ermeticamente chiusi. I passeggeri sono ancora al loro posto: Bussi al volante, la moglie al fianco la bimba sul sedile posteriore. Gli adulti vengono tirati su già freddi, morti per asfissia; la piccina è ancora viva; i vigili del fuoco l'adagiano con tenerezza sull'ambulanza: stringe ancora al petto la bambola con cui aveva giocato durante il percorso in auto fra le calate.

L'autista sfreccia sotto la pioggia scrosciante, verso l'ospedale; consegnano il piccolo corpo ai medici e agli infermieri che hanno già preparato un posto in camera di rianimazione. Ma la vita della piccola è come la fiammella tremolante di una candela che si spegne dopo pochi minuti. Ora il suo corpicino giace nell'obitorio dell'ospedale di Villa Scassi, a Sampierdarena, accanto a quello del papà. La mamma è stata portata invece in quello di San Martino. I tre turisti sono stati riconosciuti dai parenti, giunti straziati dal dolore da Torino.

La macchina di Bussi, quasi intatta, è stata trasportata nell'officina di Negro, dove è stata esaminata dagli uomini della polizia scientifica. In mattinata i sub dei vigili del fuoco si sono nuovamente immersi ed hanno setacciato il fondo: si temeva vi potessero essere altre vittime. Hanno collaborato anche i carabinieri del pronto intervento di Voltri. Il bilancio, per fortuna, è rimasto ai tre componenti la famiglia torinese.

Il dott. Mattara, vicequestore dirigente del commissariato del porto, ha stilato un accurato rapporto con la ricostruzione della sciagura, inviato al sostituto procuratore dott. Olivieri. La donna di Milano, che ha assistito alla disgrazia da bordo del «Venezia» attraccato a ponte Colombo, vicino alla lanterna, nella parte occidentale del porto vecchio, Giovanna Tasin, sarà ascoltata per avere, se possibile, un quadro più completo della sciagura.

La famiglia di Giuseppe Bussi, che aveva viaggiato con la Tasin, tornava da una vacanza di quindici giorni. I tre avevano soggiornato all'hotel «Margherita» di Alghero, come risulta dalla ricevuta del conto pagato trovato nei bagagli. Erano felici: le vacanze erano state meravigliose e, in più, avevano coronato il sogno da tanto tempo sperato: avevano concluso l'acquisto di un mini-appartamento a Rena Maiora, un piccolo centro di villeggiatura a sei chilometri da Santa Teresa di Gallura. Bussia veva anticipato due milioni e si era impegnato per altri 17 milioni, da pagare a rate: tutti i documenti della vendita erano in tasca.

Bruno Cressotti

IL FIDANZATO DI CAROLINA

DA CHI DISCENDE Philippe Junot?

PARIGI — Una piccola polemica ha turbato il ritorno dalle vacanze della grossa borghesia parigina. Il duca d'Abrantes, 60 anni, che a Parigi esercita la professione di consigliere fiscale, ha tenuto a precisare che Philippe Junot, fidanzato della principessa Carolina di Monaco, non discende dal generale dell'impero Andoche Junot, per il semplice motivo che «l'unico e sesto discendente del generale Junot duca d'Abrantes» è lui solo, il duca.

La perplessità che ha subito invaso i quartieri alti parigini nasce dal fatto che Michel Junot, sindaco aggiunto della capitale e padre e futuro suocero della principessina Carolina, ha fatto inserire nell'ultima edizione del «Who's Who» l'indicazione che egli discende dal generale. Chi ha ragione? E' un tema che senza dubbio ancora per qualche giorno animerà le conversazioni di certi salotti della capitale francese.

LIGNANO: 61 ARRESTI nella stagione balneare

LIGNANO SABBIADORO — 61 persone sono state arrestate per reati vari dalla polizia di Lignano Sabbiadoro, nel corso dell'attuale stagione estiva balneare. L'ultimo arresto è avvenuto ieri e riguarda Leopoldo Marchiol di 18 anni, di Musi di Lusevera, arrestato per furto aggravato e continuato.

EVADONO DUE DETENUTI a Castelfranco Emilia

MODENA — Due detenuti nella casa di lavoro di Castrelfranco Emilia sono evasi nella tarda serata di domenica mentre stavano concludendosi i programmi televisivi ai quali per qualche tempo avevano assistito assieme agli altri reclusi. Sono Michele Gnoffo, di 20 anni, originario di Palermo, ed Enrico Luoni, di 38 anni, di Busto Arsizio (Milano).

Erano giunti nella casa di lavoro al termine della pena detentiva in carcere ed avrebbero dovuto ancora scontare rispettivamente uno e due anni per reati contro il patrimonio.

(Ansa)

RANE «PIOVUTE»...

PARIGI — Una pioggia insolita s'è abbattuta domenica sera sugli automobilisti che percorrevano la strada tra la spiaggia di Canet, all'estremità occidentale della costa mediterranea della Francia, e Perpignano. Le gocce appena cadute si mettevano a saltellare sulla carrozzeria e poi balzavano a terra. Erano ranocchie: a migliaia e piccole come piselli.

Poi è venuta la spiegazione: una tromba d'aria aveva percorso tutto il vasto stagno di Canet - St - Nazaine aspirando acqua e batraci, che poi ha restituito sotto forma di pioggia qualche chilometro più in là.

...E SERPENTI SALVATI

SYDNEY — Un esemplare di Taipan, il più grosso e pericoloso serpente australiano, è stato strappato da una sicura morte per soffocamento grazie alla risolutezza del suo proprietario che non ha esitato a praticare al rettile — pur servendosi di una cannuccia — una specie di respirazione «bocca a bocca».

Joe Bredel, gestore di un piccolo zoo di serpenti, aveva involontariamente posto il Taipan in una cesta che conteneva un pitone. Quest'ultimo, con le sue spire, era quasi riuscito a stritolare l'altro rettile che, come si è detto, è stato salvato dal pronto intervento del Bredel. Il Taipan è considerato, dopo il cobra reale, il serpente più micidiale della terra.

(Ansa - Upi)

Ormai è tempo d'autunno



Telefoto Ap

Appenzell — E' tempo d'autunno. In Svizzera, il primo segno è dato dai montanari che con il loro bestiame scendono a valle

IRRUZIONE DI CINQUE BANDITI NELLA VILLA AFFITTATA PER LE VACANZE

SEQUESTRATA IN CALABRIA LA MOGLIE DI UN INDUSTRIALE

Dopo aver rapinato i coniugi e i loro ospiti, i malviventi hanno trascinato via la donna - Il marito è il direttore di una società per azioni con sede a Milano



Mariangela Passatore

REGGIO CALABRIA — *Una signora in vacanza in Calabria, Mariangela Passatore, è stata rapita da alcuni sconosciuti nei pressi di Brancaleone, in provincia di Reggio. La donna, che si trovava insieme con il marito Sergio Paoletti di 47 anni, industriale residente a Cinisello Balsamo in provincia di Milano, è stata costretta a salire a bordo di un'automobile che poi si è diretta probabilmente sull'Aallontanata a tutta velocità, diretta probabilmente sull'Aspromonte.*

I banditi, dopo essersi anche impossessati di gioielli e di danaro, hanno minacciato l'industriale, intimandogli di avvertire i carabinieri non prima delle 8 di ieri. Dopo una notte di angoscia (il rapimento è avvenuto nella tarda serata di domenica), Sergio Paoletti, ieri mattina verso le 6.30 ha telefonato ai carabinieri.

Il rapimento è avvenuto verso le 23.30 mentre l'industriale Paoletti, insieme con la moglie Mariangela Passatore ed alcuni ospiti, stava entrando, di ritorno da una passeggiata, in una villetta che aveva preso in affitto per le vacanze in località Galati del comune di Brancaleone.

I cinque banditi, mascherati ed armati (alcuni con i mitra) hanno fatto irruzione nella casa costringendo i Paoletti e gli ospiti, tra i quali una bambina, ad alzare le mani. Quindi, dopo averli imbavagliati e legati, i banditi si sono impossessati di gioielli e di circa 700 mila lire in contanti.

Quattro dei cinque uomini, prima di allontanarsi, hanno spinto la donna fuori dalla villetta, mentre l'altro bandito ha continuato a tenere sotto la minaccia delle armi i Paoletti e le altre persone. Poi, verso le 2, si è allontanato a piedi minacciando ulteriori rappresaglie. Sembra che i banditi siano stati visti imboccare una strada di campagna nei pressi di Galati.

Sergio Paoletti è contitolare e direttore della società per azioni «LP Italiana», un'azienda che opera nel settore delle materie plastiche e che ha la sede a Milano in via Labus 5. Risiede con la famiglia a Cinisello Balsamo, un comune alle porte di Milano, in via Toscana 7. I coniugi Paoletti hanno due figlie, Flavia, di 19 anni, che ha concluso quest'anno il liceo, e Luana, di 21, impiegata. Le due ragazze hanno appreso la notizia del rapimento della madre nella loro abitazione di Cinisello Balsamo dal giornale radio delle 7.30. Mariangela Passatore ed il marito si trovavano in Calabria dall'inizio di agosto.

Ospite dei coniugi Paoletti era, l'altra sera, la famiglia Brambilla: è composta dal radiotecnico Claudio, di 37 anni, da sua moglie Angela Morini, di 32, e dalla figlia Barbara di otto anni. I banditi hanno sottratto ai coniugi Brambilla, i quali risiedono a Melzo (Milano), danaro, oggetti personali e due assegni di 76 mila lire ciascuno, emessi dalla Cassa di Risparmio della provincia lombarda.

Il procuratore della Repubblica di Locri, dott. Antonio Staltari, ha partecipato ad un incontro con alti ufficiali dell'Arma dei carabinieri, nel corso del quale è stato fatto il punto della situazione dopo l'ultimo sequestro, il terzo in meno di un mese avvenuto nella Locride. Al termine dell'incontro è stato detto che il contingente di carabinieri presente nella zona sarà aumentato di 50 unità, provenienti dall'11.o battaglione di Bari. Saranno anche fatte altre battute e rastrellamenti nella zona delle «serre» catanzaresi, tra la Sila piccola e l'Aspromonte, dove si presume che la «anonima sequestri» calabrese abbia le sue basi.

Il rapimento della moglie dell'industriale milanese potrebbe essere stato organizzato al Nord, o, più verosimilmente, da bande operanti nella zona di Reggio Calabria dove la famiglia Paoletti possiede una villa ed è conosciuta. Questa è l'impressione che i carabinieri della tenenza di Sesto San Giovanni hanno ricavato dopo l'avvio delle prime indagini.

(Ansa)

DOPO LA RAPINA restituisce il bottino

PARIGI — Il rapinatore di una banca ha restituito per posta il bottino, con una piccola aggiunta. L'insolita vicenda si è svolta in tre tempi. Il primo giorno la rapina: un uomo mascherato entra nell'agenzia del «Crédit Lyonnais» a Peronnas, nell'Ain (Francia centro-orientale), e si fa consegnare il denaro che il cassiere ha nel cassetto. Sono 10.390 franchi. Il giorno successivo, il capo della gendarmeria di un centro vicino a quello della rapina riceve una telefonata: è il rapinatore il quale lo informa che fermo posta c'è un pacchetto indirizzato a lui contenente diecimila franchi.

Il capo della gendarmeria riceve una lettera contenente altri quattrocento franchi. Insieme ai diecimila già restituiti, fanno dieci franchi in più di quanto il rapinatore avesse portato via. Nella busta c'è anche un biglietto che spiega: i dieci franchi sono per il disturbo e la rapina è stata una bravata, il risultato di una stupida scommessa con gli amici.

La polizia ha accettato la spiegazione senza abbandonare l'ipotesi che l'onestà del rapinatore possa essere stata in larga misura determinata dalla notizia, ampiamente diffusa il giorno stesso della rapina, che tutta la scena nella banca era stata nitidamente fotografata dal sistema di sicurezza installato nell'agenzia.

(Ansa)

PRESSO SIRACUSA

TROVATO IL CADAVERE di una ragazza suicida

MODICA — I resti di una ragazza di Rosolini — un comune del Siracusano a una cinquantina di chilometri dal capoluogo — Maria Concetta Di Rosa, di 18 anni, che mancava da casa dall'aprile scorso, sono stati trovati nel vallone della fiumara di Modica, un centro a 15 chilometri da Ragusa.

Maria Concetta Di Rosa si sarebbe tolta la vita lanciandosi dal ponte di Modica che con i suoi 135 metri, è il più alto d'Europa. Appartenente alla setta religiosa dei testimoni di Geova, la ragazza si era allontanata da casa per contrasti con i suoi genitori.

(Ansa)

DIETRO LA FESTA





Telefoto Ap

Londra — Due immagini delle manifestazioni di questi giorni, l'una a Londra, l'altra a Reading. Sopra, un momento del «Carnevale», sotto, due giovani al festival rock. Dietro la facciata «festaiola», si sono avuti episodi di violenza, come si può leggere nel servizio in questa pagina, e numerosi arresti. Un giovane è anche stato trovato morto durante il festival rock

SI ESTENDE IL CAOS del traffico aereo?

LONDRA — Gli addetti al controllo del traffico aereo in Gran Bretagna, in sciopero da quattro giorni con gravi conseguenze per i turisti d'estate, stanno progettando in collaborazione con i colleghi di Francia e Spagna uno sciopero «pignolo» che potrebbe gettare nel caos i trasporti aerei nell'Europa occidentale. I lavoratori spagnoli del settore cominciarono uno sciopero pignolo un anno fa, e quelli francesi ne hanno iniziato venerdì uno di dieci giorni (entrambi i gruppi per rivendicazioni salariali).

Gli addetti al controllo del traffico aereo in Gran Bretagna intendono continuare lo sciopero pignolo agli aeroporti londinesi a tempo indeterminato. I 140 che lavorano a Prestwick in Scozia continueranno lo sciopero a partire da oggi. Prestwick controlla buona parte del traffico aereo transatlantico.

Un'azione coordinata tra i controllori del traffico aereo di Gran Bretagna, Francia e Spagna si ripercuoterebbe pesantemente sui voli tra la Gran Bretagna e le stazioni climatiche del Mediterraneo, voli che nei giorni scorsi hanno subito lunghi ritardi.

(Italia - Ap)

FAVOREGGIAMENTO NEI CONFRONTI DI CLAUDIO VOLONTE'

Comunicazione giudiziaria per l'attrice Carla Gravina

Avrebbe ospitato a casa sua il fratello di Gian Maria, dopo l'omicidio dell'elettricista Vincenzo Mazza - Lei però nega

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attrice Carla Gravina ha ricevuto ieri una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di favoreggiamento personale nei confronti di Claudio Volonté, che alla fine di luglio uccise con un colpo di coltello in piazza Campo de' Fiori l'elettricista Vincenzo Mazza, di 27 anni.

La Gravina è stata convocata in questura dove, negli uffici della squadra mobile, le è stata notificata la comunicazionT. Firmata dal giudice istruttore Antonio Stipo, che indaga sull'assassinio di Mazza. Il fatto avvenne il 27 luglio; mentre cercava di calmare Claudio Volonté, che stava malmenando la moglie, l'elettricista fu ferito mortalmente con un coltello. Il 5 agosto successivo l'assassino, colpito da mandato di cattura per omicidio volontario aggravato dai futili motivi, si costituì a palazzo di giustizia.

Ora la Gravina è stata indiziata di favoreggiamento. Per molti anni unita a Gian Maria Volonté, dal quale ha avuto una figlia, l'attrice è rimasta coinvolta nell'inchiesta in seguito ad un marconigramma.

Negli uffici della mobile la Gravina è rimasta fino alle 13 e 15. Prima di lasciare la questura s'è intrattenuta con i cronisti. «Si tratta di un equivoco — ha sostenuto la Gravina —. I fatti sono andati così: dopo aver appreso quanto era accaduto a Claudio Volonté e avendo saputo che sua madre Livia era stata colpita da una crisi, pensai che fosse indispensabile avvertire l'altro figlio affinché interrompesse una crociera in Grecia e tornasse a casa per confortare la madre. Fu così che per telefono dettai una marconigramma diretto a Gian Maria; non sapevo però il nome della sua barca e così il dispaccio non è mai giunto a destinazione. L'equivoco è stato determinato da un errore in cui incorse la signorina che raccolse il marconigramma: il mio testo finiva: "Problema urgente Claudio" mentre nel messaggio il nome di Claudio risulta come il firmatario».

Secondo la Gravina, gli inquirenti hanno ritenuto così che Claudio Volonté, dopo l'omicidio, si fosse rifugiato nella sua abitazione. «La verità è — ha aggiunto l'attrice — che io non vedo Claudio da oltre un anno ed ora mi affiderò ad un avvocato». La Gravina ha concluso sostenendo di aver trascorso il mese di agosto impegnata nella lavorazione dello sceneggiato televisivo diretto da Daniele D'Anza «Madame Bovary».

Sergio Geraldini

IN UNA CAVA

Intervento chirurgico salva un operaio

FORLI' — Drammatico intervento chirurgico in una cava di Sant'Arcangelo di Romagna, dove un operaio era rimasto imprigionato con una gamba dentro le lame di una escavatrice. Lo sventurato operaio, Luigi Corradetti, di 58 anni, rischiava di morire dissanguato: gli ingranaggi della macchina gli avevano maciullato la gamba destra e reciso l'arteria femorale.

Dal posto di pronto soccorso, che dista cinque chilometri, è giunto un medico di guardia che, dopo aver tentato di arrestare l'emorragia, ha segnalato l'estrema gravità del caso all'ospedale. E' subito accorso nella cava il primario prof. Umberto Carrà che ha amputato sul posto la gamba del Corradetti, riuscendo poi ad impedire la morte per dissanguamento.

UNA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA OGNI ANNO DAGLI ORIUNDI DELLE INDIE

Si scatena la violenza a Londra per il «Carnevale» di Notting Hill

Concluso a Reading un festival rock: 178 arresti, un giovane è morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Ansia e timore serpeggiano fra gli organizzatori del «Carnevale» di Notting Hill, un distretto londinese dove sono mescolati abitanti di razza diversa, nella prospettiva di nuove violenze dopo quelle scoppiate l'altra sera, mandando almeno venti persone in ospedale.

Il Carnevale, allestito dagli oriundi delle Indie occidentali che abitano nel quartiere, era cominciato pacificamente e in un clima di festa. Ma già l'anno passato l'intervento della polizia contro gruppi di picchiatori e borsaioli aveva portato a una vera e propria battaglia di strada tra neri e agenti che aveva lasciato sul terreno 325 feriti tra le forze dell'ordine e 131 tra la popolazione.

Domenica, ammaestrata da questo precedente, la polizia si era tenuta alla larga dal Carnevale, limitandosi a una sorveglianza da lontano e lasciando il compito di controllare la situazione al servizio d'ordine interno. In serata però l'atmosfera è degenerata in seguito all'imperversare di bande di teppisti neri che creavano tensioni e incidenti, furti e saccheggi ai negozi.

Il servizio d'ordine è intervenuto per neutralizzare i disturbatori e parecchi sono stati sospinti verso i cordoni di polizia disposti intorno alla zona del Carnevale. Questo non ha impedito che le violenze si diffondessero. Si segnalano almeno una sessantina di incidenti nel distretto: soprattutto scippi, aggressioni da parte di bande di picchiatori e saccheggi.

In un caso un venditore di panini caldi con salsicce, gli «Hot dog», è stato preso a calci e pugni da teppisti che gli hanno distrutto la bancherella a lato del marciapiede. Altri due giovani, un nero e un bianco, hanno riportato ferite da coltello alla schiena e al petto, in una strada è stato trovato il corpo di un uomo riverso sul selciato con i pantaloni laceri ed è stato ricoverato in una vicina casa. Un altro uomo che si trovava assieme al ferito agitava le braccia e gridava sconvolto: «Perché noi, bastardi, perché noi?».

La polizia ha compiuto cinque arresti, mentre l'organizzatore del Carnevale, Louis Chase, andava su e giù nel tentativo di fermare gli scalmanati. A un certo punto ha avvertito i bianchi a tenersi lontani da una strada particolarmente pericolosa. Poi con un megafono si è rivolto alla folla: «Il Carnevale è finito, andate a casa per piacere» ha ripetuto più volte.

Intanto a Reading, a ovest di Londra, si è concluso anche il «meeting» di rock che ha riunito per tre giorni più di 20.000 persone, molte direttamente accampate sulle rive del Tamigi. La polizia ha compiuto 178 arresti, nella maggior parte dei casi per spaccio di droga. Gli uomini della squadra narcotici hanno trovato in particolare grossi quantitativi di stupefacenti chiamati «dolly mixtures». Una ventina di persone sono state arrestate anche per aver tentato di entrare con biglietti falsi nella zona del festival. Venerdì sera un giovane di 19 anni è stato trovato morto, dopo essere svenuto con la faccia immersa nel fango.

Stephen Powell

Cade nel Mare del Nord un Phantom americano

L'AJA — Un caccia Phantom dell'aviazione americana è precipitato nel Mare del Nord vicino all'isola olandese di Terschelling durante un volo di normale amministrazione. Sulla sorte dei due militari a bordo non si hanno ancora notizie.

(Italia - Ap)

UN SINGOLARE EPISODIO NEL PIENO CENTRO DI BOLOGNA

Non porta che dei guai passeggiare senza abiti

Ma anche prendere il sole in monokini può portare all'arresto

BOLOGNA — La tendenza al nudo, ormai molto diffusa, è ancora portatrice di guai, sia quando si tratta di episodi comuni, come prendere il sole in monokini, sia quando si tratta di episodi più singolari, come quello di Bologna.

«Un uomo nudo passeggia a porta S. Vitale»: la telefonata è arrivata verso le 10 di ieri in questura a Bologna. Pochi minuti dopo è stata seguita da una seconda che segnalava il «nudista» in una via che conduce in centro, poi da altre ancora. Gli squilli telefonici accompagnavano la marcia dell'uomo verso le Due Torri. Alla fine è intervenuta una «Volante», che ha bloccato lo strano personaggio, invitandolo a salire in auto.

«Prego» ha detto lui compitissimo agli agenti, che l'hanno portato prima all'ospedale Sant'Orsola, poi all'istituto psichiatrico «Roncati», dove è stato ricoverato. E' un uomo di 38 anni, che è stato giudicato pericoloso per sé e gli altri.

Possiede un negozio di macrobiotica in via Santo Stefano. Sabato scorso nel locale fu segnalato un principio d'incendio: intervennero pompieri e polizia. Si pensò ad un attentato. Il proprietario del negozio disse invece che a provocare le fiamme erano stati lui (dimenticandosi un fornello acceso) e una sua amica, che avrebbe bruciato alcuni giornali senza poi spegnere il fuoco. Allora non fu granché creduto.

Deborah Sale, 29 anni, componente dello staff del vice presidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, è stata invece arrestata dalla polizia per aver preso il sole in monokini.

Il fatto risale a nove giorni fa, ma è divenuto di pubblica ragione dopo aver trovato spazio sul «New York Post». La signorina Sale dovrà comparire in un'aula di tribunale — rischia una multa pecuniaria di 50 dollari se colpevole — per aver violato le disposizioni emanate in tema di «regolare tenuta di balneazione» nella località in cui è stato consumato il reato.

A sua discolpa, la Sale ha invocato la buona fede: ha detto infatti che non sapeva a quali guai andava incontro esponendosi al sole priva del pezzo superiore del suo bikini.

(Ansa - Italia - Ap)

SCARICA ELETTRICA uccide una casalinga

SOMMATINO — A Sommatino, un grosso centro del Nisseno a 28 chilometri da Caltanissetta, una casalinga di 44 anni, Paola Incardona, è morta per una scarica elettrica mentre tentava di riparare il cavo di un motore usato per il sollevamento dell'acqua. L'incidente è accaduto nella sua abitazione di via Circonvallazione.

CRONACHE SPORTIVE

ANNUNCIO A SORPRESA DA MARANELLO DOPO LA VITTORIA NEL GRAN PREMIO D'OLANDA

LAUDA LASCIA LA FERRARI

Il rapporto di collaborazione - precisa un comunicato - cesserà il 30 ottobre prossimo

MARANELLO — Lauda lascia la Ferrari. La notizia ufficiale è arrivata ieri, a conferma delle voci che negli ultimi tempi circolavano sempre più insistenti, con un comunicato della casa di Maranello.

L'annuncio ufficiale dice: «Lauda si è oggi incontrato con i dirigenti della Ferrari. E' stato deciso che il rapporto di collaborazione iniziato nel 1974 cessi il 30 ottobre prossimo, a conclusione del campionato mondiale in corso. La Ferrari ringrazia il suo pilota per la fattiva collaborazione prestata e formula i migliori auguri per il proseguimento della sua attività. Niki Lauda ringrazia la Ferrari per i quattro anni di esemplare collaborazione e rivolge un particolare riconoscente pensiero a Enzo Ferrari che nel maggio 1973 lo invitò a far parte della sua Casa».

Lauda sarà oggi a Monza, assieme a Carlos Reutemann per le prove del Gran Premio d'Italia in programma per l'11 settembre.

Nato a Vienna il 22 febbraio 1949, Niki Lauda ha cominciato a correre nel 1968 con una Mini-Cooper prima di giungere alla F. 1, in cui ha esordito nel G.P. d'Austria del 1971 al volante di una March. Ha gareggiato inoltre con una Porsche 911 (1968), con una Galmann di F. V (1969), con una F. 3 McNamara ed una Porsche 908 (1970), con una Chevrolet biposto da due litri ed una F. 2 della March (1971).

Nel 1972 Lauda ha corso per la March sia in F. 1 sia in F. 2. Nel 1973 passò alla BRM, disputando l'intero campionato mondiale di F. 1 e facendo nel contempo qualche gara con una turismo Gr. 2 della BMW. Nel 1974 passò infine alla Ferrari, grazie anche alla fiducia che in lui riponeva Clay Regazzoni.

Con il «cavallino rampante» Niki Lauda giunse al titolo mondiale nel 1975. Lo scorso anno sembrava destinato a ripetere l'impresa quando fu drammaticamente fermato dal terribile incidente che ebbe al Nürburgring nel G.P. di Germania. Arturo Merzario fu il primo dei soccorritori a tentare di estrarre il pilota austriaco dalla sua Ferrari in fiamme.

All'ospedale Lauda sembrò in punto di morte, ma resistette. In seguito si temette che dovesse perdere la vista ad un occhio. Lauda riprese invece a gareggiare nel G.P. d'Italia, dopo aver disertato il G.P. d'Austria e il G.P. d'Olanda, conquistando il quarto posto e 3 punti. Al momento dell'incidente l'austriaco conduceva la classifica del mondiale con 61 punti davanti a Scheckter con 30 e ad Hunt con 26. Quest'ultimo riuscì a conquistare il titolo ma soltanto nell'ultima gara, il G.P. del Giappone, con un solo punto di vantaggio su Lauda (69-68) che aveva guadagnato 4 punti nel G.P. USA-Est.

Lauda si ritirò dopo sei giri, perché a suo dire la pioggia — che cadeva copiosamente sul circuito del Monte Fuji — non permetteva una visibilità sufficiente. «C'è qualcosa di più importante del titolo», disse il pilota austriaco che da molti fu lodato per la decisione presa, ma da altri aspramente criticato.

«Non tornerà più se stesso, quello di prima», «Qualcosa s'è rotto dentro di lui», dissero i critici più severi. Invece Niki Lauda ha dimostrato quest'anno di essere tornato il campione che era stato fino al drammatico incidente del Nürburgring: veloce su ogni tipo di percorso.

Muore in un incidente l'ex pilota inglese Mike Parkes

TORINO — L'ex pilota della «Ferrari» Mike Parkes è morto in un incidente stradale accaduto la scorsa notte nei pressi di Chieri. Era al volante di una «Beta 1600» che, a causa della violenta pioggia che cadeva nella zona, si è schiantata contro un autocarro che procedeva nella direzione opposta. Parkes — che aveva 46 anni ed era nato a Richmond, in Inghilterra — è morto sul colpo per la frattura della colonna cervicale.

Monzon ha rinunciato al titolo mondiale

BUENOS AIRES — Con la firma dei telegrammi da inviare alla World Boxing Association e al World Boxing Council, il pugile argentino Carlos Monzon ha rinunciato ufficialmente ieri sera al titolo mondiale dei pesi medi, facendo così onore alle dichiarazioni ripetute ultimamente, prima e dopo il suo ultimo incontro di un mese fa a Montecarlo con il colombiano Rodrigo Valdes. Già nel passato, prima e dopo altri combattimenti in difesa della corona mondiale, Monzon aveva fatto promesse del genere, ma poi non le aveva mantenute.

Addio al calcio di Pelè con il Cosmos trionfatore



PORTLAND — Il Cosmos ha vinto il titolo della lega nordamericana di calcio battendo per 2-1 i Sounders di Seattle. La rete decisiva è stata messa a segno da Chinaglia, dopo che le due squadre avevano chiuso il primo tempo in parità sull'1-1. Pelé, qui esultante con la coppa in palio, con questa partita ha dato il definitivo addio al calcio.

Telefoto Upi

A colloquio con... ANTONIO NUCIARI



— Quanti anni sono passati dal giorno in cui sei arrivato alla Triestina? Ricordo una tua foto nella sede alabardata: sembravi seduto sulla valigia, dove erano racchiuse tutte le tue speranze...

«Quanti anni? Correva il 1949: facile fare la differenza... Avevo addosso l'abito da festa: per me giungere a Trieste era un grande traguardo. Venivo da squadre importanti, ultima la Spal, ma dovevo sostituire il grande Striuli, che aveva preso il posto del Bison, Umer e Tricarico. Per me era un grosso impegno e una grande responsabilità, anche per l'inserimento in un pacchetto difensivo che era sempre stato vanto della Triestina. E poi in quegli anni la Triestina veramente rappresentava tutta la città, dovunque andasse a giocare».

— Anche se in un certo senso eri un prodotto d'importazione, sei stato l'ultimo portiere «triestino» a livello di serie A. Ora a Trieste i portieri si cambiano più spesso che all'albergo...

«La squadra è fatta di undici elementi, però è chiaro che taluni ruoli sono fondamentali. Il portiere è fra questi. Poiché bisogna preoccuparsi di avere bene coperto quel ruolo, è fatale che quando ciò non si verifica si corra ai ripari, magari sistematicamente, finché non arriva chi offre sicurezza assoluta. Non dimentichiamo poi che l'esperienza è legata all'età e la carriera di un portiere già anziano dura poco, per cui il ricambio avviene più spesso. La Triestina, anche a livello di serie C, ha avuto ottimi portieri e citerei fra tutti Colovatti. Ma è un discorso difficile, che richiederebbe una documentazione. Il motivo dei mutamenti comunque credo di averlo spiegato».

— Come ti trovi, da ex calciatore, a fare il medico?

«Faccio il medico con lo stesso impegno con cui facevo il calciatore. Ovviamente è più difficile, ma ci metto la stessa serietà; curo la preparazione e l'approfondimento dei problemi. Evito l'egoismo, come facevo in squadra, applicando l'educazione avuta nello sport e inseguendo al massimo la collaborazione, fondamentale per ottenere risultati».

— I contatti con il calcio li avevi mantenuti quale medico sociale della Triestina, ma poi te ne sei allontanato. Nausea o crisi di rigetto?

«Si erano creati dei problemi professionali, a causa dei quali non mi era possibile seguire la squadra, come è compito del medico sociale moderno. Per restare nel giro avrei potuto sfruttare il mio prestigio di ex calciatore, ma ho preferito passare le consegne a medici più giovani, in condizione di poter dare alla società, anche quantitativamente, l'apporto necessario. Vorrei ricordare però che il servizio medico è svolto da più persone, le quali formano una vera "équipe", i cui componenti sono addirittura sconosciuti al grosso pubblico».

— La medicina sportiva è un settore importantissimo dello stesso sport. Ma l'organizzazione attuale in Italia è adeguata alle esigenze dell'ambiente in cui essa dovrebbe operare?

«Direi di sì. Le leggi sulla medicina sportiva risalgono al 1971; le regolamentazioni, con i decreti delegati, è venuta nel 1975. Si tratta bra — considerate anche le gravi responsabilità in relazione alla salute di tutti gli sportivi — che la Regione Friuli - Venezia Giulia assuma le competenze che le derivano per legge. Bisogna insomma aspettare che l'assessoreto igiene e sanità dia pratica attuazione al disposti della legge stessa».

— I casi tipo Bettega e Nendemini provocano uno choc nel pubblico, incapace di credere che atleti di interesse nazionale possano ammalarsi e purtroppo — come è accaduto al ciclista — anche morire, nonostante i severi controlli cui sono — o dovrebbero essere — sottoposti. C'è una spiegazione, per questi casi così dolorosi?

«Gli atleti, proprio per il grande sforzo fisico cui sono sottoposti, come qualunque altro comune mortale non è che siano esenti dai malanni, anche i più seri. Le visite più accurate non possono evitare l'insorgere del male. Si tratta di accertarlo il più presto possibile. Per Bettega è stato fatto, e il giocatore dopo la malattia è stato recuperato in pieno. Per Vendemini è stato disatteso un ordine del medico sportivo, che gli imponeva il riposo. Non si può parlare di responsabilità dei medici, nella sua drammatica fine. All'Istituto di medicina dello sport il giocatore era stato sospeso dall'attività in attesa di accertamenti. Poi ci sono state complicazioni e il giocatore si è recato presso altri istituti. Nell'esame delle sue condizioni non c'è stato il necessario rigore, però ci di fuori dell'Istituto di medicina dello sport di Rome. E qui ritorniamo alla necessità di applicare la legge sulla medicina sportiva, per accertare l'idoneità generica, specifica e attitudinale dell'atleta alle attività sportive».

— Quali attrezzature esistono a Trieste per il controllo medico degli atleti?

«Dal 1970 esiste il Centro di medicina dello sport, unico della regione, autorizzato dal CONI, con attrezzature inizialmente modeste ma ora perfezionate a tal punto da essere in condizioni di eseguire valutazioni di notevole livello. Il Centro si avvale della collaborazione dell'assessorato allo sport del Comune di Trieste nonché dell'Istituto della nutrizione dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Raimondi, con compiti di ricerche e statistiche che eseguo a beneficio degli atleti».

— Lo sport per tutti è uno slogan oppure un programma reale da perseguire?

«Non è assolutamente uno slogan: si richiama ad una risoluzione della CEE del 1970, che propone lo sport come fatto sociale e bene collettivo, al quale deve essere interessato lo Stato. Lo sport per tutti è inteso quale benessere fisico e psichico dell'individuo. A tale proposito viene rivolto il suggerimento a tutte le Nazioni di potenziare le strutture sportive, perché possano essere usate dalla massa della popolazione, senza mire campionistiche ma quali punti di ritrovo sociale, per debellare i vecchi mali fisici della società».

— Quali possibilità concrete di applicazione ha la risoluzione della CEE in Italia?

«Se ne parla, ma in effetti non sono state attuate disposizioni precise e definitive. Ogni cinque anni ogni Nazione dovrebbe informare il segretario generale della CEE. Da noi è entrato in funzione il CONI, con il Centro di medicina dello sport, che è vitale e funzionante, e con altre iniziative, tipo i Centri di addestramento. Anche le società meglio organizzate operano in tal senso, anticipando quelle che dovrebbero essere le direttive politiche».

— Dunque è solo una questione di strutture e di maturità?

«I politici le chiamano "scelte prioritarie". Lo sport per tutti è ginnastica correttiva, anche per il reinserimento degli handicappati; è ginnastica nelle scuole elementari, è nuoto per tutti. Ma chi lo può garantire, lo sport per tutti, se non esistono attrezzature sufficienti? Ci vuole la volontà politica di realizzarle, ma oggi si preferisce scoprire i vizi della società, anche minorile, anziché indirizzare la gioventù, quindi la società, verso la via più sana e utile alla collettività».

Dante di Ragogna

A SAN CRISTOBAL SEMPRE MAGRO IL BILANCIO

Stiz quinto nel mezzofondo

Si feriscono cadendo Dazzan e Marini nel tandem

SAN CRISTOBAL — L'italiano Fausto Stiz ha conquistato un onorevole quinto posto nella finale del mezzofondo dilettanti, il cui titolo mondiale è andato all'olandese Gaby Minneboo. Ecco la classifica della finale:

1) Gaby Minneboo (Ol) 50 chilometri in 44'35"70 alla media di km 62,289; 2) Bartolome Cladentry (Sp) a 45 metri; 3) Rainer Podlesch (RFT) a 270 metri; 4) Martin Rietveld (Ol) a un giro e 40 metri; 5) Fausto Stiz (It) a 1 giro e 115 metri; 6) Klausburges (RFT) a 2 giri; 7) Willy Sprangers (Bel) a 2 giri e 220 metri; 8) Jose Maria Fuentes (Sp) a 3 giri e 10 metri; 9) Maheus Pronck (Ol) a 4 giri e 140 metri.

Nel corso della prima batteria dei recuperi del tandem (dilettanti), per l'ammissione alle semifinali, gli italiani Ottavio Dazzan e Massimo Marini sono caduti a metà del rettilineo finale a causa di una collisione con il tandem dei sovietici Gewis e Voronine. Marini è stato ricoverato all'infermeria del velodromo in stato d'incoscienza, mentre Dazzan e i due sovietici hanno riportato solo qualche escoriazione. Successivamente è stata ripetuta la prova dei recuperi per l'ammissione alle semifinali. Marini che è salito in sella al tandem medicato alla meglio, e Dazzan sono però stati battuti dai sovietici (che hanno corso gli ultimi 200 metri in 10"31) e quindi eliminati.

L'italiano Bruno Vicino si è qualificato per la finale del mezzofondo professionisti, classificandosi al secondo posto della seconda batteria alle spalle dell'olandese Stam. L'altro italiano in gara nella stessa batteria, Walter Avogadri, è giunto invece quarto e passa ai recuperi. In precedenza un altro italiano, Pietro Algeri, si era qualificato per la finale.

Giordano Turrini ed Ezio Cardi si sono qualificati per i quarti di finale della velocità professionisti; il primo direttamente ed il secondo vincendo la sua batteria dei recuperi.

Il tedesco federale Gregor Braun si è aggiudicato la medaglia d'oro dell'inseguimento professionisti, battendo in finale il norvegese Knut Knudsen che conquista la medaglia di bronzo. Nella finale per la conquista della medaglia di bronzo Stephen Hefferman ha avuto la meglio sul belga Dirk Baert.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al Concorso numero 2 del 28 agosto 1977:

Ai 31 vincenti con punti 13 vanno lire nove milioni 518.500, ai 1.454 vincenti con punti 12 vanno lire 202.900.

Il montepremi è stato di lire 590.152.600. Nella zona 2 tredici e 114 dodici. A Trieste 14 dodici, a Udine 14 dodici, a Gorizia 7 dodici, a Pordenone 10 dodici.

MORTE A BRANDS HATCH

Il pilota australiano Brian Mc Guire è rimasto ucciso in un incidente sul circuito di Brands Hatch, uscendo di pista con la sua formula uno e andando a schiantarsi contro una postazione della giuria. Tre ufficiali di gara sono rimasti feriti.

Mondiali in TV

Sulla rete 2, alle 17.45, in collegamento via satellite da San Cristobal, campionati mondiali di ciclismo su pista (a colori).

OGGI SI ALLENA

E' tornato De Vries

Ron De Vries ha fatto ritorno a Trieste. Il giocatore americano, caricatissimo e con la solita vena di buonumore, ha detto di essere già a buon punto con la preparazione. «A differenza dello scorso anno — ha detto il simpatico Ron — sono già a posto fisicamente e pronto per il campionato. A parte quest'ultima settimana, mi sono sempre tenuto in allenamento». De Vries si metterà a disposizione di Petazzi già oggi.

La squadra, intanto, continua la «cura Petazzi» che prevede un lavoro atletico e in palestra. Bill Paterno, almeno da quanto ha fatto vedere in questa prima fase della preparazione, dimostra di possedere le caratteristiche del grosso giocatore. Il primo test per l'oriundo dovrebbe effettuarsi sabato prossimo, in occasione dell'amichevole che l'Hurlingham disputerà con la Mobiam (ex Snaidero); la partita, comunque, deve essere confermata.

MONTEBELLO: ULTIME DUE

Livione di spunto Safdy sempre leader

Iniziato sotto la pioggia l'ultimo convegno a Montebello si è pure concluso con l'acqua a farla da indesiderata protagonista. Le ultime due corse hanno fatto registrare i successi di Livione e Safdy, il primo venuto a battere dopo corsa d'attesa il fuggitivo Albareto, che perdeva poi anche il secondo posto a opera di Brindisina, l'allievo di Esposito invece mediante una calibrata corsa di testa al termine della quale riusciva a sfuggire a un forte rush di Frosinone che aveva azzeccato un paio di varchi interni al mezzo giro conclusivo.

Premio Niger (lire 1.000.000, metri 1680): 1) Livione (M. Belladonna). 2) Brindisina. 3) Albareto. 9 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 17; 12, 21, 22; (90). 30.

Premio Mississippi (lire 1.500.000 metri 2100): 1) Safdy (N. Esposito). 2) Frosinone. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 27; 22, 23; (59). 62.

Quote Totip

La Direzione del Totip ha comunicato le quote relative al concorso n. 35 del 28 agosto '77:

All'unico vincitore con 12 punti, 14 milioni 151.519 lire.

Ai 19 vincitori con 11 punti, 744.800 lire.

Ai 322 vincitori con 10 punti, 41.700 lire.

Ha vinto il Portuale il torneo di Pieris

MARCATORI: Di Benedetto al 44' p.t.; Lenardon al 91' s.t. (su rigore).

PORTUALE: Scavaro; Gotti, Doz; Dilica I, Penco, Del Dessevich; Di Benedetto, Dilica II, Pobega, Lenardon. De Groia.

PRIMORJE: Stoka; Blazina, Nuso; Bortolutti, Race, Tomizza; Berzan, Valente, Franca, Giovannini, Perl.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

PIERIS — Il Portuale ha vinto meritatamente al comunale di Pieris il quadrangolare «Delneri», battendo ieri pomeriggio la finalista Primorje per due reti a zero. La squadra triestina si è dimostrata indubbiamente la più forte e la più preparata mettendo in evidenza ottimi elementi come Lenardon, Dilica II, Pobega ed altri. Il Primorje non è dispiaciuto.

Terza nella graduatoria del quadrangolare si è classificata la squadra del San Pier d'Isonzo, che si è imposto con la monetina dopo i calci di rigore sul Pieris.

Gaspare Michieli

CALCIO: «M. FONDA»

Sul campo di viale Sanzio si sono svolti i quarti di finale del Memorial «M. Fonda» di calcio per allievi organizzato dal San Giovanni. I risultati: Triestina - Costalunga 3-1, Rozzol-Stock 8-1, San Giovanni-Domio 7-1, Fortitudo - Portuale 2-1.

«Optimist» a Sistiana Dominio della STV

E' stato recuperato il Raduno per «optimist» nella baia di Sistiana, e gli organizzatori della Pietas Julia sono riusciti a riproporre questo raduno come 5.a e ultima prova di selezione per le finali di Livorno: logica quindi l'importanza che la gara rivestiva nell'11.a zona FIV. Molti gli iscritti.

Si inizia con oltre un'ora di ritardo per l'assoluta assenza di vento. Appena un po' di libeccio-ponente si alza, partono le vele a rincorrersi, prima verso Monfalcone e poi verso Sistiana, su un triangolo di oltre 3 miglia e mezzo. All'arrivo succede quel che nessuno si sarebbe più aspettato. Le correnti contrarie e, specialmente, un'improvvisa bonaccia, permettono solamente a trenta barche di tagliare il traguardo: i rimanenti sono «fuori tempo massimo».

Il dato tecnico di maggior rilievo è che le barche della Società Triestina della Vela l'hanno fatta da padroni. Proprio da questa società sono usciti i nomi di Bradaschia e Annis, che, con i loro scafi, saranno a Livorno per le finali nazionali per «optimist».

E. L.

CLASSIFICA FINALE

1) Fede (Soc. Triestina Vela); 2) Shaffer (Yacht Club Adriaco); 3) Legluissa (Cosulich Monfalcone); 4) Milan M. (Cosulich Monfalcone); 5) Bradaschia (Soc. Triestina Vela); 6) Bacer (idem); 7) Cittar (idem); 8) Tassinari (idem); 9) Annis (idem); 10) Busetto (Diporto Velico Venezia).

NON E' STATA BISSATA DAI NERAZZURRI L'IMPRESA DEI CUGINI ROSSONERI

L'INTER BOCCIATA ALL'ESAME DI SPAGNOLO

Il torneo Carranza vinto dall'Atletico di Madrid che si è imposto nella finale per 2-0

MARCATORI: al 55' Marcial, al 72' Pereira.

ATLETICO MADRID: Tirapu; Marcellino, Pereira; Eusebio, Capon, Leal; Robi, Heredia, Marcial, Bernejo (Alberto), Ruben Cano, Ayala.

INTER: Bordon; Gasparini, Bini, Varesi, Facchetti, Canuti; Pavone (Muraro), Merlo, Altobelli, Anastasi, Acanfora.

ARBITRO: Dubach (Svizzera).

NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Al 18' in uno scontro di gioco con Pereira, Pavone si procura un taglio allo zigomo.

CADICE — *I campioni di Spagna dell'Atletico di Madrid hanno battuto l'Internazionale per 2-0 (0-0) aggiudicandosi il trofeo Ramon de Carranza. I brasiliani del Vasco de Gama avevano battuto il Cadice per 5-3 assicurandosi la terza piazza nella classifica finale del quadrangolare.*

Un gioco falloso, a tratti addirittura violento e cattivo, ha caratterizzato l'incontro di finale del «torneo Carranza», uno dei più importanti tornei estivi che si giocano in Spagna, tra l'Atletico Madrid, che aveva battuto per 3-0 la squadra brasiliana del Vasco de Gama e l'Inter, vittoriosa sabato contro il Cadice per 1-0.

Dopo un primo tempo dominato dai milanesi sul piano del gioco e dai madrileni su quello dei falli (sei punti di sutura allo zigomo di Pavone, dopo un duro scontro con Pereira), l'Atletico è passato a condurre a tutto campo con rapide incursioni in area, dovute a un'impostazione di gioco veloce e incisivo.

Dopo la prima rete dell'Atletico Madrid, segnata al 55' da Marcial, che in una mischia in area interista raccoglieva una punizione battuta da Marcellino per fallo di Bini su Ruben Cano, si assisteva ad un crescendo dell'Inter, che non riusciva però a trovare la via del pareggio.

Il gioco intanto si era fatto nuovamente falloso e l'arbitro doveva più volte intervenire per gioco pericoloso di Gasparini su Bernejo prima e di Ayala su Merlo poi. Il secondo gol sorprendeva letteralmente la difesa nerazzurra. La rapida discesa di Pereira, capitano della squadra madrilena, iniziata a centrocampo con rapidi passaggi con Leal, riusciva a bucare le maglie della difesa interista e il suo tiro a rete trovava Bordon nettamente spiazzato.

Incassata la seconda rete l'Inter crollava e per l'Atletico sarebbe stato possibile addirittura aumentare il bottino.

Nella Triestina ha ripreso Schiraldi

Triestina nuovamente al lavoro, da ieri, dopo la giornata di riposo di domenica. I titolari, in vista della gara di Coppa Italia di domani a Venezia, hanno ripreso a buon ritmo. Ieri pomeriggio, al Villaggio del Pescatore, lo stopper Schiraldi ha disputato la prima partitella, dimostrando di essere avviato in fretta verso il raggiungimento della miglior condizione fisica e di forma.

Oggi la squadra Primavera incontrerà in amichevole alle ore 18, sul campo di viale Sanzio, il Portuale. Nella squadra di Varglien verranno impiegati anche alcuni dei giovani aggregati ai titolari.

Si afferma a Bogotà: Cruyff al Cosmos

BOGOTA' — Pedro Escartin, ex allenatore della nazionale di calcio spagnola, ha dichiarato che l'asso olandese Johann Cruyff «sostituirà Pelè nel Cosmos di New York l'anno prossimo».

Escartin, venuto in Colombia per una serie di conferenze, ha lasciato intendere che Cruyff giocherà il Barcellona, nel quale milita attualmente, alla fine del campionato spagnolo. Il tecnico si è anche detto sicuro che l'Olanda vincerà i mondiali di calcio in Argentina se Cruyff acconsentirà a giocare di nuovo per la nazionale del suo Paese.

Quattro azzurri a Düsseldorf

ROMA — Partono oggi alle 14.10 da Fiumicino per Francoforte gli atleti italiani chiamati a far parte della rappresentativa europea che gareggerà nella Coppa del Mondo di Düsseldorf. Si tratta di Pietro Mennea, Sara Simeoni, Franco Fava e Rita Bottiglieri che saranno accompagnati da Salvatore Morale, il quale fa parte del gruppo ufficiale dei tecnici europei designati alla guida della squadra.

SI DISPUTA IL TROFEO HANNIBAL ALLA FINE DEI CORSI DI VELA DEL 1977

Al Centro motovelico «Hannibal» di Panzano si conclude sabato prossimo l'ottavo e ultimo corso della scuola di vela della stagione estiva 1977. Un'altra stagione balorda, perché il tempo non è stato favorevole e ha messo a dura prova la pazienza degli istruttori e degli allievi, con i piovaschi, le bonacce, le assenze totale di vento. La partecipazione è stata comunque molto numerosa, a riprova della credibilità che gode in tutta Italia la scuola di vela cara a Sergio Sorrentino, che l'ha concepita come palestra forgiatrice di nuove leve di velisti. Sono stati ben 367 i giovani che si sono alternati al Centro «Hannibal» dal 12 giugno scorso, fino a sabato 3 settembre, nei corsi di 10 giorni attuati quest'anno.

A partire da domenica, si disputerà il X Trofeo Hannibal per la proclamazione dei campioni dell'anno nelle tre classi della scuola: Laser, Optimist e 470. Al Trofeo Hannibal partecipano di diritto i primi due classificati di ciascuna classe per ciascun corso, nelle prove selettive che vengono disputate durante i corsi stessi. Saranno pertanto 48 i concorrenti in lizza nelle sei prove del Trofeo, ai quali possono aggiungersi gli ex allievi dotati di propria imbarcazione. Dovrebbero pertanto essere una sessantina i partecipanti al prossimo Trofeo.

Il programma della fase conclusiva della scuola 1977 prevede la disputa della prima prova lunedì 5 settembre; le altre seguiranno fino a venerdì, con una doppia prova martedì 6; la giornata di sabato è riservata agli eventuali recuperi. La premiazione e la fine della scuola sono fissate per la stessa giornata.



(Foto Hannibal)

Una bella immagine della baia di Panzano con i «470» della scuola di vela «Tito Nordio» sfilanti con il vento in poppa

Trofeo Marcuzzi

Sui campi del T. C. Obelisco di Opicina sono stati assegnati ieri i primi tre titoli della quindicesima edizione del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati. Le tre finali delle categorie giovanili, seguite da un numeroso pubblico, hanno soddisfatto dal punto di vista tecnico anche se non sono mancate le sorprese. Alessandro Pieve del T. C. Triestino si è imposto nella categoria allievi, battendo in tre set Aldo Poduie che gioca per i colori del «de Braida» Udine. Pieve, gran favorito della categoria, ha quindi rispettato in pieno il pronostico.

Nel singolare maschile ragazzi «under 14», il campione regionale in carica, Sambaldi, ha dovuto cedere e in maniera netta al consocio Kostoris del T. C. Triestino, che ha vinto in due set. L'udinese Calvetti, nella finale ragazzi «under 12», ha avuto la meglio sul locale Scorcia, meglio sul locale Scorcia, considerato il favorito.

Ieri sono proseguiti anche gli incontri per il singolare maschile di terza categoria e non classificati che dovrebbe concludersi, tempo permettendo, giovedì.

Risultati delle finali: **singolare maschile allievi:** Pieve A. b. Poduie A. 6-4, 1-6, 6-3; **singolare maschile ragazzi «under 14»:** Kostoris b. Sambaldi 6-0, 6-3; **singolare maschile «under 12»:** Calvetti b. Scorcia 6-2, 6-2.

Singolare maschile terza categoria e n. c.: Maurich b. Franca 6-2, 6-3; Giorgi b. Riccobon 6-2, 5-7, 6-2; Pentassuglia b. Oleotto 6-0, 6-3.

ARTISTICO: TRICOLORE

Laura Mestriner di Treviso ha vinto per la seconda volta consecutiva i campionati italiani di pattinaggio artistico a rotelle. Tra gli uomini, bis anche per il genovese Umberto Paganelli. Nella coppia danza seniores, successo di Donatella Baldassi e Maurizio Padovan dell'Italcantieri di Monfalcone. Nella categoria danza nazionale primi Cinzia e Danilo Bernardi di San Lazzaro Pianoro.

Vallisneri primo nella gincana

Si è svolta domenica 28 in piazzale antistante il Palazzetto dello sport, la seconda prova del campionato provinciale di gincana organizzato dalla scuderia APT-Jolly Club. La manifestazione denominata «Trofeo Bergoline» ha riscosso un notevole successo nonostante il tempo inclemente. Infatti una folla di spettatori valutata sulle 500 persone ha sfidato la pioggia assistendo alle evoluzioni dei concorrenti.

Vincitore assoluto ancora un pilota della APT-Jolly e cioè il presidente Guglielmo Vallisneri, su Simca R2. Alle sue spalle il vincitore della scorsa edizione, Vinicio Prodani.

Ecco le classifiche:

Classe 850: 1) Cressi; 2) Vida; 3) De Leonardis.

Classe 1150: 1) Seibold; 2) Macchini; 3) Righi.

Classe 1300: 1) Vallisneri; 2) Filipponi; 3) Vascotto.

Oltre 1300: 1) Prodani; 2) Giannini; 3) Scommegna.

Vettura APT: 1) Vida; 2) De Leonardis; 3) Misley.

Dame: 1) Corvaja; 2) Cauzer; 3) Cerovaz.

Da notare il ritorno alla vittoria di Sabina Corvaja, già campionessa 1976 delle dame.

PALLAMANO

A Sesana l'Italia cede agli jugoslavi

La nazionale italiana di pallamano, che sotto la guida dell'allenatore jugoslavo Dekaris si sta lentamente portando verso posizioni più autorevoli in campo mondiale, ha affrontato l'altra sera in amichevole, in occasione dell'inaugurazione ufficiale del palazzetto dello sport di Sesana (i cui lavori erano iniziati a febbraio!) una forte selezione nazionale jugoslava. Nonostante il risultato finale (27-15 per i padroni di casa), la nostra nazionale ha saputo mettere in mostra delle ottime cose, anche se è apparso chiaro che la preparazione stagionale era appena iniziata.

Tra gli azzurri figuravano quattro giocatori della Duina: Manzoni, Andreasic, Pischianz (attualmente militare a Roma) e Calcina. Scropetta faceva parte della squadra ma non si è cambiato. Cose veramente strepitose ha fatto Manzoni, due reti «spettacolo» Pischianz, mentre Calcina è stato servito poco sulle ali. Una nota di merito particolare per Andreasic, che oltre alla solita grinta ha messo in mostra notevoli doti di intelligenza di gioco.

Undici del Giarizzole targati U. S. Triestina



Gianni Notaristefano: l'uomo dei miracoli

Ha detto l'altro giorno Giorgio Vagaia, il tecnico al quale è stata affidata la responsabilità del settore giovanile alabardato: «Ho lasciato il San Giovanni non per finire alla Triestina ma al Giarizzole». Era solo una battuta, di non facile interpretazione per coloro che non sono addetti ai lavori. La spiegazione è comunque questa: Vagaia ha trovato alla Triestina tanti ex giocatori del Giarizzole da sembrargli addirittura di far parte di quella società.

Ma sono davvero tanti, questi «giarizzolini» divenuti alabardati? Indichiamoli nell'ordine in cui sono stati trasferiti: Lenarduzzi (ceduto poche settimane fa in prestito dalla Triestina al CMM San Michele), Persi, Cheber, Lusetic e Basiaco, trasferiti lo scorso anno; Atena, Maurel, Ravbar, Reiter e Lapaine finiti alla Triestina quest'anno, due di essi con trattativa risoltasi appena nei giorni scorsi. Di più va annoverato Mitri, che prima di finire alla Triestina era passato al San Giovanni, ma la cui destinazione primaria doveva essere subito quella alabardata.

Sono undici dunque i giocatori «ex Giarizzole» targati ora Triestina: una squadra intera (ma non c'è alcua portiere, fra di essi), uscita elemento per elemento dalle mani di un tecnico che non possiede nemmeno il tesserino di allenatore, a riprova che il talento e la passione non abbisognano di timbri e cartellini per essere convalidati: Gianni Notaristefano. E' lui che ha costruito tutti questi elementi, curandoli con amore paterno, guidandoli in campo e nella vita. Questo il suo segreto, di burbero preparatore, chiassoso ai bordi del campo, perfino indisciplinato, ma capace di «cavare» fuori da ogni calciatorino in erba tutte le qualità potenziali che sono dentro di lui, fino a portarlo ai traguardi più ambiti, in età giovanissima.

Il segreto di questa affermazione, che naturalmente non è solo di Notaristefano ma di tutta la società presieduta da Mirko Tugliach, con Giorgio Nessi «vice» e Boris Cecada segretario, va ricercato nella compattezza del sodalizio e nella disponibilità di un terreno di gioco. Un campo, quello di via San Pantaleone, dal fondo di ghiaietto e dalle dimensioni appena sufficienti al calcio a sette, ma pur sempre utile per verificare le doti calcistiche dei giovani e potenziarle. Ed è un esempio per tutti: con i campi, quindi con le attrezzature sportive, possono sorgere i campioncini e i campioni. Senza di esse non c'è speranza.

Intanto il Giarizzole, sulla sua carta intestata, potrebbe apporre questa dicitura: «Fornitore dell'U. S. Triestina». Conto in via Machiavelli.

Atletica a Cologna

L'U. S. Bor organizza oggi sul campo sportivo di Cologna, con inizio alle 16, una riunione di atletica leggera maschile e femminile. Questo il programma delle gare: propaganda «C» con metri 50, lungo, peso e alto; propaganda «B» con metri 60, metri 80, 80 ostacoli, lungo, alto e peso; propaganda «A» con 80, 80 ostacoli, alto, lungo, peso e disco. Inoltre, per tutte le categorie FIDAL, gara di giavellotto maschile e femminile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice stabile o giornaliera domeniche libere, ottimo trattamento, paraggi Scorcola. Telefonare 795342. 16669 B

CERCASI domestica referenziata zona Revoltella cinque mattine la settimana. Telefonare 910505 ore pasti. 16690 B

CERCASI prestaservizi cinque mattine la settimana. Telefonare 761013. 16686 B

CERCASI prestaservizi media età per famiglia, buon trattamento. Tel. 768007. 16667 B

PRESTASERVIZI referenziata signore solo, 3 ore giorno 3 volte settimana, cercasi. Telefonare 753760. 16654 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 70 per parola

GIOVANE signora, bella presenza, ragioniera e maestra d'arte, corrispondenza tedesco, nozioni inglese, cerca impiego adeguato preferibilmente nel campo arredamento o turistico. Telefonare 54174 entro ore 14. 16687 C

RAGAZZA sedicenne amante animali offresi mezza giornata per studio veterinario o eventualmente per altre occupazioni. Telefonare al 751098 ore pasti. 16668 C

TRENTENNE diplomato offresi per un qualsiasi lavoro, purché serio e continuativo. Tel. 422949. 16399 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 14493 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature cambi cinghie Tel. 725397 orario negozio. 16675 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 14493 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 14493 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere esegue accurati lavori. Tel. 209823. 16610 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 16078 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine, eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 16562 CC

A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 16282 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 16554 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 16530 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 16168 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetto, armatura propria. Tel. 795275. 16637 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

CERCASI apprendista per pulitura a secco massimo diciottenne. Tel. 823543. 2544 D

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni bagni nuovi tubature. Telef. 53312. 16592 CC

IDRAULICO riparazioni urgenti, bagni nuovi e anche piastrelle. Tel. 36921. 16671 CC

MECCANICO veramente capace cerca autofficina trattamento paga adeguata. Tel. 828156. 16684 D

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti, ceramicati restauri in genere. Telefonare 200507. 16279 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate lavori olio: Tel. 793616. 16673 CC

PITTORE muratore piastrellista lavori accurati, onesti, economici, offresi. Telefono 64286. 16656 CC

PORTE a soffietto, Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente soffitte cantine, trasportiamo mobilio e altro. Telefono 422298 - 410275. 16004 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 170 per parola

A.A. COMMESSO esperto nella vendita di mobili, arredamenti cerca importante azienda. Trattamento adeguato, telefonare 772731. Trieste. 1234 D

AL 12 settembre scade domanda per insegnamento. Indirizzare istituto tecnico parificato turismo, via Morelli 23, Gorizia. 525 D

CERCANSI aiutocuoco e internista. Buffet Benedetto, via XXX Ottobre tel. 36409. 16647 D

CERCANSI commesse pratiche abbigliamento e apprendiste conoscenza serbo croato. Confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6. 16664 D

CERCASI commesse per abbigliamento conoscenza slavo-croato. Telefonare ore pasti 55459. 16409 D

ISTITUTO Antonelli, Cortina d'Ampezzo cerca per il prossimo anno scolastico laureato/a lingua e letteratura straniera e laureato/a lettere possibilmente classiche per incarico liceo scientifico e classico parificati. Tel. (0436) 2278. 16350 D

LA direzione generale di una grandissima società in fase di forte espansione in Italia ed in particolare in Friuli Venezia Giulia intende ampliare i propri quadri. Sono requisiti necessari: la disponibilità possibilmente immediata, titolo di studio medio superiore, cultura generale, maggiore età. Le persone prescelte saranno preparate per raggiungere in breve tempo prospettive di qualificazioni e carriera notevoli con guadagni elevati e nei casi più validi candidati saranno proiettati alla dirigenza e alla direzione generale. Una prima selezione sarà fatta attraverso un colloquio con uno dei dirigenti della società stabilito per nostro tramite telefonando oggi al 775634 di Trieste. 16665 D

PIASTRELLISTI cercasi, squadra artigiana per lavoro in Trieste. Telefonare 726255 ore 10-12.30. 16233 D

UNIVERSITARIA discreta dattilografa cercasi per collaborazione segreteria scuola serale. Presentarsi ore 18-20 piazza Unità d'Italia 8 Monfalcone.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

AGIP SINT 2000 VINCE ANCORA



STANZE E PENSIONI
Offerte

F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza 25 mq uso esclusivo ufficio centralissima. Tel. 37915. 16672 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 170 per parola

SMARRITO ombrello custodia blu, bus 6. Mancia. Telefonare 51918. 16658 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 170 per parola

PARAGGI CANOVA appartamento 4 vani servizio da restaurare affitta per ufficio, ambulatorio Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16678 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 170 per parola

FAMIGLIA tre persone reddito medio in Monfalcone cerca appartamento bicamere soggiorno cucina servizi eventualmente garage. Scrivere Publikompass, cassetta n. 25 P, 34100 Trieste. 718 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 150 per parola

BOTTI 7 ettolitri castagno vendonsi. Tel. 421508. T.A. 002539 M

PELLICCE pregiate modelli supereleganza prezzi straoccasione estivi! Pelliceria Cervo, XX Settembre 16 (ascensore). 14257 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti soprammobili mobili stile moderni sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657. 16674 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 16682 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bambole, medaglie, giochi, macinini, lampade, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 16491 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 150 per parola

CAUSA trasferimento vendo urgentemente camera matrimoniale completa quasi nuova 350.000 telefonare 726241.

OCCASIONISSIMA soggiorno, pranzo, poltrone, armadio guardaroba, bellissimo, radio, fotografiche. Telefono 758338. 16662 NN

VENDESI specchio consolle tavolino stile Impero più tavolo tinello allungabile con 4 sedie. Telefonare 748095. 16467 NN

COMMERCIALI

O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie, antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 16267 Q

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 170 per parola

DITTA importanza nazionale con sede a Trieste prodotti largo consumo presso bar, ristoranti, trattorie, alimentari, cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste muniti auto licenza scuola media. Si assicura massima assistenza e collaborazione. Scrivere Publikompass, cassetta n. 44 P, 34100 Trieste. 16638 P

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
8.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-8; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.55 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-8 al 28-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-6 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TITO OGGI PER LA PRIMA VOLTA IN CINA

Incontro a Pechino di due grandi eresie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il Presidente jugoslavo Josip Broz Tito arriverà oggi alle 11 (ora locale) a Pechino in visita «ufficiale e di amicizia». E' la sua prima visita in Cina; essa corona un graduale processo di normalizzazione nelle relazioni tra i due paesi, giunte vent'anni fa a un punto morto, anche sul piano inter-statale, come conseguenza delle divergenze tra i partiti.

Tito compie la visita su invito del consiglio di stato (governo), nella sua qualità di Presidente della Repubblica e non di presidente del partito. Ma il fatto stesso che la visita sia stata giudicata da entrambe le parti possibile e necessaria viene considerata un evento di grande rilievo nel contesto delle relazioni internazionali; secondo molti osservatori, riveste, sia pure su piani diversi, la stessa importanza della prima visita in Cina del presidente statunitense Nixon nel 1972.

La Jugoslavia fu uno dei primi paesi a riconoscere la Repubblica popolare cinese, ma le relazioni diplomatiche al pari di quelle tra i partiti, furono stabilite solo nel 1955, dato che essa era stata negli anni precedenti la «pecora nera» nel campo socialista. Nel 1958, mentre si profilava all'orizzonte il conflitto cino-sovietico e nel quadro di tale conflitto, le relazioni tra i partiti cinese e jugoslavo cessarono; quelle da stato a stato subirono un serio deterioramento.

Da allora, vi è stato un continuo progresso nelle relazioni tra i due paesi, con scambi di importanti delegazioni parlamentari, militari e governative. Nell'autunno 1975, l'allora primo ministro Dzemal Bijedic venne a Pechino in visita ufficiale e fu ricevuto dal presidente Mao. L'epoca in cui Tito veniva definito «il capofila della cricca revisionista» (o, durante la rivoluzione culturale, «il ridicolo nano revisionista») era sepolta per sempre.

Le conversazioni della delegazione jugoslava a Pechino riguarderanno la situazione internazionale e le questioni bilaterali. Europa, Medio Oriente, Africa, dialogo Nord-Sud, saranno — si prevede — al centro degli scambi di vedute. Vi sono molti settori nei quali, soprattutto nell'ambito dell'ONU, i due paesi hanno stabilito relazioni di cooperazione. Vi sono anche questioni sulle quali i punti di vista sono notoriamente discordanti: il disarmo, per esempio; la conferenza per la sicurezza europea e, in generale, la questione della «pace e della guerra», in quanto la Jugoslavia non condivide il punto di vista cinese secondo cui la guerra è «ineluttabile, indipendentemente dalla volontà degli uomini».

Si cercherà probabilmente, anche da parte cinese, di evitare accenti che possano dare eccessivamente fastidio a Mosca: e ciò proprio in considerazione del delicato equilibrio che la Jugoslavia cerca di mantenere col grande vicino. Le possibilità che Tito possa fare da «mediatore» tra l'URSS e la Cina vengono recisamente escluse: i dissensi, tra l'altro, sono troppo profondi.

Sul piano dei partiti, l'impressione è che gli jugoslavi siano «aperti» a eventuali «avances» da parte cinese: ne sarebbero anzi lieti, probabilmente. E' però presumibile che siano già ragionevolmente soddisfatti della indiretta «riabilitazione» della Lega dei comunisti rappresentata, anzitutto, dal fatto in sé della visita di Tito e poi dai numerosi riferimenti sui giornali, negli ultimi giorni, alla «tradizione rivoluzionaria» del partito jugoslavo. Della delegazione jugoslava faranno parte due alti dirigenti del partito, Stane Dolanc e Aleksandar Grlickov, i quali non hanno funzioni governative. Non si hanno finora indicazioni circa la possibilità che a Pechino essi abbiano specifici scambi di vedute sulle relazioni tra i due partiti. L'impressione degli osservatori è che la visita potrebbe gettare le basi per sviluppi in tal senso ma che si procederà con cautela, per evitare che le questioni «ideologiche» possano interferire nel positivo sviluppo delle relazioni tra gli stati.

Ada Principalli

PROCESSO A BELGRADO per una truffa-record

BELGRADO — Al tribunale di Belgrado si è aperto ieri il processo contro i promotori della più grande truffa mai registrata in Jugoslavia: Slobodan Jovanovic, ex direttore di un'impresa di Belgrado, Lazar Janicic, ex direttore del reparto valute della Banca nazionale, e Dragomir Stosic sono accusati di aver commesso «un grave crimine contro il popolo e lo stato», perché hanno tentato di «minare la base economica dell'edificazione socialista del paese». E' la prima volta che un reato economico viene considerato come atto compiuto contro «il popolo e lo stato», formula finora riservata soltanto ai reati politici.

Minatori in ambasciata



Telefoto Ap

Bruxelles — Minatori belgi hanno occupato l'ambasciata lussemburghese per protestare contro la chiusura di una miniera (ora occupata) da parte di un'azienda mista belga-lussemburghese

I COLLOQUI AL CREMLINO DEL PRESIDENTE SIAD BARRE

Mosca cerca di evitare lo «sfratto» dalla Somalia

L'«equazione corno d'Africa» è però sempre più difficile: gli arabi avrebbero già soppiantato i sovietici come fornitori di aiuti militari

MOGADISCIO — *Mentre il Presidente somalo Mohammed Siad Barre è partito per Mosca, convocatovi dai dirigenti sovietici, per discutere la situazione nel Corno d'Africa, fonti diplomatiche di Mogadiscio rivelano che nelle ultime settimane Iran e stati arabi hanno fornito alla Somalia ingenti quantitativi di armi e medicinali nell'evidente tentativo di arginare la crescente influenza sovietica nel Mar Rosso.*

La visita di Barre, avvenuta «su invito» del Cremlino, non deve sorprendere. Dal punto di vista somalo, si è creata infatti nel Corno d'Africa una situazione paradossale. Fino a poco tempo fa la Somalia, guidata da un marxista fedele come Barre, costituiva l'avamposto sovietico più consolidato in territorio africano. Ma in seguito al clamoroso capovolgimento diplomatico deciso dal governo di Addis Abeba — tradizionale alleato degli Stati Uniti — che nell'aprile scorso decise improvvisamente di sbarazzarsi dei consiglieri militari americani per allacciare solidi legami con Mosca, la Somalia si è trovata di fronte la concorrenza di una nazione come l'Etiopia con cui è sempre stata ai ferri corti. La situazione è degenerata recentemente in seguito alla guerra scoppiata nell'Ogaden dove i ribelli filo-somali sono apertamente appoggiati da Mogadiscio, mentre Addis Abeba dal canto suo continua ad accusare di impiegare nel conflitto reparti regolari somali.

L'aiuto sovietico fornito a Mengistu è stato più volte larvatamente criticato dai dirigenti somali ma agli occhi del Cremlino le dichiarazioni esplicite dello stesso Barre devono aver colmato la misura: «La cosa che ci lascia più perplessi nel Corno d'Africa — ha detto Barre — è la posizione di coloro che difendono il regime di Addis Abeba alle spese dei guerriglieri che combattono per la libertà e che hanno essi stessi il diritto di essere difesi». A questo punto la reazione sovietica non poteva mancare e la convocazione di Barre oltre che come pretesto per un chiarimento viene interpretata come l'estremo tentativo di Mosca per evitare un aperto conflitto tra Etiopia e Somalia che costringerebbe i sovietici a prendere apertamente posizione.

Ma l'influenza sovietica in Africa non preoccupa soltanto le potenze occidentali. Vedendo minacciate le vie di comunicazione marittima — vitali nel trasporto del petrolio — gli stati arabi e l'Iran starebbero facendo affluire in Somalia ingenti quantitativi di armi e medicinali per cercare di arginare l'espansionismo sovietico. La notizia proviene da fonti diplomatiche della capitale somala secondo le quali nelle ultime settimane all'aeroporto di Mogadiscio sarebbero atterrati non meno di quindici aerei da trasporto recanti contrassegni di compagnie mediorientali. Tra questi vi sarebbero stati anche alcuni Hercules C-130 dell'aviazione iraniana nonché alcuni Antonov-12 egiziani e iracheni.

«E' vero — ha dichiarato un diplomatico occidentale — gli aerei atterrano senza neanche camuffarsi. Trasportano medicinali, medici e anche armi». La notizia viene confermata anche dal FLSO — il Fronte per la liberazione della Somalia — per bocca di un suo dirigente: «Dobbiamo guardare al Medio Oriente — dice Ahmed Hussein — per trovare aiuto. Non posso fare i nomi ma dovete capire che molte delle armi che abbiamo ottenuto da paesi amici hanno avuto un peso determinante nei nostri successi».

COLLOQUI SEGRETI CON SOVIETICI O ARABI?

«Spariscono» per ore i ministri israeliani

GERUSALEMME — Come già il suo ministro degli esteri Moshe Dayan, anche il capo del governo israeliano Menachem Begin è letteralmente «sparito» per alcune ore durante un viaggio all'estero, dando nuovo impulso alle voci secondo cui incontri segreti potrebbero essere avvenuti con esponenti arabi o sovietici. Riportata ampiamente dai giornalisti israeliani che sono in questi giorni in Romania al seguito del primo ministro, la misteriosa sparizione di Begin è avvenuta durante il pomeriggio di domenica, quando egli si è improvvisamente sottratto all'attenzione dei corrispondenti durante un giro in provincia. I giornalisti stessi erano stati invitati per la sera alla residenza del capo del governo, ma quando si sono presentati sono stati informati che Begin era «molto stanco» ed era già andato a dormire.

Le inevitabili illazioni circa un possibile incontro con personalità arabe o sovietiche sono state energicamente smentite dall'addetto-stampa della presidenza del consiglio dei ministri israeliana, Dan Pattir, il cui compito è stato però reso difficile dalla singolare coincidenza con una simile recente sparizione di Moshe Dayan. Solo una settimana fa, in effetti, il ministro degli esteri israeliano aveva intrapreso un viaggio-lampo a Londra, la cui motivazione ufficiale — un incontro con gli esponenti ebraici inglesi che, tra l'altro, erano in gran parte assenti dall'Inghilterra — non è mai stata molto convincente. E anche in quella occasione, Dayan era «sparito» per diverse ore, giungendo a Londra solo in serata dopo esser partito in mattinata da Tel Aviv ed aver compiuto una imprevista e misteriosa sosta a Parigi.

(Ansa)

REVOCATO IN PERU' lo stato d'emergenza

LIMA — Il Presidente del Perù, generale Francisco Morales Bermudez, ha annunciato la fine dello stato d'emergenza in vigore dal luglio dello scorso anno e il ristabilimento delle garanzie costituzionali.

Bersagliato dai libanesi lo yacht di Ken Scott

TEL AVIV — Il noto disegnatore di moda Ken Scott è stato cannoneggiato due giorni fa al largo della costa meridionale del Libano mentre con il suo yacht si dirigeva da Beirut alla volta di Tel Aviv. Lo yacht — un'imbarcazione dipinta di viola con le vele purpuree e battezzata «Rosa» — non è stato colpito.

MACABRI RITROVAMENTI DI GIORNALISTI SPAGNOLI IN UNA BOCCA VULCANICA

FOIBE FRANCHISTE NELLE CANARIE CONTERREBBERO CENTINAIA DI VITTIME

MADRID — Centinaia e centinaia di persone sono state trucidate dai franchisti all'inizio della guerra civile nelle isole Canarie e gettate, a volte ancora in vita, all'interno delle numerose bocche vulcaniche dell'arcipelago. Due giornalisti del settimanale «Interviù» di Barcellona, dopo aver raccolto alcune testimonianze dirette a Tenerife ed a La Palma, sono scesi nel cratere del Hinamar ed hanno riportato alla superficie numerosi resti di ossa umane la cui morte risale ad una quarantina di anni or sono, come provano analisi scientifiche.

Già prima che si concludesse la guerra civile all'interno del cratere del Hinamar sono state fatte esplodere cariche di dinamite e gettati enormi quantitativi di rifiuti «nell'evidente tentativo di impedire che venissero ritrovati i resti umani», scrive il settimanale riportando la dichiarazione di Leonardo Penate, uno degli intervistati.

«Una notte — racconta Penate — ne hanno presi diciannove a Fyffes, per fucilarli il mattino dopo. Nessuno dormiva. Alle sette abbiamo sentito gli spari e ci siamo trattenuti tutti immobili con i pugni chiusi senza parlare. Mezz'ora più tardi arrivava un camion che li caricava sul rimorchio. Li hanno gettati tutti là ed il sangue scorreva come un fiume. Subito dietro veniva un'altra macchina con dei preti che ridevano tra di loro commentando come uno era caduto e come l'altro non avesse saputo resistere. Non ne potevo più. Io ho la mia fede, ma da allora non voglio più saperne, né di preti né di Chiesa».

Penate racconta di tremende atrocità commesse sull'orlo dei crateri, di gente uccisa a bastonate «per dare un buon esempio», di seicento persone eliminate a quel modo, di una «brigata dell'alba» che agiva impunemente e dei cui componenti mai si è riusciti a conoscere l'identità.

Un altro testimone citato dal settimanale è Jesus Cantero, capomastro, sceso nel cratere con i giornalisti. «Le pietre gettate e le frane causate dalla dinamite nell'anno 1945 indicano la precisa volontà di nascondere tutto quanto c'è qui sotto», dice. «nella caduta i corpi si smembravano — prosegue Cantero — e le ossa si rompevano. Ma qui, nel punto dove ci trovavamo, era impossibile che fossero giunti nella caduta: questi erano certamente corpi di persone ancora vive che avevano compiuto un ultimo sforzo per cercare una via di scampo».

Il cratere di Hinamar conduce ad un numero imprecisato di cunicoli e di camere sotterranee. La spedizione di «Interviù» ha raggiunto quattro «camere» ed anche in quest'ultima, alla quale si accede attraverso cunicoli, sono stati trovati resti di ossa di persone morte circa quarant'anni or sono. Tra questi un pezzo di cranio con il foro di una pallottola ed a fianco la pallottola stessa.

Tra le persone gettate vive nel cratere del Hinamar c'è l'allora campione di lotta «canaria» José Florido. «Interviù» ha potuto sapere da testimonianze dirette che Florido era stato condotto sull'orlo del cratere e che mentre veniva spinto si avvinghiava al suo boia trascinandolo con sé nella caduta.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente è mancato

Nazario (Rino) Ramani
Commissario d'Igiene

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ANTONIA, la moglie NUCCIA, i figli FABIO e ROSSANA unitamente ai parenti.

I funerali avranno luogo domani 31 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 30 agosto 1977

Prendono parte al dolore le cognate WILMA ed ESTER e i nipoti EDDA e MAURO.

Trieste, 30 agosto 1977

Partecipano al lutto VALENTINA RUZZIER e famiglia.

Trieste, 30 agosto 1977

Si associano al lutto gli amici:
— LUCIANO GIORGINI
— IRENEO PALMINO
— CARLO ZOCCHI
— MARIO LABINAC
— DANIELE MARSI
— CARMELO ARMENIA

Trieste, 30 agosto 1977

Amareggiati per l'incolmabile vuoto lasciatoci dall'improvvisa scomparsa del caro amico

Nazario (Rino) Ramani
Commissario d'Igiene

si associano al lutto della famiglia
— MARIO CEI e famiglia
— LUCIANO GREGO
— GIORGIO HIRSCH e famiglia
— don DUSAN JAKOMIN
— DEMETRIO MERLAK
— rag. GIORGIO RIZZI
— LEONE SALVINI e famiglia
— PUBLIO TADEO
— «ZIO»

Trieste, 30 agosto 1977

Partecipa al lutto l'amico DANIELE GERBINI

Trieste, 30 agosto 1977

Partecipano al lutto gli amici
— NILDO BALDASSI
— e TULLIO ULCIGRAI

Trieste, 30 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie SCRIGNANI - DESSANTI.

Trieste, 30 agosto 1977

Prendono parte al lutto per la prematura dipartita del fraterno amico

Nazario

— OMERO DEROSA e RENATO SAVRON

Trieste, 30 agosto 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rino Ramani

gli amici del Commissariato d'Igiene ed i colleghi della Ripartizione XI del Comune.

Trieste, 30 agosto 1977

†

Antonio Prodan

non c'è più. Dopo lunga malattia ha reso l'anima al Signore.

Lo piangono la moglie CATERINA, il figlio NINO, la nuora ONDINA, i nipoti BRUNO e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 30 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1977

E' deceduto a Roma

Giuseppe Franco
di Portole

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

Roma, 30 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta sabato 27 c.m. i familiari profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Giacomo Pian

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto in qualsiasi forma partecipare al nostro dolore.

Famiglie PIAN

Moraro, 30 agosto 1977

La moglie e figli ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita del nostro caro marito e padre

Angelo

Famiglie PRISCO e DEGRASSI

Trieste, 30 agosto 1977

Una Messa in suffragio della defunta

Caterina Pizzul

sarà celebrata giovedì 1.o settembre alle ore 9.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 30 agosto 1977

†

Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Licia Visintini in Cressa

Ne danno il triste annuncio il marito GRAZIANO, la figlia LUCILLA, il fratello VINICIO con la moglie LINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 30 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1977

Sono vicini a GRAZIANO:
— LUCIANA, VITTORIO MARMOLIA
— NONNA NETTY
— ODINEA, GIORGIO PONTINI - CHIAMA
— ANNA, ISABELLA TOMINI

Trieste, 30 agosto 1977

Partecipano addolorati gli amici della pallavolo:
— LAURA
— LIDA
— LILIANA
— RITA
— ADRIANO e UCCIA
— WANDA

Trieste, 30 agosto 1977

Si associano al lutto del marito i colleghi della Ripartizione XI del Comune.

Trieste, 30 agosto 1977

NEREA e BRUNO si associano al dolore dell'amico GRAZIANO.

Trieste, 30 agosto 1977

†

Il 29 agosto si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Antonio Borsi

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli ALDO, LINA, MARIO, NADIA e NELLA, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 agosto alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1977

I componenti l'Ufficio vendite STOCK partecipano al lutto del collega ALDO MATTIASSI.

Trieste, 30 agosto 1977

†

Il giorno 29 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Giacaz ved. Peri

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, PIETRO, NINO, NATALE ed EMILIO, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. BUTTIGLIONI ed al personale tutto della I Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 31 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1977

†

Francesco Carli

si è spento il 26 corr.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie ANGELA, che nel contempo ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 30 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

Bianca Giustolisi nata Scialino

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 30 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Bruno Mattiassi

ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 30 agosto 1977

Nella ricorrenza del secondo anniversario di

Francesco Gobbato

continuando a ricordarti seguiti a vivere.

La moglie NORMA

Trieste, 30 agosto 1977

Ricorda con affetto nel secondo anniversario

Giovanni Colic

la fedele ZORA

Trieste, 30 agosto 1977

†

Si è spento serenamente il 28 agosto 1977

Arturo Torriano
Generale di Corpo d'Armata
Medaglia d'argento al v. m.

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e la nipote unitamente alle congiunte famiglie VASCOTTO, FERRARI, RAINIS, RETI, TUVO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MENOTTI TAMARO per le amorevoli, sollecite cure.

Trieste, 30 agosto 1977

Il direttore, i colleghi ed il personale dell'Istituto di Chimica Applicata dell'Università di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito il prof. GIOVANNI TORRIANO per la scomparsa del padre

GEN.

Arturo Torriano

Trieste, 30 agosto 1977

Il Direttore e il Personale tutto dell'Istituto di Elettrotecnica ed Elettronica dell'Università di Trieste prendono viva parte al dolore del Prof. Dott. Ing. DARIO TORRIANO per la scomparsa del padre

Arturo Torriano
Generale
di Corpo d'Armata

Trieste, 30 agosto 1977

†

Il 28 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sartori

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA ZAMBON, la figlia SANDRA con il marito SERGIO, i fratelli ALDO e ANNAMARIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Dardago di Budoia (Pordenone).

Trieste, 30 agosto 1977

†

Il giorno 28 agosto si è spento serenamente

Romano Zimarelli

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 31 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Carla Ursich ved. Gorini

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Cardiologica.

La figlia ERMINIA e il genero SIRO BRUNI

Trieste, 30 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Adalgisa Fabris

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro vivo dolore.

Il marito e il figlio

Trieste, 30 agosto 1977

30-8-1967 — 30-8-1977

Nel X anniversario della morte di

Guerrino Zanon

la moglie, il figlio PAOLO, parenti e amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 agosto 1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Gina Bandini

la ricordano con immutato affetto e rimpianto

il marito e le figlie

Trieste, 30 agosto 1977

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con estremo coraggio ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Wanda Coretti ved. Fragiacomo

Lo annunciano con tanto dolore la figlia LIANA con il marito MICHELE PARISANO, gli adorati nipoti ANTONELLA e MAURO, la sorella MARCELLA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla cara amica CARLA per la sua amorevole assistenza.

Sentiti ringraziamenti ai signori medici e al personale del reparto Oncologico.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 31 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1977

Partecipano con dolore per la scomparsa della zia

Wanda Coretti

— fam. CARMELI e BOSCAGLI

Trieste, 30 agosto 1977

†

Dopo lunghe sofferenze è tornato al Signore

Giuseppe Chersevani
Marittimo a riposo
della Società «Italia»

lasciando nel dolore la moglie TERESA, la figlia MERI con il marito DINO, il figlio VITTORIO con la moglie ANNY, i nipoti GABRIELLA, TIZIANA, JOSEPH, VICTOR e GINA, il nipote VELAN e famiglia, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai professori TORRETTA, D'AGNOLO e BONINI, al dott. RISOLO e a tutti i medici e personale infermieristico che lo hanno amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Fianona, Trieste, New York, 30 agosto 1977

Prende parte al dolore dei familiari la famiglia PAMFILI.

Trieste, 30 agosto 1977

†

Il giorno 27 agosto ha reso a Dio l'anima buona

Paola Marchi nata Manzini

Ne danno l'annuncio doloroso il marito GIUSEPPE, il figlio PINO con la moglie EDOARDA e i cari nipoti GIULIA e STEFANO, il fratello GIOVANNI con la consorte MARIA, le nipoti INES e WANDA in MILOCCO, nonché i parenti tutti.

Schio - Gorizia, 30 agosto 1977

LYDIA, GIORGIO e PIERO GIORGACOPULO con AMBRA, MARIA SYLVA e MIRONE GUNALACHI con ALESSANDRA, addolorati, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Olga Möller in Porges

Trieste, 30 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Zaller

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 30 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Verzegnassi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che partecipando ai funerali o in altro modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Perteole-Cervignano, 30 agosto 1977

30-8-1975 — 30-8-1977

Giovanni Colic

Oggi nel giorno del tuo addio, sempre più soli ti rimpiangono,

Tuoi figli: GIORGIO RAIMONDO ALESSANDRO con la mamma MARGARET

Per ricordare cristianamente il caro Estinto, una S. Messa sarà celebrata giovedì 1.o settembre, ore 19.30 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 30 agosto 1977

†

Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Abuia ved. Postogna

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 31 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sidney, 30 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie KERMAZ e LUMIANI

Trieste, 30 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— DONATO DI STASIO
— EMIDIO DI STASIO
— MARIO CIPOLLONE
— ITALO MARTINELLI
— SERGIO VELISCEK
— GIORGIO PERTOT
— ANTONIO CIPOLLONE
— GIUSEPPE DICANDIA

Trieste, 30 agosto 1977

†

Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Cressevich in Quadrini

Ne danno il triste annuncio il marito WALTER, i figli ROSSANA e FRANCO, il genero ROBERTO, la nipotina GAIA, la mamma, il papà e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale del Reparto Rianimazione.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 31 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1977

Si associa al lutto la Sezione A.I.A.S. di Trieste.

Trieste, 30 agosto 1977

Partecipano al lutto i dipendenti dell'A.I.A.S.

Trieste, 30 agosto 1977

†

E' mancata improvvisamente

Maria Pia Consoli ved. Ristori

Addolorati ne danno il triste annuncio il padre generale FRANCESCO CONSOLI, la madre IDA e i parenti tutti.

Muggia, 30 agosto 1977

Il Presidente e il Consiglio della Comunità israelitica di Trieste partecipano al lutto del Consigliere signor DARIO MISAN per la perdita del padre

Armando Misan

per lunghi anni Consigliere di questa Comunità.

Trieste, 30 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara mamma e nona

Paolina Vecchiet ved. Licen

IL FIGLIO PINO E FAMIGLIA

Trieste, 30 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitata a farlo singolarmente ringrazio con tutto il mio cuore le tante care persone, amici e parenti che con tanto affetto hanno partecipato al mio lutto e onorato in varie forme il mio amato marito

Oscar

ANITA PARCHI ved. CLARI

Trieste, 30 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro caro

Marcello Miani

la moglie e i figli Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 30 agosto 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'amico

Giovanni Colic

lo ricorda cristianamente

Padre ANTONIO SKUTARICH

Trieste, 30 agosto 1977

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. FIAT 850 coupé, 127, 128, 128 fam. 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, Dyane 6. DAFF 44. Alfa Sud, Lancia Fulvia coupé. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, SPECIAL, BREAK, 1307 Special, 1501 SP, Chrysler 160, 180 con gas. MATRA BAGHEERA. 7/8 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. TUTTA la gamma Fiat in pronta consegna presso l'autosalone Fabio Severo 65. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni vostro usato, occasioni con garanzia di 3 mesi: 500 L 70, 600 D 67, 126 76, 127 73, 850 Special 71, 128 4 p. 71, 124 Special 69, 132 GLS 74, Ferrari Dino 246 GT 72, Citroen Maserati 72, Citroen Dyane 72, Simca 1000 72, 1301 73, Renault 5 TL 73, Alfasud 73, GT Junior 68, Land Rover Diesel lungo. Visitateci. 16589 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10 8 Q

A.A.A.A. PADOVAN e De Carli concessionario Simca Chrysler Sunbeam Matra, via Flavia 47, tel. 827782: autovetture usate con garanzia: Fiat 500 L, 126, 127, 850 Special, 128, 124 Special, Autobianchi A 112, A 112 Abarth, Mini Cooper, Renault R 5. R 6, Citroen Dyane, Ami Super, Ami Break, GS 1000, Ford Escort, Opel Olimpya, Simca 1000 dal 67 al 75, 1000 70, 73, 75, 1200 coupé, 1301 70, 71, 73, 75, Sunbeam 1250 73, Rally 2 73,76. 16478 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 Q

A 112 E 71 e 74, Fiat 126 74 e 76, Abarth 58 CV 73, Fiat 132 74, Fiat 127 72, Fiat 124 fam. 73, Beta berlina 1800 74, Beta HPE 2000 76, Primula 65 C 3 porte 70, Mini 1001 72, e Renault coupé 17 TL 74, presso concessionaria Lancia via Flavia 55, telefono 820214. 16680 Q

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

ALFETTA '73, Alfasud '73, GT 1750, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit Diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 1972, Simca 1100 GX '76, Volkswagen 411 Variant L5 '72, Matra 1970, MV 350 '73. Telef. 231193.

APE chiusa 150 cc vende privato. Telefonare al 51547 dopo le 14. 16651 Q

EUROCASION: autovetture d'occasione con garanzia da 5 a 6 mesi, Fiat: 500 giardiniera 74, 127 71, 127 3 porte 75, 128 familiare 73, 128 coupé 1100 novembre 73, 1300 coupé 71, 132 automatic 72. Ford: Escort 940 72, 940 75 gas, Capri 1700 71, 1600 GT 73. Innocenti: Mini 850, 1001, 1300, dal 68 al 76. Triumph Dolomite 75 3500 km, Rover 2000 TC 72, Alfasud 73 40.000 km. Citroen Dyane supergarantite dal 70 al 76, GS 1015, 1220 dal 71 al 76, DS 20, 21, 23 con gas. Moto: Laverda 1000 3 dischi 76, Honda 750 SS 2 mesi di vita, Guzzi 750 V7 Sport, Harley Davidson 175 77, ritirando il vostro usato e con pagamento fino 30 mesi senza effetti presso CITROEN PLAHUTA via Brigata Casale 1, tel. 813242 - 827231. 18 Q

FANTIC 50 reg. comp. - BMW 750 75, 850 pullmino 75, vendo Ananian 7, garage. 16509 Q

FIAT 130 cambio automatico vendesi occasione. Telefonare 68242, ore 9-12.30, 15.30-20. 16648 Q

FIAT 850 special 69, 124 coupé 70, 124 coupé 68, Fiat Dino, Furgoncino 238 72, 850 pullmino 70, 127 72, tel. 231193. 16677 Q

GIULIA 1300 TI 8000 km vendesi permutasi occasione, telef. 828156. 16684 Q

OCCASIONE privato vende moto Suzuki 500. Telef. 750353. 16659 Q

OCCASIONE vendesi 125 68, privato, telefonare 749598. 16688 Q

OCCASIONI: 126, mini Cooper 1300, Alfasud, 124 berlina e coupé, Peugeot 304, Citroen 1000 GS, Citroen DS, Renault R 16, 128 due porte, Guzzi 250, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 16560 Q

PORSCHE Volkswagen 914 71, cerchi Campagnolo autoradio stereo vendesi anche permutando Dinoconti Severo 124, tel. 775133. 5/8 Q

PORSCHE 924 76 condizioni ottime vendesi con permuta e pagamento dilazionato in 30 mesi Dinoconti F. Severo 124, tel. (040) 775133. 5/8 Q

VENDESI Honda 350 '74, ore pasti, 37067. 16652 Q

VENDO Volkswagen 1200, perfetta. Tel. 746725 13-15, 19.30-21. 16679 Q

VENDO 126 '73, ottimo stato 1.350.000. Telefonare 816632 ora pranzo. 16683 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni anche senza anticipi, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 16560 Q

URGENTE cercasi posto macchina piazza Oberdan o paraggi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38-P, 34100 Trieste. 050325 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. OCCASIONE VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati da 3.500.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16382 S

A.C. LOCALE BORGO TERESIANO LIBERO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16382 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16382 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento posibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16382 S

A.I. MAGAZZINO AFFITTATO mq 150 con proprio POSTEGGIO AUTO vendesi ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S

A.I. CENTRALISSIMO TV piano 2 stanze, salone, servizi, autoriscaldamento, ascensore. Vendesi LIBERO. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S

A.I. VENTIMILIONI. LIBERO 2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento. MINIMO CONTANTI 10.000.000. ESPERIA. Via Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S

A.I. COLOGNA E ROIANO. LIBERI 2 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta. 25 milioni. MINIMO CONTANTI 13.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S

A.I. SETTEFONTANE. SEMINUOVO. Stanza, soggiorno, servizi, centralnafta LIBERO 19.000.000. PESTALOZZI due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta poggioli VISTA MARE LIBERO 23.000.000. MUTUI accordati. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S

A.I. ZONA MARINA, LOCALI D'AFFARI occupati varie grandezze vendonsi con MUTUO già ACCORDATO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S

A.ACIT. COSTRUZIONI NUOVE zone bellissime panoramiche GRETTA - COMMERCIALE - REVOLTELLA, appartamenti 1-4 stanze cucina due servizi mansarde taverna garage giardini propri. Mutui ventennali accordati visione progetti S. Lazzaro 3. 16444 S

A.ACIT. NEL VERDE vista mare rifiniture lusso salone 2 stanze cucina due servizi poggioli vendesi. Tel. 68810. 16444 S

ACQUISTEREI villetta centro Opicina, se occasione zona Trieste, scrivere MQ - prezzo SPI cassetta 53-A - 35100 Padova. 07062 S

AGENZIA «Casa Mia» vende appartamenti extralusso, zone residenziali, commerciale, Ferdinandeo, Sistiana. Prezzi interessanti. Giulia 13, 794286.

AGENZIA «Casa Mia» vende casetta da restaurare 8.000.000 trattabili. Giulia 13, 794286. 16653 S

AGENZIA «Casa Mia» vende ville lussuose e anche da restaurare. Giulia 13, 794286. 16653 S

ALTURA, piano alto, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, con mutuo. BELLI, rinnovato, stanza, cucina grande, servizi, occasione. Vende Immobiliare, telefonare 61061, 16-19. 16666 S

APPARTAMENTO proprietario vende direttamente vuoto 7 stanze, doppi servizi, Battisti, restaurato adatto due famiglie o uffici. Rivolgersi Roma 13, I piano. 16469 S

COMUNE DI GRADO

Il Commissario Prefettizio rende noto che procederà all'appalto, mediante licitazione privata, del IV lotto della fognatura, per l'importo di 520 milioni di lire.

Le imprese interessate presentino richiesta in carta legale, entro, 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Grado, 22 agosto 1977

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Dott. Giovanni Manganaro

CASA nuova pronta entrata da due tre stanze con tutti i comfort vendesi. Tel. 793090.

CAUSA partenza vendo appartamento pianoterra, finemente rinnovato, 75 mq, circa, 12 milioni non trattabili. Telefonare tutti i giorni orario ufficio al 725245. 16649 S

CENTRALISSIMI diversi punti della città vendesi appartamenti liberi di camera e cucina pronta entrata L. 9.000.000. Tel. 793090. 2546 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, diverse grandezze. piani alti, tutti i comforts, affitti aggiornati, complesso con esenzione venticinquennale, facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni telef. 815213 orario d'ufficio. 16670 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio impresa vende direttamente appartamenti due stanze cucina bagno poggiolo in elegante condominio con giardino. Facilitazioni di pagamento. Tel. 31830. 16365 S

LIGNANO Pineta, raggio dei Canestrei 2, «residence Pineta» vendonsi ultimi due appartamenti condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi in loco tutti i giorni. 800 S

LOCCHI vendesi attico tre stanze letto, studio salone cucina doppi servizi, ampie terrazze vista. Tel. 37915. 16672 S

LORENZA vende, VILLA COSTIERA SUL MARE con accesso macchina appartamento cantina portico mq 140 giardino mq 500. Informazioni via Toro 4. 16398 S

LORENZA vende: varie zone appartamenti nuovi, vecchi, restaurati, varie grandezze, visitateci, Informazioni telef. 734257. 16398 S

LORENZA vende: zona III Armata appartamentino arredato mobili in stile, stanza soggiorno cucinino bagno 20 milioni. Informazioni tel. 734257. 16398 S

ROSSETTI 3 stanze, tinello, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16678 S

S. Giusto occupati 3 stanze, stanzetta, cucina, posto bagno vista mare vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16678 S

TERRENO Collio Gorizia con licenza edilizia, zona panoramica, vendesi. Tel. (040) 211441 16314 S

VENTISETTEMBRE, 87 ULTIMI APPARTAMENTI 1-2 stanze, stanzetta, cucina, da L. 5.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 16430 S

VIA Udine 51, cedesi stabile occupato con due negozi 6 appartamenti soffitte libere. Tel. 37915. 16672 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO Pineta affittasi appartamento 5 letti tutti comfort zona verde vicino mare. Tel. 62065 - 757209. 16685 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

GATTINA graziosissima affettuosissima abbandonata cerca tetto sicuro. Telefonare 415353. 16663 W

REGALASI cucciola affettuosa a persona amante animali. Tel. 53412. 00165118 W

VENDESI otto capi bestiame mucche da latte, vitelle, un toro. Tutto in blocco. Telefonare dopo 18.30, tel. 795169. 16660 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCHINO pesca m. 6, diesel 10 HP vendo causa partenza. Bar Transalpina. 16650 Z

NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: tutto il panorama scafi Rio, motori Chrysler e carrelli per tutti gli usi. 16478 Z

CASA INVALIDITÀ E VECCHIAIA
33100 - UDINE

2.o AVVISO

di gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una Residenza e centro diurno di assistenza per anziani (Progetto di 1.o lotto) Opere murarie ed affini.

Si rende noto che sarà prossimamente indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori sopraccitati: l'importo presunto è di L. 638.915.600.

La licitazione si svolgerà con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 - commi primo, secondo e terzo, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso.

Le richieste d'invito dovranno pervenire alla Presidenza dell'Ente entro il 20 settembre 1977: esse non vincoleranno l'Amministrazione.

Udine, 23 agosto 1977

IL PRESIDENTE
(comm. Renato Rossi)

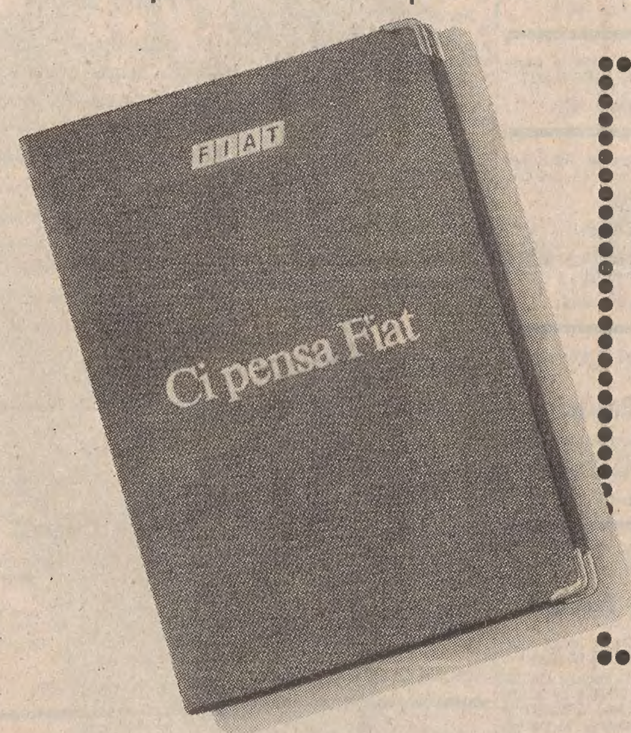
La garanzia Fiat raddoppia.

12 mesi, integrale e illimitata.

La garanzia sulle auto Fiat è raddoppiata:
da 6 mesi è stata portata a 12 mesi.
Sempre integrale e sempre senza limiti di chilometraggio.

La nuova garanzia integrale di 12 mesi
rende l'assistenza Fiat la più completa oggi in Italia
anche per la diffusione del Servizio e per i vantaggi offerti
dal programma "Ci pensa Fiat".

La Fiat offre questa garanzia raddoppiata
per il livello qualitativo raggiunto dai suoi modelli.



La garanzia integrale Fiat per 12 mesi è un importante passo per migliorare i rapporti con l'automobilista e arricchisce l'iniziativa "Ci pensa Fiat" avviata l'anno scorso di cui ricordiamo gli altri vantaggi:

- ☐ prezzo chiavi in mano (uguale in tutta Italia);
- ☐ uso gratuito di una vettura sostitutiva per un fermo macchina superiore a 3 giorni nel periodo di garanzia integrale di 12 mesi;
- ☐ garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento (applicata dal punto di assistenza Fiat che ha fatto la riparazione);
- ☐ "Filo diretto Fiat" che dà la possibilità di telefonare direttamente alla Fiat di Torino su un numero riservato ai problemi del cliente e che trovate sul libretto blu "Ci pensa Fiat".

"Ci pensa Fiat" un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con l'automobilista.
E oggi li rinnova e ne raddoppia il contenuto. FIAT

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	17.15	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
° il giorno dopo		
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00°
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10°
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20°
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05
	17.15	19.40

° solo martedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.30
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	22.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	22.30
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
	16.55	22.30
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Roma	15.40	16.40
Reggio Calabria	11.15	16.40
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
	15.20	22.30

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:

mondo sommerso

tre riviste in una (prezzo invariato)

mondo sommerso: speciale fucili e 16 pagine di fumetti di Dominique Serafini

fotosub: speciale cinema

RIVISTA INTERNAZIONALE DEL **MARE**: speciale mangiare a bordo e i libri dell'estate